

## ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

### SEDUTA DEL 25 MAGGIO 2015

L'anno duemilaquindici, il mese di maggio, il giorno venticinque, alle ore 9,00 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale supplente, dott. Filippo Daglia

All'inizio della seduta risulta **presente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune.

- |                       |                       |                       |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele   | 12)GATTI Cesare       | 23)PISANO Carlo       |
| 2) ARALDA Donatella   | 13)IODICE Francesco   | 24)PRONZELLO Roberto  |
| 3) ARNOLDI Isabella   | 14)LANZO Riccardo     | 25)REALI Alfredo      |
| 4) BOSIO Massimo      | 15)LIA Michele        | 26)ROSSETTI Livio     |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MONTEGGIA Riccardo | 27)SANTORO Filiberto  |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MOSCATELLI Silvana | 28)SONCIN Mirella     |
| 7) COGGIOLA Paolo     | 18)MURANTE Gerardo    | 29)SPANO Roberto      |
| 8) DIANA Biagio       | 19)NEGRI Alessandro   | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto   | 20)PAGANI Marco       | 31)ZACCHERO Luca      |
| 10)FRANZINELLI Mauro  | 21)PEDRAZZOLI Antonio | 32)ZAMPOGNA Tino      |
| 11)GAGLIARDI Pietro   | 22)PERUGINI Federico  |                       |

Risultano assenti i signori Consiglieri.

ANDRETTA, ARNOLDI, CANELLI, GIULIANO, IODICE, LANZO, LIA,  
MONTEGGIA, MURANTE, NEGRI, PAGANI, PEDRAZZOLI, PERUGINI,  
PRONZELLO, STOPPANI, ZACCHERO, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. 16

Consiglieri assenti N. 17

Sono presenti gli Assessori, Sigg.

BOZZOLA, DULIO, PALADINI, PATTI, PIROVANO, RIGOTTI, TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

\* \* \* \* \*

**PRESIDENTE.** Buongiorno. Prima di iniziare è garantita una richiesta, da parte della prefettura, nella giornata di ieri, in merito al ricordo e alle celebrazioni di una data piuttosto importante per il nostro paese, che è il 24 maggio. Ci è stato chiesto di ricordare, in Consiglio comunale, con un minuto di silenzio, la giornata del 24 maggio.

Per chi non si ricordasse, il 24 maggio è il giorno in cui l'Italia entra in guerra nella Prima Guerra Mondiale.

Chiunque, girando per le nostre città o anche nei piccoli centri troverà, nei luoghi centrali delle piazze o nei luoghi tranquilli, solitamente caratterizzati dalla presenza di una pace, di un silenzio, determinato da grandi alberi che segnano viali importanti, troverà monumenti. Su questi monumenti troverà incise centinaia di nomi di uomini, quasi tutti nati alla fine del secolo diciannovesimo: i ragazzi del 99 venivano chiamati.

Entrando nel nostro palazzo di città, la parete che sovrasta lo scalone che porta al piano in cui siamo, è ornato da una grande lastra di marmo, sopra la quale vi è un lunghissimo elenco di nomi di nostri concittadini.

È interessante guardare, di quei cittadini, le professioni, per scoprire soprattutto quanto ha inciso, nelle fasce più basse della nostra società, la chiamata alle armi durante quella prima grande guerra, che fu una carneficina.

La l'Italia rientrò, naturalmente, un anno dopo che il conflitto era scoppiato. Una carneficina, la prima credo che possa definirsi moderna, che coinvolse tutta l'Europa e quello che rimaneva dell'Impero ottomano.

Le motivazioni per le quali quell'immane disastro si verificarono non sono ascrivibili semplicemente all'attentato di Sarajevo, in cui fu ucciso il principe ereditario Franz Ferdinand, da parte di Gavrilo Princip. In realtà era in atto da tempo un processo di decomposizione degli assetti politici che erano usciti dal Congresso di Vienna e, soprattutto, che erano usciti dopo la sconfitta austriaca nell'Italia del nord.

In atto vi era il conflitto tra la conciliazione imperiale dei grandi imperi centrali e il risorgere del nazionalismo delle repubbliche, degli stati, inglobati all'interno dell'impero austroungarico e soprattutto degli imperi centrali, in particolare quello tedesco.

Ricordo che in quel periodo la Polonia, in parte, era parte della Germania.

Sostanzialmente quella fu la prima guerra di natura imperialistica e che segnò, però, il riassetto non in equilibrio che portò, successivamente, al secondo grande conflitto, ulteriormente definibile come una altra immane carneficina.

Ricordare quella data significa ricordare una guerra in cui, per la prima volta, all'arte militare si univa la tecnica.

Gli immani massacri furono determinati dall'uso massiccio dei primi strumenti di distruzione di massa: gas. Ricordiamo Librite, perché fu il posto dove in Francia, per la prima volta, venne utilizzato il gas nervino.

Fu uno shock. Da quella guerra ne uscirono equilibri nuovi. Ci fu una rivoluzione e ci fu una controrivoluzione. Nacque il 17 in Russia e il 22 in Italia.

Ricordare il 24 maggio significa ricordare anche la fase finale, che porterà al complesso dell'Unità d'Italia, che non era stato terminato durante il Risorgimento.

È dunque un dovere, da parte del Consiglio comunale di Novara, celebrare e ricordare questo tragico evento con un minuto di silenzio, non solo per i morti, milioni di morti che essa ha causato, ma anche perché è un dovere non cancellare mai la memoria di ciò che sembra essere, purtroppo oggi, diventato attuale.

Siamo di nuovo ad un conflitto tra imperialismo e nazione e questo dovrebbe essere un elemento su cui dobbiamo riflettere tutti assieme.

Chiedo un minuto di silenzio.

*(L'aula osserva un minuto di silenzio)*

*(Entrano i consiglieri Lia, Pronzello, Giuliano, Monteggia, Iodice – presenti n. 21)*

Vi ringrazio. Prima di iniziare i lavori e prima di iniziare il punto all'ordine del giorno...

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Io pensavo, e l'avevo pensato anche l'ultima volta, quando abbiamo fatto l'ultimo minuto di silenzio, è stato un minuto di silenzio partecipato, perché poi le motivazioni si sono affastellate.

Io volevo chiederle se dalla prossima volta, so che si sono normate tantissime cose in questo Comune, che appesantiscono e si fa fatica addirittura a volte mettere la data del protocollo corretta, però i minuti di silenzio valgono per questo, valgono per l'impegno che uno ci mette.

Questa mattina ho visto qualcuno, qualche importante consigliere, sono tutti importanti i consiglieri, che è venuto, ha garantito il numero legale e se n'è andato.

Non facciamo il nome, perché non sta bene, non ha partecipato alla sua memoria e al minuto di silenzio.

Sarebbe opportuno che dalla prossima volta noi tutti veniamo informati che c'è, perché è un minuto a cui vogliamo dare più valenza di tutti i minuti che seguono questo momento.

Ad esempio, a me che il primo cittadino sia venuto, abbia garantito il numero legale, che se a quell'epoca la consigliera Moscatelli non fosse stata presente, non ci sarebbe stato il numero legale. È venuto, ha detto presente...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Per cortesia, silenzio un attimo. Intanto già il consigliere Coggiola è intervenuto mentre io stavo facendo delle comunicazioni. Dopodiché facciamogli concludere il suo intervento, senza polemiche. Per favore.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Senza polemica. Io le chiedo, per la prossima volta, se questo istituto del minuto di silenzio riusciamo, magari con un SMS, a ricordare a tutti che all'inizio ci sarà.

Oppure uno sa che se lo facciamo all'inizio, abbiamo mezz'ora per fare l'appello, alle nove e mezza si fa il minuto di silenzio, così viene data la possibilità anche a chi, eccezionalmente è in ritardo o altre cose, di partecipare. È un minuto, io lo capisco, c'è una giornata che magari sarà lunga, se però gli vogliamo dare un significato. Non è una critica che le faccio, le do una sponda, diciamo così, per la prossima volta, in modo tale che chi ha motivazioni, non venga qui a dire: ah, ma ieri è successo questo.

Diamoci una regola, così tutti possiamo essere partecipi di questo minuto.

La ringrazio Presidente, chiedo scusa ai colleghi.

**PRESIDENTE.** Le do subito due risposte, consigliere. La prima risposta è legata al fatto che ho premesso che il minuto di silenzio è stata una richiesta fatta dalla prefettura, immagino che la prefettura risponda a delle direttive a livello di Governo e che questa richiesta è pervenuta nella giornata di domenica pomeriggio.

Era chiaro ed evidente a tutti che, comunque sia, la difficoltà di comunicazione la domenica pomeriggio è particolarmente acuita dal fatto che non solo non c'è nessuno in Comune, ma è anche difficile riuscire a comunicare con i

consiglieri comunali quando non si hanno esattamente le notizie per come sono e per come vengono comunicate.

La seconda questione, consigliere Coggiola, è che il Sindaco, in fase di appello, pur essendo presente, non fa mai parte del numero che garantisce il numero legale. Ovverosia, la sua presenza non è quella che determina, in caso di assenza di un consigliere, per raggiungere il numero di undici, non è mai calcolato per ottenere il numero legale.

Questo non a giustificazione del fatto che il Sindaco dovesse essere qua in aula, nel momento in cui veniva fatta la commemorazione della Prima Guerra Mondiale. Così come difficilmente è accettabile che, in una comunicazione di un ordine del giorno, in cui c'è scritto "Inizio lavori alle ore 08,30" in realtà fossimo sì e no in sedici con grande difficoltà. E questo vale per la maggioranza ma vale tanto quanto anche per la minoranza.

Detto questo, senza nessun spirito di polemica da parte mia, come non ha voluto essere polemico il suo intervento, è mio dovere richiamare tutti al nostro dovere e a verificare, quando è possibile, di anticipare e comunicare a tutti queste informazioni, sono d'accordo con lei, in modo tale che ci sia una partecipazione di tutto il Consiglio comunale.

Avevo preannunciato che avevo una comunicazione. La comunicazione ulteriore è determinata dalla mia personale esigenza di manifestare, in sede di Consiglio comunale, non soltanto quella che è la mia fiducia assoluta nei confronti della Segreteria generale, in relazione alle attività che fino ad oggi essa ha svolto e che continuerà a svolgere, ma soprattutto perché ho la necessità, mia personale, di dover rintuzzare quelle che sono critiche che in questi mesi serpeggiano e che spesso hanno per oggetto le attività della Segreteria generale.

Segreteria generale che, fino ad oggi, ha sempre agito secondo i criteri di efficienza, di trasparenza e soprattutto di capacità di dare risposte nell'immediato a tutta una serie di condizioni che, come avete potuto verificare anche voi, in questi mesi, sono state particolarmente difficile, oltre che concitati.

Tengo a ribadire che non è compito della Segreteria generale, in particolare, garantire che alcuni atti, come le mozioni e le interrogazioni, vengano distribuiti e dati, da parte dei proponenti, agli assessori di riferimento. Né, peraltro, va verificato che vi siano state volontà di porre in essere qualsiasi tipo di attività, in modo tale che il Consiglio comunale fosse messo nelle condizioni di non potersi svolgere in maniera corretta.

Lo dico perché la mia principale mia preoccupazione è che venga demotivato, soprattutto venga reso responsabile, chi non è responsabile, dal punto di vista organizzativo e pratico, delle attività che vengono svolte in sede di Consiglio comunale, ma anche durante tutte le giornate lavorative in questo Comune.

Soprattutto perché mi pare che non possa essere messo in secondo piano non solo la professionalità ma anche la capacità, per quanto riguarda me, della Segreteria generale, di essere non soltanto occhio ma anche orecchio delle attività che io svolgo.

Funzione piuttosto importante, dunque, che consente a me di garantire a tutti voi la possibilità di lavorare, di discutere, sulla base di atti e sulla base di regole che comunque sono certe e garantite.

In particolare non credo che possa essere manifestata una particolare riprovazione nei confronti della Segreteria generale per qualche errore di carattere materiale. È per questo che io mi sento in dovere non solo di garantire, a tutti voi, che le attività svolte dalla Segreteria generale, e quindi svolte anche e soprattutto per la Presidenza, ma non solo per la Presidenza, sono atti che sono stati svolti sempre con coscienza e con capacità.

Ma soprattutto di manifestare la mia personale vicinanza nei confronti della Segreteria generale che, ripeto, in questi anni ha dimostrato non soltanto capacità di lavoro ma soprattutto è stata occhio e orecchio per la Presidenza, e dunque ha svolto un ruolo importante e per me assolutamente indispensabile.

Questo per onore del vero e, soprattutto, allo scopo di porre termine, credo in maniera abbastanza decisa, a qualsivoglia speculazione che vuole la Segreteria sottoposta a qualsivoglia tipo di pressione da parte della Presidenza o di qualcun altro.

Chi lavora nella pubblica amministrazione lavora per l'amministrazione, non lavora né per il singolo soggetto né per un colore. Lavora per la pubblica amministrazione. Compito e dovere dell'amministrazione è consentire a tutto il personale di poter lavorare in maniera efficace, avendone gli strumenti e soprattutto la necessaria tranquillità.

È per questo che io rivolgo, ai componenti della Segreteria generale, non soltanto le mie personali scuse per quanto di mia competenza è stato fatto per mettere in difficoltà il loro lavoro, ma anche la mia personale vicinanza e il mio personale ringraziamento per quanto fanno quotidianamente, spesso e volentieri, in maniera anche al di là delle competenze che hanno e al di là anche del ruolo che esse rivestono.

Questo era dovuto. Ora che ho fatto questa lunga comunicazione, nella quale abbiamo ripercorso fasi della storia e fasi della attualità...

Un chiarimento, prego.

*(Entra il consigliere Canelli – presenti n. 22)*

*Entra il Segretario Generale, Dott.ssa Maria Angela Danzi*

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Una dichiarazione. Al di là che, ovviamente, va bene la sua difesa, giustamente corretta, al di là che penso che la libera opinione sia ancora il sale della vita e il sale della democrazia, voglio chiedere a chi spetti la distribuzione delle mozioni e delle interrogazioni, perché non l'ho capito.

Le mozioni e le interrogazioni vengono presentate, perché vengono protocollate e quant'altro, alla Segreteria generale. Dopodiché, se mi chiarisce lei, perché ha dichiarato che non spetta alla Segreteria distribuire, ai vari Assessorati di competenza, le mozioni e le interrogazioni. Volevo capire a chi spetta, perché così siamo preparati per le future occasioni.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Certo, ha fatto bene a pormi questa domanda. La risposta è molto semplice: la Segreteria generale riceve i documenti proposti dai consiglieri comunali e la Segreteria generale, dopo averli protocollati, li invia immediatamente alla Giunta, la quale distribuisce, in seno alle competenze, in seno alla materia contenuta all'interno dell'interrogazione o della mozione, ai propri componenti di Giunta ogni singolo atto proposto dal consigliere.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Perché l'ultima volta c'è stato qualcuno che ha dichiarato, un assessore ha dichiarato che l'aveva ricevuto la mattina stessa.

Se fa parte della Giunta, allora ho qualche dubbio.

**PRESIDENTE.** Proprio per questo ci tengo a sottolineare che laddove c'è una responsabilità della Segreteria, la Segreteria non si è mai sottratta a rispondere della propria responsabilità. Laddove la Segreteria non ha responsabilità, è giusto manlevare coloro che non hanno responsabilità da eventuali disguidi che si sono verificati.

È naturale però che è mia responsabilità impedire, la prossima volta, che possano avvenire situazioni analoghe a quelle che lei ha citato e quindi, ulteriormente, con attenzione, guarderò, assieme alla Giunta, quello che è il percorso e l'iter delle proposte di interrogazione e di mozione, che vengono dal Consiglio.

Vi ringrazio.

*(Entra la consigliera Stoppani – presenti n. 23)*

**Punto n. 1 dell'o.d.g. - RENDICONTO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 E RELATIVI ALLEGATI: ESAME ED APPROVAZIONE.**

**PRESIDENTE.** A questo punto penso sia quasi giunto il momento di iniziare i lavori di questo Consiglio comunale, che ha per oggetto, al punto n. 1: "Rendiconto dell'Esercizio finanziario 2014 e relativi allegati: esame ed approvazione".

Relatore è l'assessore Giorgio Dulio, a cui do immediatamente la parola. Ricordo che il dibattito, come ogni dibattito relativo al bilancio, ha dei tempi che sono stabiliti dalla Conferenza dei capigruppo. Ricordo, soprattutto alle eventuali richieste, che ogni gruppo ha un monte di minuti di venti per ciascun consigliere comunale.

Detto questo, do la parola all'assessore Dulio, per l'illustrazione.

**ASSESSORE DULIO.** Provvedo ad illustrare le risultanze dell'esercizio 2014. Cercherò di essere sufficientemente sintetico, in modo da lasciare spazio, per quanto riguarda il dibattito e le osservazioni e richieste dei consiglieri.

Il 2014 chiude con un avanzo di amministrazione finale di 6.072.863,01 euro. Se lo affrontiamo dal punto di vista finanziario, questo importo è la somma del fondo di cassa attivo, esistente al 31 dicembre 2014, di 633.180,68 euro, più la differenza tra i residui attivi e i residui passivi, che ammonta a 5.439.682,33 euro, per appunto un totale di 6.072.863,01 euro.

Per quanto riguarda la composizione di questo avanzo di amministrazione, dalla competenza, sia parte corrente che in conto investimenti, si è realizzata una quota di questo avanzo complessivo di 2.405.360,55 euro, che è la differenza tra il totale delle entrate del 2014, più la quota di avanzo 2013 utilizzata, e la quota delle spese, di 123.649.250,00 euro da entrate e di 121.243.889,00 euro le spese. Totale,

2.405.360,55 euro. È la quota di composizione dell'avanzo di amministrazione derivante dalla gestione di competenze del 2014.

Questi 2.405.360,55 euro, se vogliamo entrare ancora più nel dettaglio e suddividerlo tra la competenza di parte corrente e la quota di competenza degli investimenti, abbiamo un'incidenza della parte corrente di 685.992,00 euro e della parte conto investimenti di 1.719.367,00 euro. La sommatoria di queste due sottovoci ci dà la parte di avanzo derivante dalla gestione di competenza di 2.405.360,00 euro.

Per quanto riguarda invece la quota di avanzo di amministrazione, derivante dalla gestione residui, ammonta complessivamente a 3.667.502,46 euro. Se noi prendiamo la quota dell'avanzo derivante dalla competenza 2014, la quota dell'avanzo derivante dalla gestione residui 2013 ed anni precedenti, ritorniamo ai 6.072.863,01 euro, che è la quota complessiva dell'avanzo di amministrazione complessivo.

L'avanzo di amministrazione così determinato è interamente vincolato per l'importo di 270.000,00 al fondo svalutazione crediti, per l'importo di 46.339,47 euro al fondo vincolato realizzazione parcheggi, per l'importo di 654.872,63 al fondo vincolato urbanizzazioni, di cui 396.000,00 euro vincolato urbanizzazioni e 258.000,00 vincolato alla costituzione dei fondi, ulteriore ricostituzione dei fondi. Infine per 5.101.650,00 euro al fondo vincolato investimenti e ricostituzione, anche qui, del fondo.

L'intero importo di 6.072.863,00 dell'avanzo di amministrazione è un avanzo di amministrazione interamente vincolato.

Sottolineo, in particolare, per quanto riguarda la quota di 5.101.650,00 euro dell'avanzo, fondo destinato a fondo vincolato investimenti, in questi è compreso anche l'accantonamento, per l'intero importo, del credito vantato dal Comune di Novara verso Acqua Novara VCO, di 1.717.620,45 euro, così come è stato richiesto in sede di pronuncia da parte della Corte dei conti. Ne avevamo anche già parlato in una specifica commissione.

La relazione finanziaria della Giunta che accompagna il rendiconto di gestione dà conto delle varie specifiche voci e motivazioni che hanno determinato questo risultato: la gestione di competenza di 2.405.360,00 euro, derivante dalla gestione del bilancio corrente, e la gestione del bilancio investimenti, che rientra nei 2,4 milioni. Quindi 685.000,00 da bilancio corrente e 1.719.000,00 euro dagli investimenti. Il totale dell'avanzo di competenza 2014, relativo alla gestione, come abbiamo detto prima, è di 2.405.360,00 euro.

La gestione del bilancio movimento fondi e bilancio servizi conto terzi presenta invece un risultato di pareggio, quindi è ininfluente rispetto all'avanzo.

La gestione residui presenta un totale di avanzo di gestione residui di 3.667.502,46 euro.

In questo risultato finale è però presente una variazione sulla gestione corrente, negativa per 2.046.352,00 euro. C'è stata una diminuzione dei residui in parte corrente che ha dato un risultato negativo di 2.046.352,00 euro. Mentre la gestione residui sui residui del bilancio investimenti, servizi conto terzi, ha dato un risultato positivo di 5.700.000,00 euro circa.

La differenza tra la variazione negativa dei residui di parte corrente e la variazione positiva dei residui di investimenti in conto terzi e l'utilizzo di una parte dell'avanzo 2013 ha consentito di arrivare a questa quota, a questa parte dell'avanzo complessivo di amministrazione, di 3.667.000,00 euro.

Abbiamo già detto come questi 6.072.000,00 siano tutti vincolati, come nella quota del fondo vincolato investimenti c'è compreso l'accantonamento del credito con Acqua Novara VCO. Altre voci che compongono questo fondo vincolato investimenti sono una quota del 10 per cento destinata allo Stato sulle alienazioni, alla reimputazione spese correlate a finanziamenti regionali, a finanziamenti statali, alla reimputazione di spese correlate a finanziamenti dell'istituto a credito sportivo, all'accantonamento per eventuale necessità di reimputazioni ulteriori e infine 1.699.681,00 euro è la parte di questo fondo destinabile ad investimenti.

Se andiamo poi nel dettaglio, per quanto riguarda le entrate, il totale delle risorse, riferite al 2014, per quanto riguarda le entrate tributarie, quindi Imu, Tasi, fondo di solidarietà comunale e contributo compensativo dell'Imu/Tasi, ammonta complessivamente a 43.525.000,00 euro in sede di rendiconto, a fronte di un assestamento definitivo di 43.782.000,00 euro.

Questi 43 milioni, più abbiamo un contributo compensativo di minori introiti Imu di 971.725,00 euro, per cui il totale delle risorse, derivanti da questa parte delle entrate tributarie, quindi Imu, Tari, fondo di solidarietà comunale, contributi compensativi, ammonta a 44.497.000,00 euro e derivano da entrate tributarie vere e proprie per 28.190.000,00 euro e da entrate trasferite dallo Stato, come fondo di solidarietà, per 16.307.000,00 euro.

I dati relativamente al 2013, le risorse erano state di 44.888.000,00 euro.

Su Ici/Imu recuperi, sono stati notificati avvisi di accertamento per gli anni dal 2008 al 2013, per 1.075.036,00 euro e sono ovviamente in corso ulteriori attività di accertamento.

L'addizionale comunale Irpef si è attestata in 11.800.000,00 euro in sede di accertamento definitivo, a fronte di 12 milioni di previsione assestata, con una diminuzione di 200.000,00 euro.

L'imposta di soggiorno ha realizzato 108.043,00 euro.

Per quanto riguarda la Tari, abbiamo un accertamento definitivo di 18.786.000,00 euro, a fronte di uno stanziamento di 18.755.000,00 euro.

Per quanto riguarda i trasferimenti correnti, trasferimenti complessivi per le varie fattispecie, sono ammontati, per quanto riguarda i trasferimenti erariali, quindi da parte dello Stato, complessivamente a 3.798.427,00 euro. Le quote maggiori sono contributi compensativi, per il minor gettito Tasi, Imu su proprietà comunale, Imu su abitazione principale.

I contributi regionali sono stati accertati in base alle assegnazioni ricevute per 7.481.000,00 euro. Abbiamo una diminuzione, una minore entrata di 591.000,00 euro rispetto all'anno precedente.

Entrate extratributarie. L'accertamento risulta di 15.350.000,00 euro, rispetto allo stanziamento assestato di 17.652.000,00 euro. Abbiamo una minore entrata per 2.301.000,00 euro. La maggiore entrata che ha fatto registrare lo scostamento più rilevante è la voce provento da sanzioni pecuniarie. Lo stanziamento definitivo, quindi la previsione iniziale assestata, era di 1,9 milioni, l'accertamento definitivo di 1.140.000,00 euro. La minore entrata è quindi di 760.000,00 euro.

Altre entrate extratributarie, le minori entrate arrivano da rimborsi dello Stato, rimborsi oneri per fidejussione, assunzione mutui.

Per quanto riguarda la gestione di competenza delle spese, noi vediamo che per quanto riguarda le spese correnti, quindi il titolo primo delle spese, a fronte di una previsione e un'assestata definitiva 100.693.000,00 euro, l'impegnato è stato di 96.035.000,00 euro. Abbiamo una differenza, una minore spesa, di 4,6 milioni di euro circa.

Per quanto riguarda il titolo secondo, spese in conto capitale, previsioni assestate definitive 36.936.000,00 euro, l'impegnato 6.628.000,00 euro.

Titolo terzo, spese per rimborso prestiti, che comprende anche quanto stanziato per l'anticipazione di cassa, la previsione assestata era di 90.559.000,00 euro, l'impegnato di 10.558.000,00 euro. Ma nella previsione tenete conto che l'avanzo di amministrazione viene sempre calcolato tenendo conto del meccanismo per cui ogni volta deve essere riaccertata la parte di avanzo di amministrazione che segue. Come abbiamo visto quest'anno, alla fine dell'anno c'era un fondo di cassa

positivo, quindi non c'era più anticipazione di cassa al 31 dicembre per 633.000,00 euro.

La composizione della spesa corrente, per quanto riguarda le tipologie di intervento, quindi in base all'utilizzo dei fattori produttivi, vede una differenza tra rendiconto e assestato sul personale di 43.000,00 euro in meno, su acquisto di beni di 124.000,00 euro, su prestazioni di servizi 2.669.000 euro. Questi sono tutti risparmi, le minori spese che sono state realizzate. Su utilizzo beni di terzi per 111.000,00 euro, su trasferimenti 952.000,00 euro, sugli interessi 108.000,00 euro, sulle imposte/tasse 141.000,00 euro, oneri straordinari 335.000,00 euro, fondo svalutazione crediti 170.000,00 euro e fondo di riserva 1.270,00 euro. Pressoché interamente utilizzato il fondo di riserva.

Nel complesso abbiamo una diminuzione complessiva tra spese effettivamente rendicontate e spese assestate definitivamente di 4.657.979,20 euro.

Queste spese, per quanto riguarda in particolare il personale, quella differenza di 43.000,00 euro è la differenza tra rendiconto ed assestato. Se noi poniamo a confronto l'esercizio 2013 con l'esercizio 2014, notiamo che siamo passati da una spesa definitiva di 29.637.000,00 euro ad una spesa definitiva di 28.749.000,00 euro, quindi con un risparmio di 887.997,34 euro, derivante da una riorganizzazione della struttura e razionalizzazione del impiego delle risorse umane e tenendo conto del numero di dipendenti che sono stati collocati a riposo, quindi con un contenimento ulteriore della spesa.

L'acquisto di beni registra l'economia di spesa del 2014 di 124.000,00 euro, rispetto al 2013 la spesa è rimasta sostanzialmente invariata.

Le prestazioni di servizi registrano una diminuzione nell'anno di 2.669.000,00 euro. L'anno scorso, il 2013, chiudeva con impegni per prestazioni di servizi di 53.060.000,00 euro, quindi rispetto al 2013 vi è stata una diminuzione di 2.242.000,00 euro.

Questo va a dimostrazione dell'impegno che è stato messo in campo dall'Amministrazione per arrivare ad un contenimento della spesa, perché in presenza di ulteriori riduzioni da parte dei trasferimenti dallo Stato e di posizioni che sono rimaste invariate, è chiaro che l'unico rimedio per far fronte alle esigenze del Comune, ai servizi che ci vengono richiesti, di evitare tagli, l'unico sistema è quello di una razionalizzazione della spesa e di un contenimento della stessa.

Per quanto riguarda il bilancio investimenti entrate del titolo quarto, per quanto riguarda le entrate del titolo quarto, le alienazioni sono passate da

1.493.000,00 euro a 1.468.000,00 euro. Le concessioni cimiteriali hanno registrato un avanzo di 43.000,00 euro.

Il totale complessivo degli investimenti, per quanto riguarda le spese, quindi sostanzialmente le spese in conto capitale e gli investimenti che erano previsti, si è realizzato un totale di investimenti, spese in conto capitale 2014, di... Ecco qui, il totale delle spese effettivamente realizzate è di 5.628.000,00 euro, finanziate da alienazioni per 24.400,26 euro, da concessioni cimiteriali per 139.000,00 euro, 1.802.000,00 euro contributi Stato o Regione, 291.000,00 euro urbanizzazioni, 822.000,00 euro altre fonti di finanziamento, 334.000,00 euro contrazione di mutui, 2.271.000,00 euro utilizzo dell'avanzo vincolato a titolo di investimenti, 943.000,00 euro utilizzo dell'avanzo di amministrazione vincolato urbanizzazione. Per un totale di 6.628.000,00 euro.

Da ultimo, per lasciare poi spazio agli interventi, parte movimento fondi e movimento servizi conto terzi, presentano un pareggio, com'è nella loro natura.

La gestione residui prevede un totale di addizionali, residui sull'addizionale comunale, con una minore entrata di 38.000,00 euro. È proseguito durante l'anno il recupero crediti Ici, violazioni Ici e Tarsu, con l'emissione di tutti gli avvisi di accertamento e ingiunzioni, che hanno portato, a fronte di queste azioni, da un incasso complessivo, su conto residui, per Ici, recupero Tarsu, ordinarie Tarsu e recuperi, di 1.955.000,00 euro. Una cancellazione dei residui attivi, in quanto ritenuti di dubbia esigibilità, seguendo anche la raccomandazione della Corte dei conti di 543.000,00 euro. Risultano ancora iscritti in bilancio residui attivi per un ammontare di 7.494.000,00 euro su queste voci, recupero Ici, Tarsu di competenza e Tarsu arretrate.

Per quanto riguarda le entrate da trasferimenti, abbiamo minori entrate sui residui per 421.000,00 euro dei contributi statali, minori entrate da contributi regionali per 40.672,00 euro e minori entrate contributi altri enti di 8.458,00 euro.

Sui residui delle entrate extratributarie, l'azione di recupero, svolta attraverso sia Equitalia, per le cartelle e i ruoli già consegnati, azioni di sollecito bonario, attività di ingiunzione con l'emissione di 3975 atti ingiuntivi, riguardanti i verbali del 2010, ha portato ad un incasso, in conto residui, di 674.929,00 euro, con il 51,33 per cento dei residui iniziali.

Risultato ancora mantenuti in bilancio residui per 639.000,00 euro, per i quali, ovviamente, nel corso del 2015 verranno attivate le operazioni ulteriormente, cioè operazioni di recupero, relative alle attività 2011 e 2012.

Riteniamo che, tenuto conto dell'entità di questi residui, questi potranno essere incassati e realizzati per intero, in quanto crediti supportati da titolo giuridico. Dopo avere effettuato le operazioni di pulizia, quello che è rimasto, tenuto conto delle percentuali storiche, lo possiamo ritenere esigibile.

In particolare poi l'attività di recupero è stata intensificata, in quanto nei primi mesi del 2015 è pienamente operante la società affidataria della concessione, cui sono state consegnate tutte le ingiunzioni, quindi i titoli giuridici validi per procedere al recupero coattivo. Siamo pienamente consapevoli delle difficoltà derivanti dalla situazione economica attuale, però questo non fa diminuire, anzi fa sì che l'attività di recupero dell'Amministrazione si mantenga costante e incrementata, anzi, in modo tale da poter arrivare ad acquisire al patrimonio comunale queste ulteriori attività.

Per quanto riguarda la parte corrente gestione residui delle spese, la verifica è stata condotta proprio per verificare l'effettiva esistenza ancora di residui passivi. Questa operazione ha portato ad una diminuzione, ad uno storno di residui passivi, ritenuti non più in essere per 948.000,00 euro.

Da ultimo, bilancio investimento, entrate e spese gestite nei residui. Sono state fatte, anche qui sui residui passivi, debiti esistenti in bilancio per opere che o si ritiene non verranno realizzate o sono già state realizzate ed è rimasto soltanto il residuo passivo che quindi deve essere cancellato, è stata fatta tutta una serie di azioni che ha portato ad una diminuzione notevole di residui, residui passivi che sono stati cancellati. I più importanti, il contributo stato contratti quartiere due 3.435.000,00 euro, contributo Regione Movicentro per 1.130.000,00 euro, entrata acquisizione immobile Centro Alcarotti 3.041.000,00 euro, [...] 1.049.000,00 euro. Questi sono residui attivi.

I residui passivi sulle spese, a fronte della cancellazione del residuo attivo, su interventi che ormai sono già stati ultimati, quindi queste quote di contributi non verranno realizzate, nei residui passivi abbiamo la cancellazione anche del debito per il relativo importo per quella operazione, sostanzialmente un'operazione di pulizia contabile, ma non ha un impatto particolare sul bilancio.

Infine, per quanto riguarda il patto di stabilità, prendiamo atto che il Comune ha rispettato pienamente l'obiettivo programmatico in termini di patto di stabilità, in quanto, a fronte di un obiettivo programmatico di 6.877.000,00 euro, cioè di limite che non doveva essere superato come differenza tra la competenza mista di parte corrente e di conto capitale, l'obiettivo di saldo netto totale che è stato realizzato è di 9.943.000,00 euro, quindi con un margine di tranquillità di 3 milioni.

Da ultimo, è anche stato redatto il prospetto di conciliazione, per arrivare a dare un'immagine dell'Amministrazione del 2014 anche dal punto di vista della contabilità economico-patrimoniale. Questo prospetto, che è un modo di rappresentare l'attività amministrativa sotto un aspetto non finanziario ma economico-patrimoniale, da un risultato tenuto ovviamente da valutare, tenuto conto della particolarità di questo prospetto, un risultato positivo di 20.208,00 euro e un netto patrimoniale di 264.913.150,00 euro, che sarebbe, se vogliamo usare un paragone civilistico, il valore netto del Comune al 31 dicembre 2014.

Io avrei ultimato, in modo da lasciare spazio al dibattito.

*(Entrano i consiglieri: Zacchero, Arnoldi, Andretta, Negri – presenti n. 27)*

**PRESIDENTE.** La ringrazio assessore, si apre il dibattito.  
Prego, consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Non è un intervento, due chiarimenti perché mi sono sfuggiti.

Assessore, mentre ha dato la somma totale dei residui attivi, inerenti ai tributi, i 7 milioni ed oltre che dobbiamo incassare, non ha dato il dato complessivo, perché 605.000,00 euro sarà solo competenza e non sono i residui, delle sanzioni al codice della strada.

A quanto oggi ammonta il residuo complessivo?

Mentre mi ha dato il complessivo sui tributi, non mi ha dato il complessivo. Prima richiesta, per una valutazione.

Il secondo aspetto. Quando ha parlato della cancellazione di residui attivi, lei ha parlato soprattutto dei contratti di quartiere due, per un valore direi consistente, di 3 milioni e rotti. Siccome i residui attivi è ciò che io dovrei incassare, è un credito che ha il Comune, vorrei capire questa cancellazione come avviene, a fronte di che cosa? L'opera è stata terminata, del contratto del quartiere due, complessiva?

Mi dia qualche spiegazione, perché non l'ho capito dal suo intervento.

Grazie.

**ASSESSORE DULIO.** Per quanto riguarda i proventi da sanzione pecuniaria, il totale dei residui da riportare sia in conto residui che in conto competenza, ammonta a 802.910,69 euro, di cui 639.894,25 euro residui, quindi anni precedenti al 2014, e 163.016,44 euro residui di competenza del 2014.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Dal 2014 al 2008, facciamo finta, noi abbiamo in tutto da incassare 800.000,00 euro?

**ASSESSORE DULIO.** Abbiamo in bilancio 802.910,00 euro.

È quello che secondo anche i principi di esigibilità della Corte dei conti possiamo ragionevolmente iscrivere come residui incassabili.

La Corte dei conti ce l'ha chiesto.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Io volevo capire quanti milioni abbiamo cancellato allora, perché onestamente è un dato inattendibile. Mi capisce?

**ASSESSORE DULIO.** Sul 2014 non c'è stata cancellazione di residui, perché c'era stata una operazione di pulizia negli anni precedenti.

Infatti la differenza in residui esistenti al 31.12.2013 era di 1.314.824,21 euro, quindi l'accumulato. Nel 2014 abbiamo incassato 674.000,00 euro, ci rimangono da incassare 639.000,00 euro. Se sommo l'incassato più il rimanente, sempre sul residuo, vado a 1.314.000,00 euro, con una diminuzione di 0,25. Praticamente non abbiamo fatto ulteriori tagli.

Ovviamente su quello di competenze sono rimasti 163.000,00 euro, quindi in totale abbiamo 802.000,00 euro.

C'è anche da dire questo, che in effetti quella diminuzione, quella variazione normativa, che è stata apportata, consentendo lo sconto a chi paga nei cinque giorni, ha diminuito l'incasso ma ha consentito di incassare somme che prima non avremmo forse incassato e che sarebbero andate nei residui.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Se può farsi dare un dato dal suo dirigente, qual era l'ammontare dei residui al 2011 sulle sanzioni al codice della strada, 2010 e 2011, perché, onestamente, o abbiamo eliminato milioni di possibili entrate, sennò non capisco.

**PRESIDENTE.** Se non mi date la possibilità di presiedere, io posso tranquillamente tornare a casa.

Ci sono interventi? Prego.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Grazie Presidente. Prima di iniziare il dibattito, iniziata senza verve polemica, naturalmente, ascoltata l'audizione, la relazione del nostro Assessore al bilancio, volevo soltanto avere la conferma che non siano accadute altre comunicazioni con la Corte dei conti, dall'ultima Commissione bilancio ad oggi. E se magari anche si potesse dare una breve comunicazione al Consiglio comunale, perché io avevo segnato la data del 20 di maggio come la data entro la quale il Comune di Novara avrebbe dovuto rispondere alle osservazioni, anzi alle censure della Corte dei conti.

È stato detto, nella Conferenza dei capigruppo, che probabilmente era stata richiesta, sarebbe stata richiesta una proroga di termine, che a dir la verità mi sembra anche abbastanza irrituale, però, proprio così, visto che diciamo – e lo dico ancora senza verve polemica – che i precedenti non hanno aiutato, se si potesse avere in questo senso un breve conforto da parte della Giunta su questo argomento.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.

Assessore al microfono.

**ASSESSORE DULIO.** Sul bilancio, nessun'altra comunicazione, rispetto a quella che era arrivata. Noi abbiamo già predisposto, adesso l'iter dovrebbe essere questo...

*(Interventi fuori microfono)*

Per carità, che mi risulti no. Indirizzati a me sicuramente no. La prudenza è sempre opportuna. Ai Revisori neanche.

**PRESIDENTE.** Questa volta posso assicurare che non è arrivato nulla al Consiglio.

*(Interventi fuori microfono)*

Noi intanto diciamo che al Consiglio non è arrivato niente.

**ASSESSORE DULIO.** Sulla risposta alla Corte, è stata predisposta – l'iter dovrebbe essere questo, poi mi correggano eventualmente – una delibera di Giunta,

che poi verrà portata in Consiglio immagino, ma la mandiamo già anche subito in anteprima alla Corte, in modo da verificare se ci sono ulteriori ed eventuali aggiunte, integrazioni, in modo tale che poi per andiamo in Consiglio comunale e la facciamo approvare.

*(Interventi fuori microfono)*

Non era il 20, era qualche giorno dopo.

La particolarità è che nella delibera di Giunta una delle tre manovre che ci hanno chiesta è quella che adottiamo oggi.

*(Interventi fuori microfono)*

È legata alla approvazione del bilancio consuntivo. Oggi, con il bilancio consuntivo, approviamo sia il congelamento di quella parte di avanzo di amministrazione, che era presente nel importo del credito di Acqua Novara VCO, e una serie di operazioni che sono state effettuate in sede proprio di rendiconto di pulizia dei residui.

Essendo collegata al fatto dell'approvazione del rendiconto, noi mandiamo una delibera, in cui diciamo già che in data 25 maggio il Consiglio comunale ha approvato il conto consuntivo, che contiene due di queste tre manovre che loro ci hanno dato.

Questa è la motivazione.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** L'Amministrazione ha chiesto una proroga, perché entro il 25 doveva mandare la delibera di Consiglio comunale, che prevedeva...

**ASSESSORE DULIO.** Sentita la Corte dei conti, hanno assentito verbalmente...

**SEGRETARIO GENERALE.** Non c'è un termine perentorio.

**ASSESSORE DULIO.** Comunque si sono manifestati d'accordo.

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Io non volevo far polemica, l'avevo promesso al Presidente prima di questo mio intercalare. Qui ormai le date valgono un po' per quelle che sono. Grazie.

*Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Apriamo il dibattito, chiedo se ci sono interventi? Chiudiamo il dibattito, passiamo alle dichiarazioni di voto.

*(Interventi fuori microfono)*

Uno ci tenta, nella vita. Non avrei ottenuto scarso consenso, diciamo.  
La consigliera Moscatelli ha chiesto di intervenire.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Grazie Presidente. Ci troviamo oggi di fronte ad uno degli atti fondamentali della Amministrazione comunale.

Credo che due siano i momenti di analisi e di riflessione, uno è quello di un bilancio di previsione, che però risulta, ai miei occhi, le mie analisi, meno significativo del rendiconto.

Il rendiconto è il rendiconto su una gestione amministrativa, quindi è il momento più significativo per approfondire ciò che questa Amministrazione ha realizzato, rispetto agli obiettivi che si era prefissata nel bilancio di previsione 2014, dicevo oggi verificiamo ciò che è stato realizzato.

Assessore è evidente che l'amore per le cifre che ha mi spinge ad analizzare soprattutto le cifre.

Io le dico che dall'analisi delle cifre abbiamo un risultato di un bilancio, di un rendiconto, estremamente fragile, che in corso d'opera ha visto anche delle rivisitazioni significative, alla luce delle osservazioni fatte dalla Corte dei conti.

Un primo dato, che desidero porre all'attenzione sua e del Consiglio comunale, è la veridicità e l'attendibilità delle risorse e degli impegni di spesa che noi abbiamo valutato, attraverso il Consiglio comunale del 30 novembre, abbiamo valutato che il bilancio di previsione 2014 si attestava, al 30 novembre. Quel dato lì riportava le previsioni di spesa e le previsioni di entrata del mese successivo, sostanzialmente, cioè era complessivo del mese che mancava alla conclusione dell'anno amministrativo.

Allora vado a guardare questo dato. Balza immediatamente all'occhio, assessore, come all'asestato al 30 novembre prevedessimo un'entrata di 248 milioni e rotti, i rotti me li risparmi, per cortesia. Vedo che invece l'entrata accertata, cioè l'entrata effettiva, è di 123 milioni e rotti.

So già, e la blocco sulla risposta, la blocco immediatamente perché lei mi dirà che nei 248 milioni c'erano i 90 milioni di anticipazione di cassa. Tolgo i 90 milioni di anticipazione di cassa e vedo che il risultato differenziale è però estremamente elevato.

Quale attendibilità aveva allora il dato di asestamento? È una considerazione che, evidentemente, mi viene naturale.

Così come vedo anche la spesa, che era asestata per obbligo sui 248 milioni, perché io debbo chiudere un bilancio in parità, ed oggi ho una spesa accertata di 121 milioni.

Potrei elencarle numerose cifre del suo bilancio che rende effettivamente difficile, da parte di qualunque consigliere, di maggioranza e di minoranza, verificare, capire se era attendibile il dato del 30 novembre o no.

Io direi che abbiamo riportato, o meglio avete votato, come maggioranza, un bilancio inattendibile, com'è dimostrato successivamente oggi.

I dubbi e le incertezze permangono anche oggi. Dall'analisi dei dati debbo sostenere che ci sono e permangono parecchie criticità in questo bilancio. Andiamo ad analizzarle.

Abbiamo sofferto, in questi anni, di una continua litanìa "non abbiamo soldi, ci tagliano tutto, ci hanno tagliato tutto, non possiamo fare nulla", eccetera.

Io sono andata a vedere effettivamente quale era la consistenza delle entrate dei primi due titoli, perché ricordiamoci che il terzo titolo, entrate extratributarie, dipende dalla mia capacità di farli entrare.

I primi due titoli, quindi entrate tributarie, trasferimenti dallo Stato, Regione e quant'altro, altri soggetti, è chiaro che sono quelli più significativi. Ed ho fatto un po' un'analisi, ho visto la consistenza delle entrate dal 2009 ad oggi, al 2014.

Io ho fatto la sommatoria del primo titolo e secondo titolo, quindi entrate tributarie e trasferimenti, per un semplice motivo, che nel corso degli anni ci sono stati spostamenti dalle entrate da trasferimenti al titolo primo e viceversa, quindi per avere effettivamente un dato omogeneo, sostenibile, ho fatto una somma.

Mi sono accorta che, per diversi motivi, l'entrata dei primi due titoli è rimasta invariata dal 2009 al 2014 per nel 2009 erano 90 milioni e pochi rotti, pochi

spiccioli, oggi sono 89,4 milioni e rotti. Una diminuzione che non può, su un bilancio di un certo tipo, di un certo livello, incidere.

Lei mi dirà, quindi la anticipo sulla risposta, che però gli 89 milioni li avete raggiunti innalzando tasse, imposte, tributi ai cittadini novaresi. La quantità di risorse a sua disposizione è però uguale a quella del passato.

Le analisi che ci proponeva, quindi, direi che ci lasciano anche queste fortemente perplessi.

Vado oltre. Noi abbiamo un dato che veramente fa sorridere sulle entrate extratributarie. Abbiamo un'entrata di previsione di oltre 17 milioni, abbiamo un'entrata invece accertata di 15,3 milioni e rotti. Abbiamo un notevole errore di previsione, che è sostanziale. Siamo oltre i 2 milioni, sballiamo di una cifra sostanziale.

Lei dice che quella riduzione è determinata da sanzioni al codice della strada, che prevedevate su 1,9 milioni, penso un dato consolidato nel tempo, penso che a bilancio di previsione si metta un dato che è consolidato almeno nel decennio, non è che si mette a caso questo dato. Abbiamo avuto una riduzione di quasi 800.000,00 euro.

La domanda che mi pongo io è: ma che tipo di attività e di controllo del territorio abbiamo avuto in questo anno? Oppure – e questo sarebbe un fatto eccezionale, meritorio per i novaresi – i novaresi di colpo sono diventate delle persone osservanti le regole comportamentali del buon cittadino.

Strano che in dieci anni questo non sia accaduto ma che sia accaduto improvvisamente nel 2014. Ovviamente mi lascia fortemente perplessa.

Assessore abbiamo una entrata prevista per alienazioni, riscossione di crediti, di oltre 15 milioni. Portiamo a casa, se non vado errando, poco più di 6 milioni.

Abbiamo degli squilibri che ci preoccupano sulla attendibilità e sulla veridicità di ciò che avevamo messo. Ovviamente lei mi dirà che con le alienazioni non si vende niente, è un momento nero. Allora non mettiamole nelle entità dei 15 milioni, altrimenti ho un dubbio, assessore, ed ecco perché parlo di fragilità, che siano previsioni per riequilibrare una previsione di spesa, nel totale ovviamente, del bilancio.

Lei mi dice, mi insegna, me lo ha insegnato il primo anno che lei ha assunto il ruolo di assessore al Comune di Novara, che tutto ciò che non è perfettamente attendibile rende fragile un bilancio. Oggi io le rimarco la stessa situazione, i suoi bilanci rischiano, anzi sono fortemente fragili. Basta un piccolo squilibrio per

renderci grandi difficoltà ed essere in difficoltà, come lo siamo stati per le osservazioni della relazione della Corte dei conti.

Relazione che, voglio ricordare, a noi tutti era sul bilancio 2014, conto consuntivo, bilancio 2013, conto consuntivo.

Assessore, ciò che lei ha con grande orgoglio detto, che abbiamo un avanzo complessivo di 6 milioni circa, io le dico che rispecchia, invece, un elemento di negatività sostanziale. Avere avanzi, tra l'altro non liberi ma estremamente vincolati, di questa sostanza, implica una riflessione: che cosa abbiamo sbagliato? Che cosa non è stato fatto? Che cosa non abbiamo realizzato, per avere un avanzo così notevole?

Se l'avanzo può costituire una piccola risorsa per sopravvenienze che ovviamente accadono nel corso dell'anno, di una consistenza così notevole, indica invece una mancata amministrazione. E vado subito a dimostrarcelo.

Lei ha un avanzo di 600,000,00 euro e rotti sul bilancio di competenza 2014, bilancio corrente, che avremmo potuto impegnare per necessità impellenti che ha questa città, come ad esempio il sostegno a quelle famiglie che si trovano in grande difficoltà economica. Invece ci siamo fatti un gruzzoletto.

Andiamo sul bilancio investimenti. Al di là delle assurdità del bilancio di previsione, che prevedeva un'entrata di 36 milioni, quasi 37, cosa scopriamo? Che ne abbiamo incassati 8, cioè ne sono entrati 8, quindi da una previsione di entrata di quasi 37 milioni abbiamo un accertamento di 8 milioni e pochi spiccioli. Abbiamo poi un sostanziale avanzo solo sul 2014 di 1.770.000,00 euro o 1.717.000,00 euro, che poteva essere investito, perché erano risorse che c'erano, invece avete raccontato continuamente, nel corso dell'anno, che non ci sono risorse, che le strade non le potete fare, i marciapiedi neanche, perché avete pagato e dovete pagare il lodo arbitrale. Invece avete avuto un avanzo, sugli investimenti, di 1,7 milioni, solo nel 2014.

È uno spendere bene questo? È un far mancare alla cittadinanza le risorse per le criticità esistenti, oppure no? È questo un modo di amministrare correttamente? Andiamo oltre e andiamo a vedere.

Lei ha sbandierato prima, nella sua relazione, io sono rimasta veramente allibita, assessore, che abbiamo avuto, da 100 milioni di euro di spesa prevista, siamo arrivati a 96 milioni di euro, perché i 34.000,00 euro ce li risparmiamo. Infatti lei ha detto che abbiamo avuto una riduzione di 4 milioni di euro.

Andiamo a vedere dove abbiamo avuto le riduzioni, assessore. Le riduzioni le abbiamo avute sui settori più delicati nell'amministrazione di una città.

Lei ha dichiarato che solo nel 2014 abbiamo avuto una riduzione di oltre 2 milioni di euro, 2,2 milioni di euro e rotti, sulle prestazioni di servizi. La dicitura ci indica che sono servizi che vengono erogati alla città. Abbiamo tagliato servizi alla città per 2,2 milioni di euro. Ahimè, assessore, avevate già tagliato ed è questa la situazione preoccupante di questa città, per poi invece creare l'avanzo.

Qual è la logica che ci muove? Non la comprendo. Faccio fatica, anche attraverso la sua relazione, a comprendere gli obiettivi e le finalità che, attraverso i numeri, questa Amministrazione intende raggiungere.

Andiamo oltre, assessore. Dove avete tagliato? Avete tagliato sul sociale, per l'ennesima volta. Circa 500.000,00 euro in meno di spesa sul sociale.

Io credo che nella storia di questa città mai, e mai lo ripeto, si siano avuti più tagli nel sociale di quelli che avete praticato voi.

Andiamo oltre. Dove abbiamo tagliato? Abbiamo tagliato per 1,4 milioni di euro e rotti sull'istruzione. Benissimo, abbiamo tagliato sull'istruzione, cioè sull'erogazione di un servizio fondamentale per la nostra città. Nostra, per dire per tutta la comunità e la collettività.

Si sbandiera, in questi giorni, da parte del Governo centrale, il forte impegno del Governo centrale, così si dice, proprio sull'istruzione. Voi andate controcorrente, evidentemente: l'istruzione è un fattore secondario che non necessita di grandi risorse. E continuate, da anni, a tagliare anche sull'istruzione.

Dove avete tagliato? Su un altro elemento fondamentale, assessore: avete tagliato, nel 2014, circa 300.000,00 euro sulla polizia municipale, e cioè avete tagliato sulla sicurezza di questa città, dove ci sono evidenti segni che dovrebbero richiamare un intervento più attento, più preciso, perché ci sono segni di criticità nella gestione del territorio, nella gestione della sicurezza di questo territorio. E invece voi tagliate.

È evidente che per me gli elementi fondamentali, in una mia analisi, assessore, quali sono? La sicurezza della città, l'istruzione, fondamentale per i nostri giovani, terzo il welfare, i servizi sociali. Sono elementi sui quali, invece, chissà perché questa Amministrazione di centrosinistra ha tagliato.

Non è il primo reclamo che faccio, non è la prima volta che tagliate.

Torno a ripetere, avete tagliato, non avete realizzato gli investimenti, pur avendo le risorse. Eppure avete avuto un momento favorevole, perché dobbiamo anche far notare le positività che ha avuto questa Amministrazione.

Prima di tutto, quale positività ha avuto? Una riduzione dei tassi, del pagamento dei tassi di interesse, perché alcuni mutui sono andati in estinzione,

perché i tassi sono diminuiti e hanno avuto, nel loro bilancio, una minore spesa dei tassi di interesse.

Non solo, hanno avuto un altro colpo di fortuna, come si suol dire, che assommato al dato precedente ci dà già una riduzione di spesa di circa 500.000,00 euro, cioè avete pagato meno tasse ed imposte, per un totale complessivo, con la cifra dei minori interessi, di una riduzione di spesa di 500.000,00 euro.

Dove io lamento, signor assessore, l'assenza di una attività seria, non fatta e detta a parole? Questo spunto è sulla riscossione, lei lo sa benissimo, della capacità di questa Amministrazione di riscuotere i propri tributi, le proprie imposte e quant'altro.

Guardiamo subito un dato di quest'anno, entrate tributarie: 76.770.000,00 euro l'accertato. Gli assestati lasciamoli perdere, perché inattendibili.

Su 76 milioni quanto abbiamo incassato? Torno a ripetere la cifra, 76.770.000,00 euro. Ne abbiamo incassati 63 milioni.

Andiamo a quello che forse è più chiaro, ne abbiamo ancora parecchi da incassare, che andranno a costituire la successiva attività di accertamento. Un dato che a me è particolarmente mancato è sull'Imu e sull'Ici, cioè sull'Imu seconda abitazione, o meglio la Tasi. Lei ricorderà, assessore, che il 10 per cento dovrebbe essere pagato, di quell'imposta, dall'inquilino.

Avremmo voluto avere un dato scorporato, perché altrimenti noi non saremo mai padroni delle nostre entrate. Non lo siamo, perché non abbiamo una banca dati unificata. In quattro anni avete smontato tutto ma non avete ricostruito nulla. Oggi il Comune di Novara non ha una banca dati unificata, varie banche dati che non sempre interloquiscono e interagiscono tra di loro, perché tanto l'uno non sa che cosa sta facendo l'altro.

Sulla riscossione dei crediti, e quindi dei ruoli anche pregressi, abbiamo una situazione di 7 milioni di tributi da incassare. Questo è il dato che ci ha dato l'assessore e non la sottoscritta. Ci manca l'altro dato, che è più o meno equivalente, ma poi vedremo. Se li hanno cancellati tutti, è un altro paio di maniche, ma io non ho visto la cancellazione di quello. Poi parleremo sulle cancellazioni dei residui.

Andiamo a vedere qual è la capacità di riscossione sugli accertamenti della nostra Amministrazione.

L'assessore ci dichiara che sono stati fatti accertamenti relativi al 2013 ed anni precedenti, quindi fino anche al 2008, per 1.160.000,00 euro, riguardanti Imu e Ici. Riscossi 130.000,00 euro, così abbiamo creato ancora dei bei residui.

La nostra capacità è estremamente ridotta, quella di riscossione. Ahimè, vogliamo sottolineare un aspetto fondamentale? Se io vado a riscuotere ciò che è dovuto, pur nella situazione sicuramente difficile, ma guardate che riguardano tributi del 2008, del 2009, del 2010, quello che è. Se io andassi a riscuotere ed avessi la capacità di riscuotere almeno il 50 per cento di quei 7 milioni di tributi, che sono dovuti, voi capite che capacità di spesa avremmo? E che capacità soprattutto di ridurre imposte, tasse, tributi ai cittadini novaresi, cioè al bene di tutta la collettività e al bene anche di coloro che correttamente pagano imposte, tributi, tasse, quando sono determinate dall'Amministrazione.

Questo è un problema di equità, soprattutto, che va sicuramente perseguita, l'equità fiscale. Tutti paghiamo secondo ciò che paghiamo e secondo i servizi che riceviamo. A dire la verità dovremmo pagare tutti di meno, perché stiamo ricevendo una qualità di servizi inferiore, l'abbiamo visto attraverso i numeri. Non mi si può dire che si mantengono servizi di una certa qualità quando io ho una riduzione di spesa di questa portata. Non ho una riduzione di spesa di trentamila euro, che non mi cambia di certo nella gestione del servizio, ma ho riduzioni di spesa che superano i milioni. Chiaramente c'è qualche cosa che sta mancando ai cittadini novaresi.

Sulla riscossione c'è un dato ancora più inquietante, quello che ha dato lei in commissione, alla precisa domanda della sottoscritta: quanto abbiamo, quanti ruoli e per quale valore abbiamo consegnato alla società che ha vinto la gara per la riscossione coattiva? La società ha vinto la gara nel novembre 2013, presupponevo che nel corso del 2014 fosse stata consegnata la riscossione coattiva da questa società un quid tale, in maniera che la società potesse, nell'arco del 2014, magari riscuotere cinquemila euro. Qui è preoccupante l'inerzia, assessore, che porta all'inefficienza, dei suoi uffici, di cui lei però è sempre responsabile negli atti di indirizzo.

La risposta è: nel corso del 2014 non abbiamo richiesto nulla alla Soget, a questa benedetta società, cioè non gli abbiamo detto di riscuotere nulla, per nome e per conto del Comune di Novara. Abbiamo mandato adesso, nel gennaio, febbraio del 2015, qualche cosa.

Assessore, io ricordo che dal 2011, da quando lei ha assunto il ruolo di assessore, le ho ricordato che la battaglia fondamentale, per far entrare nelle casse del Comune delle risorse, è quella di impostare un discorso amministrativo che ci consenta di recuperare, almeno parzialmente, tutti quei residui.

Le voglio ricordare che avevamo, a tal scopo, nel 2010, fatta un'operazione, protocollo d'intesa con Equitalia, alla quale veniva riconosciuta una maggiore risorsa a fronte di una sua maggiore attività di riscossione.

Le è stato ricordato che c'era, ma di questo nulla si è fatto, di questo strumento nulla si è utilizzato.

Al di là delle parole “noi vogliamo, noi facciamo”, sostanzialmente c'è stata una inefficienza totale su un settore che avrebbe consentito, almeno parzialmente, di poter ridurre il peso della pressione fiscale e tributaria su questa città e sulla collettività novarese.

A proposito di pressione fiscale e tributaria, voglio ricordarle che sono aumentate, tra il 2013 e il 2014, sia la pressione fiscale sia la pressione tributaria sui novaresi. Mi auguro che questo incremento continuo di pressione, su una cittadinanza che vede forti criticità nel campo dell'economia, cessi e quindi potremmo diminuire questa pressione finanziaria e tributaria se facciamo un altro tipo di operazione, cioè veramente contraria a quella che lei ha fatto in questi quattro anni. Per trovare le risorse non ha fatto altro che aumentare tributi, imposte, tasse ai novaresi. Di fronte ai tagli, di fronte ai non tagli, sostanzialmente è questo.

*Esce il Presidente Bosio, assiste il vice presidente Gatti  
(Entrano i consiglieri Lanzo e Pagani – presenti n. 29)*

**PRESIDENTE.** Consigliera Moscatelli la prego di arrivare verso le conclusioni.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Okay, la ringrazio Presidente. Io arrivo ad una conclusione, che mi porta a dire che questo è un consuntivo che evidenzia forti criticità, ma che evidenzia le criticità sulla capacità di essere efficienti.

Non c'è mancanza di risorse e l'ho dimostrato prima, ci sono le risorse e non vengono spese, non vengono utilizzate per una città che ha grandi difficoltà.

Con quei 600.000,00 euro di avanzo di parte corrente si poteva aumentare la spesa dei servizi sociali, non diminuirla; aumentare i contributi di coloro che non ce la fanno più.

Quando ho fatto una domanda precisa, Presidente, all'assessore, gli ho chiesto se di fronte a queste riduzioni, come queste riduzioni hanno inciso sui servizi, mi è stata data una risposta che, a parole, ha un significato preciso: va tutto bene, i servizi hanno detto che non ha inciso.

È una dichiarazione di una superficialità, non da parte dell'assessore Dulio ma dei servizi, che fa, onestamente, paura. Se non ci si rende conto, ad esempio, che abbiamo tagliato 1,2 milioni di euro, me l'ero anche dimenticata, sulla viabilità, ditemi quale tipo di servizi e che qualità di servizi stiamo dando alla collettività novarese.

Insoddisfazione evidentemente per l'impegno delle risorse. Ci riserviamo una parte sulla seconda delibera che andremo a trattare successivamente, strettamente collegata anche al conto consuntivo.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliera Moscatelli.

Al momento io non ho altri iscritti, quindi faccio richiesta ai colleghi consiglieri di iscriversi. Vedo Franzinelli, prego.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Sarò estremamente veloce, farò solo alcune considerazioni a ruota di quanto correttamente è già stato esposto anche dalla collega Moscatelli.

Io credo che da questo bilancio, come tutti i bilanci e i rendiconti, venga un po' alla luce la capacità di un'Amministrazione di bene amministrare, perlomeno di far seguito alle intenzioni, pur criticabili, perlomeno far seguito in modo coerente ed efficace.

Come ormai è consuetudine, anche questo rendiconto credo che abbia evidenziato – e la collega Moscatelli l'ha detto bene – un modo di amministrare senza bussola. Modo di amministrare che è al passo con il contingente: avviene qualche cosa che impone di agire e si agisce, senza una capacità programmatica che ormai è una consuetudine di questa Amministrazione.

Io credo davvero che occorra fare alcune riflessioni, perché questa mancanza di bussola credo che sia un danno e soprattutto pericoloso per la città.

Si diceva prima che quando le risorse sono poche occorre cercare di razionalizzare le spese, sostanzialmente indirizzarle dove c'è più bisogno. E qui, dove c'è più bisogno, le spese non vengono indirizzate.

Io facevo un confronto tra le spese correnti ad esempio dell'esercizio 2014 con le spese correnti dell'esercizio 2013, quindi in modo omogeneo cercavo di capire quanto era stato speso l'anno scorso, già ridotto rispetto agli anni precedenti, e quanto viene speso e quanto è stato speso nell'esercizio 2014.

Qui sorgono davvero alcune perplessità, alcune delle quali già evidenziate. Se i bisogni di questa città sono bisogni sociali, sono bisogni che devono andare incontro a chi ha gravi problemi, dovuti purtroppo al momento attuale, se i bisogni di questa città sono per una città più sicura, è lì che bisogna investire di più.

Mentre invece nelle spese correnti del 2014 ci troviamo ad esempio una diminuzione – e faccio solamente degli esempi, a cui poi lei assessore controbatterà, che mi paiono perlomeno strani – come detto dalla collega prima nelle spese per i servizi sociali con un aumento per le spese del servizio cultura.

Con tutto il rispetto per il servizio cultura, è ovvio che un'Amministrazione debba darsi delle precedenze. Io non ho capito quali siano queste precedenze in questa Amministrazione. Sono le precedenze per dare dei servizi migliori agli asili nido, piuttosto che alle persone e agli anziani che ne hanno bisogno, o sono priorità che danno trasferimenti ad esempio al settore cultura, che aumentano di qualche centinaia di migliaia di euro! Per la precisione, 300.000,00 euro.

Abbiamo visto spese per il personale che sono diminuite. E sono diminuite, ci ha detto l'assessore, perché vi sono meno persone che lavorano in questo Comune, che sono andate in pensione, salvo alcuni settori. Ad esempio il settore urbanistica ha più personale, o perlomeno le spese non sono diminuite ma sono aumentate.

Io chiedo anche qua la razionalizzazione e la spending review vale per tutto il Comune o vale solamente per alcuni settori? Sono solo domande. Sono solo domande che vanno a fare il paio con l'incapacità, ormai cronica, ma l'avete cronicizzata voi, di recupero dei crediti.

È ovvio che la Corte dei conti, nelle sue osservazioni, ormai continue, dice che se vi sono dei crediti residui, dei residui attivi che non sono recuperabili, cancellateli. Voi continuate – e questo è un dato ormai di fatto – ad essere incapaci nel recuperare questi residui attivi e l'incapacità ha cronicizzato la cancellazione degli stessi residui attivi. Voi avete cronicizzato la mancanza di ottenimento di risorse. Questo è un dato di fatto, vi sono le risorse – è stato detto prima – e queste risorse non vengono introitate. E questo che cosa comporta? A cascata comporta tutta una serie di mancanza di spese su servizi per la città.

Ripeto, la cronicizzazione di queste inefficienze pone poi fuori controllo tutto il resto. La mancanza di bussola che avete nel programmare una buona amministrazione è tutta dovuta, effettivamente, alla inefficienza che ponete nella gestione delle risorse, delle risorse possibili.

Noi abbiamo anche rilevato, nelle anomalie che dicevo prima, alcune mancate risposte ad esempio. Noi abbiamo avuto i bilanci di tutte le società, tranne quello

della Fondazione Coccia, che ci manca ancora. Ci poniamo anche delle domande, anche a fronte di quanto dicevo prima: trasferimenti in aumento nel settore cultura, mancanza di bilancio a tutt'oggi della Fondazione Coccia – e depositeremo, nei prossimi minuti, una richiesta – mancanza di risposta da parte della stessa Amministrazione e anche dalla stessa Fondazione. La richiesta sarà quella di una convocazione urgente della Terza Commissione Cultura, per incontrare il consiglio di amministrazione della Fondazione Coccia.

Le risposte le chiediamo da tempo e di risposte continuiamo a non averne, come non abbiamo avuto il bilancio della Fondazione.

Ovviamente la richiesta la invieremo al Presidente del Consiglio e anche al presidente della commissione, che a fronte delle continue sue affermazioni è ancora presidente e benché abbia affermato che ha dato le dimissioni, lo vediamo sempre presiedere, perché probabilmente si dimentica che per essere sostituito è lui che deve convocare una commissione che sostituisca il presidente. È un po' il cane che si morde la coda ed è perfettamente inutile annunciare le dimissioni se poi non si convoca una commissione che elegga il nuovo presidente. Ma questa è un'altra cosa di cui ci occuperemo.

Per adesso io concluderei davvero. È difficile tutte le volte venire ad esaminare un bilancio ed un rendiconto di bilancio che, in realtà, è un rendiconto che va sempre a divaricarsi rispetto al bilancio di previsione e anche rispetto all'assestamento che vi è stato alcuni mesi fa.

Io, assessore, ricordo le parole che lei ha pronunciato il primo anno in cui lei si è insediato, quando diceva, secondo una sua opinione, che i bilanci precedenti erano bilanci fragili, erano bilanci che si basavano su voci di entrata, come ad esempio le voci di entrata da recuperi crediti, sanzioni da codice della strada, eccetera, che erano voci che lei riteneva non certe.

Queste voci che non erano certe, ora la parte certa di quelle voci non certe è circa il doppio di quello che è attualmente il suo rendiconto su questo tipo di entrate, cioè il non certo di prima aveva il doppio di certezza rispetto a quello che c'è adesso. Questa è la realtà.

Allora, se i bilanci precedenti a questa Amministrazione erano fragili, come possiamo chiamare i bilanci di adesso? Sono bilanci che si reggono come i castelli di sabbia. In più sono castelli di sabbia che, quando crollano, lasciano intravedere un'Amministrazione che non sa dove andare. Ma ormai questo la città l'ha capito, che non sapete dove andare e questi bilanci non fanno altro che certificarlo.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Franzinelli.  
È iscritto a parlare Andretta, prego.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Signor Presidente è possibile che non ci sia nessun componente della maggioranza che abbia intenzione di intervenire e che non abbia niente da dire? Dopo una fresca conferma di fiducia all'operato del Sindaco e alla Giunta, sono così...

*(Interventi fuori microfono)*

Va bene, va bene. Io ringrazio, Presidente, perché credo che i primi due interventi di Silvana Moscatelli e di Mauro Franzinelli abbiano assolutamente introdotto quello che è il vero tema di questa seduta, di questa sessione di bilancio, che per mio conto si riassume tutto in una battuta: il lupo perde il pelo ma non il vizio.

Il lupo perde il pelo ma non il vizio perché? Intanto noi oggi stiamo ancora parlando al buio rispetto alle pesantissime censure della Corte dei conti, che oggi non soltanto avremmo dovuto modificare con il bilancio preventivo del 2015, ma anche il metodo che è stato scelto – e lo dico ai consiglieri di maggioranza, proprio perché magari possano essere un pochettino più stimolati nel loro ragionamento – è ancora una volta quello di indurli a votare e non di coinvolgerli in quelle che sono delle scelte pesantissime, per questa situazione economica e finanziaria, che è stata generata negli ultimi due anni soprattutto, nella quale sostanzialmente vengono invece baipassati.

Avete sentito prima il vostro assessore che diceva che risponderanno alla Corte dei conti con una delibera di Giunta, dopodiché informeranno il Consiglio comunale. Non era questo lo spirito della censura della magistratura contabile.

La magistratura contabile aveva mandato il suo documento in tempo utile per l'approvazione del bilancio preventivo. Come abbiamo visto c'erano delle pesantissime segnalazioni, che andavano recepite già all'interno del bilancio 2015. Noi qui oggi ancora, per l'ennesima volta, non abbiamo alcun tipo – ripeto alcun tipo – di ridimensionamento di una sorta di fase di annunciazione, quindi di autocelebrazione da parte dell'operato della Giunta, quando noi avremmo dovuto sentire – non dico cospargendosi il capo di cenere, ma almeno in una

considerazione un po' più concreta, un po' più reale, perché poi di situazione reale si va a parlare – per poter capire e bene che cosa stia capitando.

Innanzitutto io lamento e censuro pesantemente, anche per gli organi e per i dirigenti che sono coinvolti in questo aspetto, che noi oggi stiamo approvando il bilancio consuntivo sul filo di lana, sul filo del tempo di lana.

Nonostante il termine di approvazione fosse stato quello del 30 di aprile, nonostante fosse intervenuta una così pesante censura da parte della Corte dei conti, alla quale – ripeto – bisognava battere i tacchi e rispondere senza indugio, invece adesso ancora si scopre stamattina che è stata chiesta un'ulteriore proroga, ebbene in questa fase noi ci troviamo ad avere analizzato un conto consuntivo 2014 che se non ci fosse stato un ritardo questo Consiglio avrebbe dovuto addirittura analizzare abbastanza i bilanci delle società partecipate.

L'ultimo bilancio della società partecipata pervenuto è quello di venerdì sera, venerdì pomeriggio, su ulteriore sollecito, e del bilancio di Sun. Ha molto ben ricordato Mauro Franzinelli, dicendo che il bilancio della Fondazione Coccia è ancora lontano dall'essere approvato.

Poi parliamo di realtà dei fatti, di realtà dei conti, di affidabilità della gestione contabile, di trasparenza. Ebbene no, qui tutto c'è fuorché voglia di trasparenza e voglia di raccontare le cose come stanno. Magari non tanto i consiglieri di maggioranza, che vengono indotti a votare, ma anche solo e soprattutto la Corte dei conti.

Vengo al punto. Per chi, pur tardivamente, gravissimo ritardo, ha avuto modo di leggere i bilanci delle società partecipate, avrà letto, ad esempio, la relazione sulla gestione di Assa. Nella relazione della gestione di Assa la prima cosa che si denuncia, nella parte dove si parla dei rischi finanziari, si dice che il Comune di Novara è sostanzialmente indietro con i pagamenti e che questo può causare delle gravi ripercussioni sul bilancio stesso di Assa.

Se vogliamo andare avanti nell'altro bilancio, che è quello di Sun – e forse abbiamo capito perché è stato l'ultimo ad esserci stato consegnato fuori tempo massimo, ampiamente fuori tempo massimo – dice, in parole povere, al di là del fatto di un contratto di servizio, che ormai viene, con un provvedimento dirigenziale, rinnovato di tre mesi in tre mesi, di tre mesi in tre mesi, di tre mesi in tre mesi, che – bravissima Silvana – non so neanche quanto possa essere lecito e previsto dalla legge.

Si legge, nella relazione sulla gestione, due fattori. Il primo è che si procederà con la gara provinciale del trasporto pubblico locale, che però già si paventa non

avverrà, non si esaurirà nel corso del 2015, ma che questo probabilmente avverrà nel 2016, con delle gravissime ripercussioni di carattere finanziario. Ma non temete, signori soci, perché noi, nel frattempo, con la costituzione della Nord Ovest Parcheggio abbiamo creato i presupposti per poter dare un'ampia redditività alla nostra società.

Ragazzi, è una confessione piena. È una confessione piena sul Musa, sul 49 e 51 per cento di cui ancora molto dovrà essere riscritto, ma anche e soprattutto sulle condizioni in cui complessivamente la macchina comunale, la gestione comunale, venga gestita.

Acqua Novara VCO. Stamattina io, assessore Dulio, non ho capito, mi sono anche persino un pochettino stralunato, come si suol dire, i 1,7 milioni di euro dell'Acqua Novara VCO ci viene rimborsato o non ci viene rimborsato? Perché, se ci viene rimborsato, perché allora oggi l'abbiamo tolto dai residui attivi, in ossequio alla Corte dei conti?

Chiedo scusa, perché l'abbiamo vincolato ancora con l'avanzo, se tanto eravamo così sicuri di farcelo rimborsare da Acqua Novara VCO?

Devo allora pensare che un'ulteriore elemento di criticità arriverà anche da questa parte. Evidentemente Acqua Novara VCO, ad un certo punto, visto che anche lì il Comune di Novara è il socio per la stragrande maggioranza ed è uno dei più autorevoli gestori, diciamo così, della macchina di questa società partecipata, su questa voce molto deve essere riscritto.

E poi, io avevo già avuto modo di anticiparlo, il fatto stesso che lei oggi si presenta dicendo che il bilancio è in equilibrio. Sì, certamente, però c'è un profondissimo passo indietro rispetto ai richiami della Corte dei conti e anche al consuntivo del 2013.

Noi oggi stiamo chiudendo con uno squilibrio di competenza per 1,8 milioni di euro, quindi con un segno meno, quindi con un risultato di competenza in rosso. Contrariamente a quello che ci aveva già raccomandato la Corte dei conti, contrariamente a quello che avevamo impostato, contrariamente a quelle che saranno le future gestioni contabili che ci impediranno di applicare in entrata gli oneri di urbanizzazione, perché sono entrate una tantum. Non sono entrate certe, sono entrate una tantum, quindi utilizzare queste entrate una tantum per far pareggiare il bilancio non si può fare e anche questo noi l'abbiamo fatto, chiudendo ancora in rosso l'esercizio di competenza.

Oggi voi dite: sì, risponderemo. Stiamo rifacendo, lo dico io a tutti, gli stessi accorgimenti, gli stessi adempimenti, non voglio arrivare a dire gli stessi artifici,

che abbiamo fatto nel corso del 2013, nel 2012 e di cui la Corte dei conti ci ha pesantemente censurati.

Signori, un'ultima considerazione. Io voglio capire se c'è qualcuno tra di voi che è fortunato possessore di un piccolo appartamento, magari anche soltanto di un box, che lascia all'interno di questa unità immobiliare, per più di due anni, l'inquilino a non pagare. E quanto tempo ha intenzione di battere i pugni, rivolgersi ad un avvocato e cominciare a fare una qualunque azione esecutiva.

Lo dico perché se andiamo a vedere un pochino la gestione dei residui, dove si parla ad esempio degli affitti commerciali della Club House, dello Sporting, ma ci impiegate due anni a verificare che ci sono 650.000,00 euro di affitti arretrati? E negli ultimi due anni nessuno è andato a chiedere un becco di un quattrino e non è ancora stato sfrattato nessuno al di fuori di qui! E poi ci stupiamo che non ci danno i mutui?

Sui residui attivi ne abbiamo già parlato. Abbiamo fatto, con i commissari di maggioranza, un approfondito dibattito, dove addirittura scopriamo che le sponsorizzazioni non vengono incassate. Ma questo dipende dalla credibilità dell'Ente o dalla capacità gestionale? Io penso ad entrambi questi due fattori, che però ormai a Novara hanno raggiunto veramente il minimo storico.

Vogliamo parlare delle refezioni scolastiche? Sono 650.000,00 euro in meno, anche lì, sulla cancellazione dei residui.

Vogliamo parlare della raccomandazione dei Revisori dei conti e della Corte dei conti, dove si dice che a Novara non si recupera l'evasione tributaria e che è veramente al di sotto di una qualunque analisi possibile e sostenibile? Certo che poi andiamo in rosso di competenza. Certo che dopo andiamo avanti per 352 giorni ad usare i soldi del tesoriere anziché usare i nostri soldi.

Ragazzi, tre cifre, il bilancio è molto più complesso, ma 650, più 650, più 1,7, i soldini saltano fuori, più un minimo di recupero dell'evasione!

Io sono veramente perplesso da questo sistema, che ormai prosegue e va avanti a minimizzare i problemi, a banalizzare gli organi su esposti. Approviamo il bilancio oltre il 30 aprile, chi se ne importa, tanto il prefetto ci ha dato anche cinque giorni in più. Dobbiamo rispondere alla Corte dei conti entro quindici giorni dalla notifica, ma tanto vale l'ultima notifica, bisogna vedere. Non parliamo poi delle e-mail certificate che arrivano e vengono protocollate dopo una settimana.

Ragazzi miei, io sono veramente preoccupato. Gli affitti che non si incassano e ce ne accorgiamo dopo due anni che c'è gente che non versa gli affitti.

Non lo so, sarà sempre, come al solito, tutta colpa della precedente amministrazione.

*(Interventi fuori microfono)*

Certo che sì.

Ecco perché dico che il lupo perde il pelo ma non il vizio. Lei oggi, assessore, avrebbe dovuto, anche per il ruolo tecnico che le è stato riconosciuto nell'ultimo Consiglio comunale, in cui è stata ritirata la mozione di sfiducia nei suoi confronti, se avesse continuato a svolgere una funzione tecnica, oggi avrebbe dovuto raccontare le cose in maniera ben diversa da quello che ha fatto.

Oggi non può lei dire che in realtà tutto va bene e che tutto è in linea con le aspettative. Oggi non può dire lei che abbiamo già pronto un piatto preconfezionato per la Corte dei conti, con il quale noi poi avremo modo di esaurire il nostro passaggio.

Lei oggi ha fatto, ancora una volta, una funzione politica del suo ruolo assessorile, creando una copertura con una versione che è ben lontana dalla realtà e che è quello che la maggior parte dei novaresi oggi contesta a questa Amministrazione, a questa maggioranza. Troppe bugie, oppure troppe verità non dette.

L'ultima l'abbiamo letta stamattina e domenica scorsa sui quotidiani, per quello che riguarda il trasferimento della multisala a Novara.

Stiamo veramente arrivando al punto, non so come si dice, una volta si diceva al punto morto inferiore, nel senso che il motore a scoppio va in questa direzione.

Il punto morto inferiore io spero, mi auguro che sia già stato toccato, perché altrimenti, diversamente – ma vorrei tanto tanto augurarmi del contrario – io sono convinto che altre censure arriveranno dalla Corte dei conti, che altre situazioni di aggiustamenti contabili dovranno essere effettuati e, come al solito, pagheranno i novaresi. E purtroppo, come ha già detto benissimo Silvana Moscatelli, pagheranno i novaresi onesti, che versano regolarmente i loro tributi, i loro importi.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Andretta.  
Consigliere Zacchero.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** La ringrazio Presidente. Condivido quanto espresso da chi mi ha preceduto negli interventi, volevo però cercare di mettere un focus su un aspetto particolare del bilancio consuntivo, proprio per andare veramente nel dettaglio, se l'assessore riesce a supportarmi in questa operazione.

Io vedo qua “Servizio 6, parchi e servizi per la tutela ambientale e del verde ed altri servizi relativi al territorio e all’ambiente”. Volevo capire nel consuntivo, cioè nel 2014, nel dettaglio di questa voce che cosa è stato speso non tanto per la manutenzione del verde pubblico in generale ma per la manutenzione e la potatura delle alberate a Novara, se fosse possibile.

Dopodiché se ha anche magari il dato a mente, cosa che non sono riuscito a ritrovare, perché ho provato a guardare nel previsionale 2015, non ricordo più il dato e non riesco a trovarlo. Mi sembrava che ci fosse qualcosa stanziata con copertura data da alienazioni, se non sbaglio. Non ricordo più bene, ho questo ricordo ma non sono riuscito a ritrovare la voce nei documenti.

Riassumendo, lo spaccato di cos’è stato speso nel 2014 per la manutenzione delle alberate e che e se che cosa abbiamo messo a bilancio per la manutenzione delle alberate nello specifico nel 2015 e con che copertura.

Grazie.

*(Entra il consigliere Perugini – presenti n. 30)*

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Zacchero.

Chiedo all’assessore se è in grado di rispondere.

**ASSESSORE DULIO.** Immediatamente no, chiedo un tempo materiale per poter consultare.

**PRESIDENTE.** Va bene, il tempo materiale per poter reperire le informazioni da lei richieste. Nel frattempo segnale che non ho nessun iscritto a parlare.

Prego, consigliere Canelli.

**CONSIGLIERE CANELLI.** Grazie Presidente. In attesa di qualche considerazione anche da parte della maggioranza, continuiamo a parlare noi dell’opposizione.

Tengo a sottolineare la lucida analisi che è stata svolta dalla consigliera Silvana Moscatelli, che praticamente, dal punto di vista dell'analisi dei numeri del bilancio, ha detto tutto.

Il punto fondamentale che emerge da questo documento, a mio avviso, Presidente, è proprio incentrato sulla ormai certificata, assodata, accertata incapacità, di questa Amministrazione, nel riuscire a reperire risorse.

Abbiamo sentito come un mantra, negli ultimi quattro anni, che tutte le difficoltà di bilancio, e quindi tutta la impossibilità nel raggiungere determinati livelli di spesa, era dovuta a ciò a coloro i quali erano venuti prima, all'eredità che era stata lasciata da quelli che erano arrivati prima.

Ormai noi abbiamo capito, e questo bilancio ancora una volta ce lo certifica, che in realtà le risorse ci sono e si possono trovare. Certo, bisogna un attimino tirarsi su le maniche, trovare delle soluzioni amministrative adeguate e cercare di andarle a trovare veramente, non dirlo e basta oppure lamentarsi e basta.

Più volte in quest'aula, anche con il consigliere Rossetti ne parlavamo prima, è stato puntato il dito su un'attività che, a nostro avviso, che a mio avviso, potrebbe essere veramente il motore per la ricerca di risorse, per andare a soddisfare tante esigenze della città, tanti servizi della città, che è quella della riscossione.

Il Comune ha un nucleo interno per la riscossione composto da quattro, cinque persone, sei forse, se va bene. Se un Comune ha la necessità di reperire risorse, per andare incontro alle esigenze dei cittadini e i servizi da erogare ai cittadini, il primo tassello che bisogna costruire è proprio quello, bisogna potenziare quel servizio. Perché quel servizio farà da volano a tutte le esigenze di tutti gli assessori della Giunta.

Io voglio vedere l'assessore Turchelli, piuttosto che l'assessore Fonzo, piuttosto che l'assessore Patti, piuttosto che l'assessore Impaloni, che tutti i giorni devono andare incontro alle varie esigenze dei vari servizi che gli vengono chiesti dalla cittadinanza e dire loro: non ci sono soldi, non ci sono soldi, non ci sono soldi.

Ma, vivaddio, se è lo stesso Comune che non pone le basi per il reperimento di queste risorse. Se l'attività di riscossione fosse rafforzata, migliorata, fortificata, questi soldi vengono fuori per le spese correnti.

È troppo facile dire che è sempre colpa di quelli di prima, che quelli di prima hanno fatto questo, ci hanno lasciato un'eredità pesante, eccetera. Innanzitutto l'eredità pesante te la sei andata a cercare te, con la tua arrendevolezza, quanto meno, su molte questioni e sulla scarsa capacità negoziale su molte questioni, su molte criticità.

Da una parte tu non sei capace, da un punto di vista amministrativo, di reperire risorse e, anzi, metti il Comune nelle condizioni di doversi indebitare sempre di più. Dall'altro ti lamenti che non puoi fare. Questa si chiama, in poche parole, in estrema sintesi, incapacità amministrativa. Due parole, incapacità di amministrare. Questo è il fulcro della questione.

È troppo facile lamentarsi sempre e non riuscire a mettere in atto tutte quelle operazioni, quegli strumenti che ti consentono invece di costruire qualcosa.

Noi abbiamo la netta sensazione, e purtroppo per voi non soltanto noi, ma anche i cittadini, che in quattro anni siete rimasti fermi, avete cercato soltanto di distruggere quello che potevate distruggere da parte di quelli che erano arrivati prima, avete, per forza di cose, portato avanti determinati progetti, perché, comunque sia, erano già coperti finanziariamente e non avete costruito nulla.

Non avete costruito neanche una visione di questa città. Su molte questioni siete partiti lancio e arresto, sto parlando dell'Amministrazione ovviamente, per poi rinculare immediatamente, nel momento in cui avete capito che queste vostre buone intenzioni non erano bene accettate dalla città. E ci sono tanti esempi di questo genere.

Incapacità ad amministrare, incapacità a costruire una proposta politica programmatica e di visione della città e, addirittura, scarsa trasparenza, così come è stato accertato con le ultime vicende che sono state portate anche all'attenzione, ultimamente, di questo Consiglio.

Ditemi voi, questo è il bilancio politico di questa Amministrazione, ad oggi!

Questo è proprio un invito, da parte di alcuni consiglieri di opposizione, all'Amministrazione: se volete veramente ridare fiato alla capacità amministrativa di questo Comune partite, date un segnale, potenziando ad esempio quel nucleo interno di riscossione presso gli uffici di Viale Manzoni. Cominciate perlomeno da lì, date un segnale di questo genere, perché ne beneficerà tutta la macchina amministrativa comunale, ne beneficeranno tutte le politiche assessorili.

Questo è quello che veramente dà fastidio, che ci si lamenti e nello stesso tempo non si faccia nulla per risolvere le questioni. Anzi, come ha detto giustamente il consigliere Franzinelli, si cronicizzano.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Canelli.  
Consigliera Arnoldi.

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Grazie Presidente. Io credo, sinceramente, che nel silenzio della maggioranza di oggi ci siano tanti significati.

Non so se perdurerà questo silenzio, francamente sono sempre di quelli che si augura di no, perché come non mi piacciono i partiti unici e i sindacati unici, non mi piacciono nemmeno le voci uniche, quindi preferisco ascoltare anche magari le voci discordanti, che la pensano in modo diverso da quello che penso io, però, vivaddio, è il sale della democrazia.

Mi auguro che il vostro silenzio non sia duraturo. Anche perché mi pare che la nota della prefettura vi abbia in qualche modo confortati circa i tempi di questo Consiglio e certamente non credo sia intenzione di questa opposizione fare ostruzionismo od altro, anche perché questa città non ha bisogno di questo, in questo momento, secondo noi.

Questo silenzio fa tanto rumore perché, delle due, l'una: o voci discordanti all'interno della maggioranza, e che si sono sentite anche ultimamente con particolare vigore, perdurano e quindi hanno un substrato molto più di importante di quello che non si pensava o, in alternativa, c'è la difficoltà di trovare qualche cosa di costruttivo da dire.

Effettivamente, guardando il bilancio, questo atteggiamento è anche comprensibile.

Io non credo che oggi noi dobbiamo semplicemente fare una valutazione sui numeri. Comunque i colleghi che mi hanno preceduto, sicuramente più abili di me con i numeri, hanno evidenziato quali sono le criticità di questo conto consuntivo.

Quello che interessa a noi è un'analisi di tipo politico.

Grazie al collega Andretta, che mi sottolineava questa curiosità, io ho notato una cosa in questo bilancio e negli innumerevoli...

Chiedo al consigliere Spano, se interessa, può accomodarsi fuori.

*(Interventi fuori microfono)*

Io non ho la presunzione di attrarre l'attenzione di alcuno, sei tu che mi stai disturbando mentre io sto parlando. Questo è il tema.

*(Interventi fuori microfono)*

Il brusio disturba, se non ti spiace.

**PRESIDENTE.** Facciamo silenzio.

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Grazie. Mi scuso io per averlo fatto notare.

Dicevo che, effettivamente, nei numeri di questo bilancio ci sono molte particolarità. Una che è balzata all'occhio, in maniera abbastanza verrebbe da dire divertente se non fosse drammatico il dato, è che al interno del bilancio della Sun viene evidenziato, tra tutte le varie criticità, le varie situazioni che l'amministratore si è trovato a dover fronteggiare in questi anni, un dato emblematico, e cioè la riduzione dei chilometri percorsi dai mezzi pubblici dal 2012 ad oggi. Praticamente stiamo parlando di 400000 chilometri in meno, una distanza superiore di quella che intercorre tra la Terra e la Luna. Detto così, fa una certa impressione.

È evidente che questi tagli sono funzionali a far reggere il bilancio, però è evidente altresì che i tagli – voi mi insegnate – sono tagli ad un servizio essenziale per la cittadinanza, quindi sono chilometri in meno percorsi dai nostri bus.

Questo è emblematico e significativo, perché, così come ha sottolineato la consigliera Moscatelli, effettivamente questa Amministrazione ha proceduto ad effettuare una serie di tagli che, di fatto, si riducono, semplicemente, in una riduzione dei servizi alla cittadinanza.

Per contro, questa riduzione dei servizi non è stata seguita da una riduzione dei costi di questi servizi, semmai il contrario. Da qui la problematicità di questo bilancio, che si evidenzia forse quest'anno molto di più rispetto al passato, perché qui, oggi, tiriamo i conti. Tiriamo i conti di quattro anni di mandato amministrativo.

Sono quattro anni di lacrime e sangue, non per i conti del Comune ma per i servizi ai cittadini.

Come si evidenzia il fallimento o il successo di un'amministrazione? Semplicemente nella sua capacità di venire incontro ai bisogni dei cittadini, cosa che oggi questa Amministrazione non riesce più a fare.

Sono mancati i trasferimenti dello Stato, certo. Ci sono state modifiche importanti alle normative che riguardano i tributi, sicuramente. Ci sono state difficili letture, interpretazioni di queste normative, indubbiamente. Non possiamo però non considerare come, effettivamente, dall'altra parte non ci sia stata, da parte dell'Amministrazione comunale, quella necessaria dose di – lasciatemi dire – fantasia, era un po' quello che diceva il consigliere Canelli, nell'andare a reperire, laddove erano necessarie, le risorse utili. E questo, forse, è il dramma peggiore.

Questa è un'amministrazione che di fatto si è chiusa su se stessa, ha preso atto dei tagli, non ha provveduto ad alcun tipo di iniziativa ulteriore, che non fosse–

lasciatemi dire – qualche iniziativa urbanistica della quale poi andremo a discutere, che ci piacerebbe conoscere sempre più nel dettaglio.

Ancora ieri leggevamo un'intervista al nostro Sindaco, dove diceva che – scusate l'inciso – i progetti sull'area industriale di Agognate ce li farà vedere quando saranno completati, perché è inutile. È una singolare interpretazione del concetto di trasparenza, è la trasparenza alla Ballarè, è il rito ballareriano della trasparenza: “Vi facciamo vedere le cose quando le abbiamo fatte”. E poi dite un po' quello che volete, perché non c'è poi più possibilità di intervenire. “Quando le abbiamo fatte, ve le diciamo. Se così vi piace, altrimenti è così lo stesso”. E morta lì.

Francamente è un atteggiamento che lascia sconcertati questo, è un atteggiamento che a noi rende impossibile anche solo una valutazione concreta dei progetti, delle iniziative che l'Amministrazione comunale mette in atto.

Non ultimo, ancora, il ragionamento che si faceva ieri sul Faraggiana. Abbiamo visto questa clamorosa smentita del Sindaco, ennesima ulteriore clamorosa smentita, di fronte ad una iniziativa imprenditoriale privata paventata in quest'aula.

Ora, io credo che ci voglia un po' più di serietà, a questo punto, sia in quello che si dice sia in quello che non si dice. Se, delle due, l'una: o qui qualcuno interpreta il proprio ruolo amministrativo semplicemente come un gioco a rilancio a chi la spara più grossa, oppure, se si torna a concepire il ruolo amministrativo, il proprio essere nel ruolo di amministratore, non è possibile che si facciano gaffe di questo tipo. Non è credibile.

Dalla Corte dei conti in giù, in su, è un crescendo rossignano ed è una cosa che, francamente, è inaccettabile.

Io chiudo con un'altra considerazione, sempre in merito al discorso della trasparenza. Io vedo che uno degli esempi che mi fa particolarmente male, di mancata trasparenza, e lo dico perché ho avuto il piacere e la possibilità di lavorarci, è la Fondazione Coccia. Noi aspettavamo la convocazione della Fondazione Coccia per il bilancio preventivo, quello farlocco, quello che siamo stati qua fino alle tre di notte a votare ma che non era necessario perché era un'altra cosa quella di cui si discuteva.

Noi abbiamo avuto, in quella sede, assicurazioni, anche da parte del Presidente, sul fatto che avremmo sentito la Fondazione Coccia.

Io mi limito ad osservare che leggo intervista del presidente della Fondazione Coccia, leggo interventi del presidente della Fondazione Coccia, non ultimo, di

recente, un libro, una recensione del presidente della Fondazione Coccia. Ma perché questo presidente non parla anche con noi? Perché non ci rende edotti di quello che sta facendo? Perché io, questi successi e queste incredibili meraviglie di questo bilancio, le vorrei proprio vedere con mano, toccare con mano. Finalmente potremmo dire che questo è un teatro che va alla grande, però dov'è il bilancio?

Io credo che sia addirittura ai limiti della maleducazione l'atteggiamento di queste persone nei confronti del Consiglio comunale.

Delle due, l'una, presidente: o lei impone la convocazione della commissione – e mi spiace per la questione del presidente che, non lo so, non riuscirete a scegliere quell'altro, adesso avete tutti questi problemi con le segreterie, non lo so di quali equilibri politici siate vittime, vostro malgrado, ma dei vostri equilibri politici a noi ce ne importa poco, punto. Noi vogliamo la Commissione Cultura con il presidente della Fondazione Coccia, che viene qui a dirci che cosa sta facendo. Se non è chiedere troppo, ma non credo sia chiedere troppo.

Chiudo dicendo che sono partita dalla distanza siderale dei tagli della Sun, del chilometraggio della Sun tagliato a distanza siderale, però credo che in generale i contenuti di questo bilancio riflettano una situazione di una Amministrazione che, rispetto ai bisogni della collettività, vive, a sua volta, una distanza siderale, che è quella della propria incapacità politica, della propria incapacità amministrativa, della propria incapacità a rispondere a quei bisogni essenziali della nostra gente.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, consigliera Arnoldi.

Consigliere Diana.

**CONSIGLIERE DIANA.** Grazie Presidente. Io non nego di provare una certa difficoltà, Presidente. Non lo nego perché nell'ascoltare, ma sono già ampiamente convinto di quello che è stato, per certi aspetti, non per altri, dichiarato oggi, già io stesso convinto che delle difficoltà gravi ci siano e che sono evidenziate anche dai numeri.

Io non sono convinto di una parte di quello che ho sentito, che fa riferimento alla condizione che le criticità del bilancio ultimo, ma anche di quelli precedenti, siano dovute solo ed unicamente ad una incapacità di carattere amministrativo. Perché, altrimenti, non mi spiegherei per quale motivo sono ormai quattro, tre o quattro anni che, a livello nazionale, l'ANCI, tutti i comuni amministrati da qualsiasi colore politico, continui ad evidenziare delle grossissime difficoltà nei

trasferimenti e nelle decisioni prese a livello di politica centrale e che mettono – bisogna dire la verità – in serie difficoltà tutti quanti i comuni.

Da lì deriva il mio disagio, perché naturalmente questo non giustifica assolutamente quell'incapacità che è invece dentro l'azione amministrativa che il comune singolo svolge.

Io condivido l'inefficienza o almeno la scarsa attenzione che c'è stata rispetto alla macchina da mettere in moto e che doveva essere considerata uno strumento efficacissimo rispetto alla possibilità di reperire risorse, che è quella della riscossione.

Sono rimasto davvero molto meravigliato e deluso dal fatto che, a fronte di un'assegnazione nel 2013 di lavoro, quindi credo anche di risorse nei confronti di questa società, fino al 2014, praticamente quello che doveva essere svolto da questa società non è stato assolutamente portato a termine.

I numeri, quindi, parlano di riscossioni quasi inesistenti per un anno intero. Questa è la verità ed è corretto sottolinearlo.

Sono rimasto deluso anche da una gestione della capacità interna al Comune di riuscire a mettere in piedi uno strumento che ci rendesse capaci di riscuotere e quindi di ripartire più democraticamente, più giustamente, quelle che sono, tra i cittadini, il peso delle imposte.

Le cifre sono talmente alte che, davvero, potremmo immaginare che in questi anni tante situazioni, che mettono le famiglie in difficoltà grosse, magari le avremmo potute davvero attenuare. Di qui deriva, ripeto, il mio disagio.

Deriva il mio disagio dai tagli effettivi che ci sono stati anche al interno dei servizi che la cittadinanza, ma soprattutto quelli rivolti alle persone più in difficoltà, sono stati sicuramente tagliati.

Le non risorse che avrebbero potuto mettere in condizioni tante società di volontariato, di sport minori, per riuscire a portare avanti gli impegni che comunque, con grandissimi sacrifici, riescono lo stesso a tenere in piedi.

Su tutte queste questioni io, ripeto, Presidente, mi trovo in grosse difficoltà.

L'ho già detto durante l'approvazione del bilancio preventivo e sono d'accordo con Isabella Arnoldi, questo non è il momento, proprio perché, ripeto, le difficoltà sono talmente grosse che credo questo non sia il momento di mettere in ulteriore difficoltà l'Amministrazione della città. Però io credo che una svolta seria, da qui alle prossime consultazioni elettorale, dev'essere fatta, anche perché noi ci dovremo mettere nella condizione, parlo per il centrosinistra, quel centrosinistra che

con il mio disagio non vedo affermarsi nelle sue convinzioni, nei suoi valori. Questa è la difficoltà forse più grossa.

Bisogna fare uno sforzo assolutamente consistente per riuscire a recuperare, in qualche modo, quella che è anche la credibilità rispetto proprio ad un altro elemento, che io ho già messo in evidenza quando ho avuto la possibilità di potermi esprimere in questo senso, che è la trasparenza.

La trasparenza ancora oggi mi mette in difficoltà, perché ho sentito stamattina di una prossima delibera, che verrà portata in Consiglio comunale e che fa riferimento a tutta quanta la problematica suscitata dal rilievo della Corte dei conti.

La domanda è: se mi è stato detto che quel rilievo, a giustificava del fatto che non ci è stato presentato in tempi utili prima di approvare il bilancio preventivo, non aveva influenza su quel bilancio preventivo, invece era più riferita al contenuto del bilancio consuntivo, quello che approviamo oggi. Ebbene, la risposta, attraverso l'approvazione di questa delibera, che verrà presentata successivamente alla approvazione di questo bilancio, mi preoccupa.

Mi preoccupa perché gli elementi che eventualmente sono richiamati all'interno di quel provvedimento della Corte dei conti sono, per quanto riguarda il bilancio – penso di non sbagliare in questo – consuntivo, non più riparabili. Sono più riparabili con il bilancio preventivo, in quanto un assestamento con il bilancio preventivo è possibile farlo. Con il bilancio consuntivo, se effettivamente esistono, ci sono delle criticità, formalmente da risanare, approvandolo oggi queste criticità, il risanamento di queste criticità viene messo in discussione.

È un ragionamento mio, un ragionamento che non è da esperto di bilancio, però l'ulteriore disagio nasce anche dal fatto che io ho sempre cercato, preteso, perché è giusto pretendere questo, che ci fosse estrema chiarezza ed estremo rispetto delle normative che riguardano la giusta amministrazione, la corretta amministrazione, per non mettere in difficoltà formalmente questi consiglieri che di bilancio ne sanno, per quanto si impegnino sicuramente, meno di chi, invece, è delegato a costruirli, a portarli avanti, devono essere messi nella condizione di non correre il minimo rischio dal punto di vista del non rispetto delle norme.

È un elemento fondamentale questo. Elemento fondamentale che io richiamo dal primo giorno di insediamento di questa Amministrazione e continuo a richiamarlo perché ritengo sia una prova di estrema correttezza e di fiducia nella squadra che è chiamata, come maggioranza e come governo, ad amministrare la città.

Questo è il mio disagio, Presidente, questo rimane e ritengo che oggi, anziché attenuarlo, sia ancora più aggravato.

Pertanto finisco qui il mio intervento, deciderò successivamente come comportarmi. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Diana.  
Consigliere Perugini.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Grazie Presidente. Siamo curiosi di vedere che cosa deciderà il collega Diana, soprattutto saremmo anche curiosi di sapere quali sono gli elementi nuovi che...

*(Interventi fuori microfono)*

No, no, non ci permettiamo di tirarti per la giacca, siamo già profondamente convinti...

*(Interventi fuori microfono)*

No, caro collega, siamo già profondamente convinti che al momento, della maggioranza a sostegno del Sindaco Ballarè, non è ancora intervenuto nessuno. Ma giustamente non è intervenuto nessuno perché, caro collega, oggettivamente c'è da vergognarsi a votare questo rendiconto e credo che, di conseguenza, ci sia anche da vergognarsi a trovare degli argomenti a sostegno di questo rendiconto, a votare favorevolmente.

È un rendiconto le cui linee sono tracciate nei rilievi e nelle proposte, di fatto, dei Revisori dei conti. Basta focalizzare la propria attenzione sulla loro relazione, nella parte finale, per dire quali sono gli argomenti che mi pare qui siano già stati trattati.

Proviamo a ripercorrerli, poi torno sulla tua decisione, se posso permettermi.

Al primo punto ci dicono: “In merito al perdurare dell’anticipazione di tesoreria (criticità oggetto di analisi da parte della Corte dei conti, che ne ha individuato la causa in scelte operate dall’Amministrazione)”.

Noi abbiamo aperto un dibattito, sui rilievi della Corte dei conti, in merito all’anticipazione di tesoreria e ad altri argomenti, dicendo di tutto e di più. Ma qui chi ha analizzato, revisionato e quindi tratto una sintesi sui conti che oggi sono posti

all'ordine del giorno, ci sta dicendo che il tema, l'elemento scatenante, cioè la causa, sono le scelte operate dall'Amministrazione. Cosa che noi andiamo dicendo ormai da quattro anni e voi dite che è colpa di chi è venuto prima.

Noi diciamo che dopo quattro anni è impossibile fare un'affermazione del genere. È verosimile questa affermazione nel primo anno di esercizio, nel primo anno di mandato, per chiunque: non so cosa avrei trovato, ho trovato una serie di cose, oggi mi metto a lavorare.

Qui si dice, a distanza di quattro anni, quindi dopo il quarto esercizio di bilancio consuntivo che andrete ad approvare o non approvare, oggettivamente risulta che sono le scelte di amministrazione che rappresentano diverse criticità. Prima su tutte la anticipazione di tesoreria, vale a dire che si spendono soldi per il superfluo.

Perché uso questo termine? Perché più volte abbiamo detto, da questi banchi, che è un'amministrazione che si occupa del superfluo e non del necessario. In via prioritaria sulle vicende e i bisogni quotidiani dei cittadini, la questione immigrazione e riduzione delle spese per il sociale, per i cittadini novaresi, già ripresa prima dal collega Franzinelli, sono un tema, un esempio. Sullo sviluppo e la visione della città, è evidente – ultimo caso citato anche poco fa sul tema multisala – che non avete una visione della città. Vivete del contingente, vi state preoccupando solo della prossima tornata elettorale, calpestando sistematicamente i novaresi.

Qui ricorre, per la prima volta, un aggettivo: “Il Collegio invita l'Ente ad adottare tutti i provvedimenti necessari tendenti al miglioramento della difficile situazione di cassa”. A dire che di necessario non è stato fatto nulla.

Il necessario è necessario, non è un'interpretazione, non è un punto di vista. È necessario!

Poco più in là, e anche questo tema è già stato trattato: “Inoltre, al fine di ridurre l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, il Collegio invita l'Amministrazione ad incrementare l'attività di recupero dell'evasione tributaria, che permane assestata a percentuali minime e poco significative”. Poco significative vuol dire che è trascurabile ciò che è stato fatto, quindi è irrilevante. Eppure il recupero dell'evasione tributaria è un elemento, com'è stato rilevato, che rappresenta delle possibilità di entrata per poter svolgere delle azioni amministrative rispetto alle progettualità di chi ha delle idee e non è solo ideologizzato. Probabilmente, quindi, con il recupero di cassa non sareste comunque essere stati in grado di fare qualcosa.

Al netto di questa critica, che è una posizione politica, quello che voi fate risultare nella vostra azione, e qui l'ha rimarcato molto bene il collega Diana, ecco perché al inizio dell'intervento chiedevo metaforicamente al collega che cosa aspettasse ancora per poter decidere se votare o meno. La netto i documenti, ha tracciato la linea, dice che è rischioso, sostanzialmente, perché sottoporsi a questo rischio quando certe scelte non sono dipese da lui.

Per carità, può anche darsi che abbia una posizione politica non amministrativa in questa vicenda, ma lo scopriremo tra poco.

Che cosa fate risultare voi, senza fare alcuna azione in materia? Che evidentemente a Novara conviene non pagare.

Se voi faceste delle azioni incisive, intanto andreste a verificare chi davvero non ha pagato perché sono subentrate oggettive difficoltà, per contro andreste a rilevare chi ha fatto del non pagare delle imposte, che poi servono per il bene comune, un semplice strumento di cassa propria, individuale piuttosto che imprenditoriale, ma poco interessa. Il passaggio che fate passare con un'azione di disinteresse è che a Novara è meglio non pagare.

Possiamo noi permetterci di far passare questo messaggio? Perché è lo stesso messaggio di quella visione complessiva, legata alle politiche nazionali, che qui c'è qualcuno che paga per gli altri.

Di nuovo e più avanti: "Il rendiconto non ha recepito alcun accantonamento per passività prudenziali". Prudenza zero. Ha ragione il collega Diana quando parla di rischio di votare questo rendiconto, perché non è stata messa alcuna prudenza.

Evidentemente il Collegio dei revisori ha usato dei termini che cercano di spiegare la situazione, ma io provo a semplificarla e a tradurla dicendo che c'è prudenza uguale a zero in questo rendiconto, c'è stata prudenza uguale a zero.

Di nuovo, in conclusione, dicono: "In particolare è necessario che gli organismi che hanno predisposto piani di risanamento..." eccetera, eccetera. Torna l'aggettivo necessario.

Io vi capisco, è più facile comprendere perché al momento nessuno è intervenuto a sostegno del Sindaco, perché c'è da vergognarsi sulle azioni che sono state poste in essere e c'è da avere una bella faccia di tozza, come si dice dalle nostre parti, e Presidente lo dico tra virgolette, per non urtare la sensibilità personale di nessuno. Ci vuole una bella faccia di tozza a trovare degli argomenti per sostenere un rendiconto di questa portata.

C'è un altro passaggio, lo stavo dimenticando, sempre a proposito del chi è stato prima, del chi è stato dopo, di chi c'è oggi: "Il risultato della gestione di

competenza, dopo il miglioramento del 2013, è tornato ad essere negativo”. Ma non c'eravate voi l'anno prima! Sono quindi le vostre scelte e potete tirar fuori tutti gli argomenti che verranno, lodi contro lodi, Sporting contro Sporting, parcheggi contro parcheggi, tutto ciò che vi piace, ma sono scelte vostre, che hanno prodotto risultati negativi.

La vostra amministrazione è negativa su tutta la linea. Si è dimostrata incapace, priva di una visione e porta dei conti che non si occupano del necessario, si occupano esclusivamente del superfluo.

Di conseguenza, dopo che avete ridotto la spesa per il sociale, la spesa per la sicurezza, mantenuto alcune spese legate alla cultura, con dei risultati decisamente inefficaci ed improduttivi, è chiaro che al vostro posto, se fossi al vostro posto, non interverrei. Ma se fossi al vostro posto è giunto davvero il giorno in cui è meglio non votare, chiudere la partita e, come detto in altre occasioni, restituire la città e l'amministrazione in mano ai novaresi, alle loro opportunità di scelta, perché non c'è più nient'altro da dimostrare.

Non potete immaginare, nei restanti dodici mesi di questa Amministrazione, non solo di cambiare le cose ma di cambiare un'opinione che è conclamata.

Così come esistono amministrazioni, esistono politici che hanno un patrimonio di concretezza da portare ai propri elettori, al proprio territorio, oggi, evidentemente, se voterete questo consuntivo, voi state ratificando e portando, per l'ennesima volta ai novaresi, un non patrimonio di concretezza, un patrimonio completamente vuoto, il nulla. E quindi piena comprensione.

Spero, con questo intervento, di avere stimolato le vostre posizioni, ma per sentire, con chiarezza, che le criticità le avete fatte vostre e che siete, vi sentirete responsabili, argomentare la responsabilità che vi andrete a prendere, non argomentare un bilancio che chiede tanta responsabilità per esprimere un voto favorevole.

Molto più responsabile e coraggioso sarebbe dire: non lo votiamo, riteniamo che questo consuntivo sia pregno di scelte sbagliate e diciamo ai novaresi “ricostruite l'amministrazione della vostra città con il voto”. Questa sarebbe responsabilità, questo sarebbe il giusto rischio da prendersi, fossi al posto vostro. Ma non lo prenderete, perché probabilmente la vostra scelta non sarà amministrativa, sarà esclusivamente politica, da ideologizzati privi di idee.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Perugini. Io non ho altri iscritti a parlare, però nel frattempo rimangono in sospeso le richieste di delucidazione da parte del consigliere Zacchero nei confronti dell'assessore Dulio.

Chiedo se l'assessore Dulio ha le risposte.

**ASSESSORE DULIO.** Abbiamo interpellato il servizio del verde, però ci hanno chiesto qualcuno minuto per poter recuperare i dati, perché il problema è che in bilancio la spesa è quella globale di tutto quanto il servizio, quindi andare ad individuare... bisognerebbe andare fattura per fattura e cercare quello che è relativo alla potatura delle alberate.

Nel conto consuntivo, purtroppo, abbiamo il dato globale.

Posso cominciare a dare qualche risposta?

**PRESIDENTE.** Io altri iscritti non ne ho, quindi posso chiudere dicendo che lascio a lei la replica, dopo chiudo il dibattito e si passa alle dichiarazioni di voto. Nel frattempo reperiremo le fatture del verde. E poi c'era anche una richiesta della consigliera Moscatelli.

Prego, assessore.

**ASSESSORE DULIO.** Vedo che i termini che avevo usato io, i primi anni, hanno fatto presa, visto che vengono copiati oggi dalla minoranza, però un termine non posso ovviamente accettarlo, perché dovrei dare, se fossi convinto di quello che mi si è detto, immediatamente le dimissioni, e cioè la veridicità.

Se questo vuol dire che si insinua che questo è un bilancio falso, io mi alzo e me ne vado. Se si discute sull'attendibilità, e cioè essendo dei dati che in buona parte sono frutto di stima, della stima che può essere contestata e adottata un'altra stima, ci possiamo discutere. Non si parli però di cifre false, perché questo non offende tanto il sottoscritto quanto offende i servizi e tutti i funzionari che hanno predisposto questo bilancio.

Cominciamo a mettere dei paletti, perché io capisco che la minoranza debba fare la sua parte ed il suo ruolo, l'ho fatto io per cinque anni e i miei rilievi non erano sicuramente meno pesanti di quelli che ha usato la consigliera Moscatelli.

*(Interventi fuori microfono)*

Io ho sentito anche un veridicità. Sull'attendibilità, sul fatto che si potesse adottare una stima, criteri di stima diversi da quelli che abbiamo adottato noi, possiamo discutere, perché il valore stimato, quando si parla di bilancio vero, o meglio di bilancio tout court, vi devo dire che il bilancio è quello, è il frutto dei criteri che si adottano. Criteri ovviamente legittimi. Perché se il criterio è già illegittimo di per sé, è un altro discorso.

Assumendo dei criteri legittimi, che però possono essere differenti, i risultati sono diversi. Ma sono tutti bilanci veri.

Allora, per quanto riguarda il discorso delle entrate, già la consigliera Moscatelli mi ha detto di non dirle che ci sono dentro le anticipazioni di cassa. Io non lo dico ma la realtà poi è quella. Ad un certo punto, nelle entrate del titolo degli indebitamenti, quindi mutui e contratti, ci sono anche, vado a memoria per 80 milioni, le anticipazioni di cassa. Questo però è un dato che deriva puramente dal criterio che deve essere adottato, che la legge ci prevede di adottare, ma non è che noi abbiamo 80 milioni di debiti. I confronti, quindi, vanno fatti depurando questa cifra.

Poi mi si dice che le entrate del primo e del secondo titolo, quindi tributarie e di trasferimenti, dal 2009 al 2014 sono rimaste sostanzialmente invariate. Mi sta bene, però andiamo a vedere la composizione, perché un conto è prendere il totale del primo e del secondo titolo, un conto è andare a vedere il primo e il secondo titolo che cosa componevano.

Se io vado a vedere nel 2008, ad esempio, avevamo 49 milioni di titolo primo e 41 milioni di titolo secondo, e fanno 90 milioni.

Nel 2014 abbiamo 76 milioni di titolo primo, 12 milioni di titolo secondo, che fanno 88 milioni.

Certo che, apparentemente, il risultato è uguale, peccato che il titolo secondo siano i trasferimenti e il titolo primo siano le entrate tributarie.

Consigliera Moscatelli, per cortesia, mi lasci finire l'intervento, perché io non l'ho mai interrotta.

C'è una pubblicità che dice "ti piace vincere facile", certo che se io nel 2008 ho circa la metà delle risorse che mi arrivano dallo Stato, che arriveranno in ritardo, arriveranno con difficoltà ma arrivano, e ho l'altro cinquanta per cento di entrate tributarie, se questo rapporto si sposta e ho ottantacinque per cento di entrate tributarie e quindici per cento di trasferimenti dallo Stato, capite che dal punto di vista della facilità di riscossione c'è una bella differenza.

Piacerebbe anche a me ritornare a quel rapporto, avrei tanti meno problemi di quelli che ho avuti in questi cinque anni.

Alienazioni, su 15 milioni ne abbiamo incassati 6. Consigliera Moscatelli, lei sa perfettamente che le alienazioni sono i propositi che l'Amministrazione intende realizzare in funzione delle quali realizza anche le opere pubbliche. Se non ci sono le alienazioni, non ci sono le opere pubbliche.

Lei mi dice che dovevamo essere più prudenti e mettere meno alienazioni. Peccato che l'iscrizione in bilancio dell'alienazione, e quindi della fonte di finanziamento, sia condizione ineliminabile e necessaria per poter fare poi le opere. Dopodiché, a fine anno, si andrà a vedere quante alienazioni sono state realizzate e quindi quante opere pubbliche si sono potute realizzare in funzione di queste alienazioni.

Saremmo magari stati degli ottimisti, dei sognatori, sicuramente abbiamo fatto tutto quello che era necessario fare.

L'avanzo elevato non è positivo. Questa è una considerazione che ho sentito fare da trent'anni a questa parte, cioè da quando facevo il revisore dei conti, prima ancora di fare il consigliere. È come la coperta che si tira da una parte o dall'altra. È chiaro che la maggioranza dice che è un avanzo di amministrazione, perché ho amministrato prudentemente. La minoranza mi dice che è un avanzo di amministrazione perché non ho fatto niente.

È lo stesso dato oggettivo che però viene interpretato, a seconda del ruolo che uno svolge, da una parte o dall'altra.

Attenzione, vediamo di riconciliarci con noi stessi, nel senso che mi si sostiene che in realtà l'avanzo di parte corrente non c'è, perché io chiudo – l'ha detto il consigliere Andretta, ed ha ragione, in parte – con una differenza di parte corrente di 1.828.000,00 euro, ma con un netto, un saldo di parte corrente positivo di 685.000,00 euro.

Non è che abbiamo fatto i trucchi, semplicemente da 1.828.000,00 euro meno differenza di parte corrente pura; bisogna aggiungere a questo valore negativo due valori positivi. Uno, l'utilizzo di avanzo di amministrazione, che è relativo alla vicenda dello Sporting, e 1.481.000,00 euro di contributo per permessi di costruire, oneri di urbanizzazione.

So anch'io che gli oneri di urbanizzazione, per la loro natura, dovrebbero essere utilizzati per gli interventi per la realizzazione delle opere di urbanizzazione, però – penso almeno da vent'anni – la legge, consapevole delle difficoltà dei comuni – stavo leggendo adesso un'audizione del 2014, dove la Corte dei conti

riconosce tutte le difficoltà a cui sono soggetti tutti i comuni italiani – consente ai comuni di utilizzare una quota massima, che varia poi dal 50 al 75 per cento, di questi oneri di urbanizzazione per la copertura delle spese correnti.

Se una cosa è legittima, allora vuol dire che la posso fare. E se la posso fare e la faccio, vuol dire che non ho commesso alcun errore. Astrattamente, parlando in campo teorico, ci possiamo anche dire che sarebbe stato bello, correttamente ed economicamente più giusto, non utilizzare gli oneri di urbanizzazione. Se invece andiamo a vedere la normativa, la normativa mi ha consentito di fare questo utilizzo, quindi io dico che il 2015 si è chiuso con un avanzo di parte corrente di 685.000,00 euro.

Anche qui attenzione ai valori assoluti. Se andiamo a confrontare i 685.000,00 euro con i 104 milioni di entrate, rappresentano una percentuale che è inferiore all'1 per cento. Anche le valutazioni devono quindi essere fatte non in base ai valori assoluti, perché se altrimenti avessi chiuso con mille euro di avanzo di amministrazione, avreste detto: eh, ma hai fatto 1.000 euro di avanzo di amministrazione. Su 100 e rotti milioni di entrate, mi sembra che l'indicazione sia legittima. Ma forse va un po' contenuta e rivalutata.

Alcune osservazioni per quanto riguarda i tagli sulla scuola. Quasi la metà del taglio sono sui libri di testo, perché sono venute meno le entrate finalizzate.

È chiaro che un taglio che derivi da una minore destinazione di risorse proprie del Comune ha una valutazione, un taglio che derivi dal fatto che un contributo, che prima avevo e che potevo utilizzare, non ce l'ho più, è chiaro che si sarebbe verificato il contrario, cioè avrei dovuto utilizzare risorse proprie in sostituzione e in mancanza di risorse finalizzate.

Idem per quanto riguarda il sociale. Su 780.000,00 euro di tagli ci sono tagli per 438.000,00 euro che sono tagli derivanti dalle minori entrate finalizzate che ho avuto. Minori spese, perché tagli è sempre un termine ambiguo. Minore spese sulle rette degli anziani, perché ci sono stati meno utenti. Idem per quanto riguarda i minori.

Quello che io posso dirvi, a nome di tutti quanti gli altri componenti della Giunta, è che nessun assessore accetta riduzioni di spese se proprio non vi è costretto dall'equilibrio generale del bilancio del Comune. Questo ve lo posso assicurare, perché le richieste che arrivano sono sicuramente molto ampie e finalizzate tutte al venire incontro alle necessità prioritarie dei nostri cittadini.

Da quando ho iniziato, la raccomandazione che è stata data, ma non solo da me, dalla Giunta, le spese sulla cultura e le spese sullo sport, per le manifestazioni,

vengano fatte attingendo a finanziamenti esterni, a sponsorizzazioni, perché non ce li possiamo più permettere.

Vi assicuro che, sia pure con battaglie impegnative, abbiamo cercato di mantenere fede a questo principio. Non perché non siano importanti, ma perché purtroppo, in questi quattro anni, la necessità di fare delle scelte prioritarie e quindi di individuare quelle che si devono fare con le risorse nostre e quelle che invece possono essere fatte se abbiamo contribuzioni, e quindi un coinvolgimento di soggetti esterni, sono all'ordine del giorno.

Per quanto riguarda la riduzione dei tassi, è stato certo un fattore positivo. Fattore positivo che noi abbiamo cercato di utilizzare nel modo migliore. Il fatto che vengano meno dei mutui, soprattutto quest'anno e probabilmente l'anno prossimo, meno male. Meno male, perché il rischio di fare delle opere, anzi non il rischio ma la certezza nel fare delle opere eccedendo nella contrazione di debiti significa scaricare pesi sulle amministrazioni successive.

L'attività di riscossione. Intanto voglio fare una considerazione di carattere generale. Io non sono così incosciente da venirvi a dire che qui tutto va bene, siamo nel migliore dei mondi possibili e nel migliore delle amministrazioni possibili. Io ritengo che questa sia un'amministrazione che ha agito bene, tenuto conto delle risorse. Ha fatto delle scelte che si possono discutere, come tutte le scelte, ma sono scelte fatte in modo ponderato.

L'aspetto, la valutazione politica delle scelte non mi compete. A me compete, anche se non abduco alla mia capacità di ragionare e non sono un automa che dà soltanto dei numeri, credo di darli almeno giusti, faccio parte di un'amministrazione di questo genere perché condivido le scelte di fondo che vengono effettuate.

È chiaro che sulle scelte poi si può discutere, ma sono state fatte tutte avendo una ponderazione su quelle che sono le priorità, perché tutto ormai non si può più fare, quindi è indispensabile scegliere.

Chiusa questa parentesi, perché io non ho mai voluto dare un quadro ottimistico, perché sarei chiaramente fuori dalla realtà, le difficoltà ci sono, le difficoltà le riconosce l'ANCI, le difficoltà le riconosce la Corte dei conti, perché anche la nostra pronuncia, in più punti, prende atto. Poi, chiaramente, la Corte dei conti fa l'attività che istituzionalmente le compete, cioè quella di controllare le criticità dal punto di vista economico e di suggerire agli amministratori le cose che devono essere cambiate. Nella costruzione, nella gestione, nel controllo di un comune ci sono tanti soggetti, ognuno dei quali ha la propria competenza specifica.

L'attività di riscossione è chiaro che per me è un impegno, fin dall'inizio, e vi assicuro anche una grossa preoccupazione. Una grossa preoccupazione perché con il crescere delle difficoltà economiche, mi sono chiaramente accorto, non è che ci voleva una grande sapienza, che diventi molto difficile, per il cittadino, far fronte puntualmente ai pagamenti e diventi estremamente difficile per l'amministrazione cercare di recuperare i propri crediti. Ma questo è un dato di fatto oggettivo.

Se ad un certo punto io ho una famiglia che corre il rischio di perdere la casa perché non riesce a pagare l'affitto, che fa difficoltà ad arrivare alla seconda settimana, neanche più alla quarta, quando gli arriva la bolletta per la Tari o se si accorge che deve pagare la Tasi piuttosto che l'Imu, anche lì è questione di scelte.

Il problema della riscossione, gli accertamenti vengono fatti. L'anno scorso c'è stato un ritardo per ragioni informatiche, per una serie di problematiche che si sono venute a creare nella seconda metà dell'anno, che hanno poi provocato un ritardo nell'emissione degli avvisi di accertamento. Voi sapete che il primo passo per arrivare poi alla riscossione coattiva, che è l'ultimo passo, è la formulazione di un titolo giuridico valido, perché altrimenti non posso neanche partire.

Il ritardare gli avvisi di accertamento o le ingiunzioni, che sono arrivati verso la fine dell'anno, fanno sì che i tempi slittino in là, mancasse anche materialmente il titolo giuridico già diventato definitivo, che quindi poteva essere trasformato in titolo per attivare la riscossione coattiva, da parte della nostra società, della Soget.

Abbiamo però dei ruoli che ovviamente non vediamo in bilancio, perché sono quelli che sono stati oggetto di revisione e di riaccertamento negli anni passati, che sono in mano ad Equitalia, che ammontano, ad esempio, a 10.695.000,00 euro.

Abbiamo fatto ultimamente un incontro ancora con Equitalia. Tra l'altro anche su questo versante lo Stato sono tre, quattro o cinque anni, mi sembra, che ogni anno dice che Equitalia deve smettere di fare gli incassi e poi, puntualmente, alla fine dell'anno si arriva a confermare il mandato ad Equitalia.

È chiaro che i comuni hanno delle difficoltà anche a creare una propria struttura, perché, purtroppo, per fare la riscossione coattiva occorre l'ufficiale di riscossione, che noi non abbiamo. E quindi o seguono, per la procedura di riscossione, la riscossione giudiziaria ordinaria, che è una follia, perché vuol dire che facciamo prima a cancellarli definitivamente, altrimenti devo affidarla ad un gestore, ad un soggetto esterno che ha l'ufficiale di riscossione, cioè quel tecnico specializzato, autorizzato dal Ministero, che può fare materialmente l'accesso, il pignoramento, la confisca del bene da mettere in vendita.

Rendiamoci conto che cosa vuol dire la riscossione coattiva. Riscossione coattiva vuol dire, in teoria, perché ormai, in pratica, non è più possibile, entrare nella casa delle persone e sequestrare i beni. Questa è la riscossione coattiva. Non è che sia una cosa così simpatica, semplice e che non provoca delle reazioni.

Oppure trovare un conto corrente, oppure sapere dove lavora il titolare del debito e fare un pignoramento sullo stipendio. Non è una cosa che, anche per un comune, si possa fare troppo a cuor leggero. Purtroppo, però, è l'unico mezzo possibile per arrivare a questa riscossione.

Abbiamo fatto con Equitalia ultimamente ancora un incontro per cercare di trovare un modo di avere questi ruoli che loro hanno e che non sono ancora stati cancellati, per cercare di trovare tutta la sistemazione e le possibilità di recuperare qualche cosa.

Queste ovviamente, non solo perché ce l'ha detto adesso la Corte dei conti ma perché l'avevamo già fatto, ed era stato fatto anche dalle precedenti amministrazioni, perché è una regola di comportamento corretto, i crediti che sono esistenti, che hanno un titolo giuridico ma hanno una esigibilità complicata e difficile, per esigenze proprio di trasparenza e di chiarezza, di un bilancio che sia attendibile, cioè in cui il criterio di stima della esigibilità di questo contributo, di questo tributo, fa sì che sia più opportuno eliminarlo, sono inseriti nel patrimonio e noi non li vogliamo cancellare. Non rinunciamo alla possibilità di riscuoterlo, però è chiaro che le difficoltà ci sono, non solo per noi.

È stato accennato al discorso del nostro nucleo di polizia amministrativa. È una cosa che ho voluto, a cui credo e che ritengo sia essenziale, perché combina la capacità, la presenza sul territorio del personale della polizia municipale, che ha nel proprio DNA quello di fare gli accertamenti, gli accessi, le verifiche, con le nozioni e la normativa sulle finanze comunali, che abbinate insieme secondo me è estremamente importante.

Io vi assicuro che fino a quando sarà possibile mi batterò perché non venga assolutamente diminuito questo nucleo, perché lo ritengo essenziale. Anzi, se possibile, che fosse aumentato.

D'altro canto io devo anche essere realista con i numeri che oggi ha la polizia municipale e con i compiti sempre più aumentati che vengono affidati alla polizia municipale.

Per quanto mi riguarda, la mia battaglia sarà sempre per aumentare, se è possibile, anche perché abbiamo avuto dei buoni risultati.

Aumentata la pressione fiscale? Oddio, nel 2014, sul 2013, abbiamo una diminuzione del 3 per cento sulla Tari. Le altre aliquote sono invariate.

***Rientra il Presidente Bosio, che riassume la presidenza***

*(Interventi fuori microfono)*

Anche qua, sulla restituzione.

*(Interventi fuori microfono)*

Questo dipende dalla normativa. Io dico che oggettivamente...

*(Interventi fuori microfono)*

Io capisco che voi dovete sottolineare un lato della vicenda, però se io oggi pago 97 quello che ieri pagavo 100, oggettivamente ho pagato il 3 per cento sì o no?

*(Interventi fuori microfono)*

No, perché abbiamo speso di meno e quello spendere di meno significa chiedere di meno.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Peraltro non vi sente nessuno se intervenite sulle parole dell'assessore. L'importante è che senta il Consiglio comunale e non si sente.

**ASSESSORE DULIO.** Le altre aliquote però datemi atto che non sono aumentate, quelle dell'Imu e della Tasi, almeno quelle penso che possiate dirmi che è vero che non sono aumentate.

*(Interventi fuori microfono)*

Sulla Tasi potevo, perché la legge mi consentiva di aumentarla...

*(Interventi fuori microfono)*

Non è così.

**PRESIDENTE.** Riserviamoci in fase di dichiarazione di voto.

**ASSESSORE DULIO.** Sulla sicurezza, questo fa parte delle scelte chiaramente politiche dell'Amministrazione. L'ho detto prima, quando le risorse sono quelle che sono, il compito politico dell'Amministrazione è quello di, secondo il proprio orientamento e le proprie necessità importanti, di fare la suddivisione.

Sul bilancio della Fondazione Coccia, non vedo l'assessore Turchelli, mi diceva che però in commissione i dati sono già stati dati. Io non c'ero, quindi non posso dirvi nulla.

*(Interventi fuori microfono)*

Va bene, adesso chiederemo all'assessore Turchelli.

Sulla Corte dei conti, così rispondo anche al consigliere Diana, che voglio rassicurare, due delle richieste che sono state fatte dalla Corte dei conti sono proprio contenute nel conto consuntivo del 2014. Approvando questo conto consuntivo 2014 noi diamo anche la risposta fattuale e positiva a quello che ci ha chiesto la Corte dei conti.

Su questo io vorrei rassicurarla che non c'è nessun rischio, nel senso che non abbiamo dato la risposta. Noi la diamo proprio con il conto consuntivo che oggi andiamo ad approvare.

L'altra misura è quella del miglioramento dell'anticipazione di cassa. Anche qui, sull'anticipazione di cassa, a parte che proprio leggevo qui, in questa audizione, in questa relazione della Corte dei conti, che questi danno atto che le cause principali e ricorrenti sono negli squilibri, eccetera, eccetera, crisi di liquidità, ricorsi ad anticipazioni di tesoreria di notevole entità. Questa è una fotografia che non è sicuramente una fotografia positiva, perché l'anticipazione di cassa che rimane per tutto l'anno, anche se quest'anno, alla fine dell'anno, avevamo un saldo positivo di cassa, è chiaro che è un fattore negativo, perché indica il fatto che c'è una difficoltà nel Comune a trasformare in liquidità tutte quelle che sono le entrate finanziarie economicamente accertate. Ripeto, è però una difficoltà comune.

Migliorarla e come migliorarla? Migliorarla non è il frutto di un unico provvedimento, non basta un provvedimento magico per farci migliorare la anticipazione di cassa. L'anticipazione di cassa è composta di due flussi, l'ho già detto l'altra volta: c'è un flusso di entrate ed un flusso di uscite.

Il flusso di entrate può essere aumentato cercando di incrementare la riscossione coattiva. La riscossione coattiva, automaticamente, oltre a cancellarmi il credito mi fa anche aumentare le mie risorse finanziarie. Però l'abbiamo detto prima che la riscossione coattiva è un procedimento, soprattutto oggi, nella situazione economica in cui viviamo, complicato.

L'altro sarebbe quello di aumentare le imposte, ma è quello che sicuramente nessun comune intende fare, soprattutto in un momento come questo.

Aumentare il flusso attivo è possibile, lo facciamo, lo cercheremo di fare in maniera sempre più efficace, ma dipende anche dalle persone che ci troviamo di fronte e dalle possibilità che loro stesse hanno di far fronte ai loro pagamenti.

L'altra è quella che ci raccomanda anche in alcuni punti la stessa Corte dei conti, di diminuire il flusso passivo. Attenzione, diminuire il flusso passivo vuol dire ulteriormente fare spending review. Lì sì che siamo veramente arrivati a dovere, qualora fosse necessario, aumentare le spese, andare a toccare in maniera delicata e pesante i servizi, tutti i servizi.

Perché poi quando un servizio ha un ammontare di spesa di due milioni all'anno, se lo riduco di un quarto ho risparmiato cinquecentomila euro. Per carità, è una cifra rilevante.

Se un servizio ha un milione di spese all'anno, se ho recuperato il venti per cento, ho recuperato duecentomila euro. Ma se io devo recuperare quattro o cinque milioni, come ci siamo trovati in questi anni, a fronte dei mancati trasferimenti, cosa vado a tagliare? Vado a tagliare un servizio.

Ad esempio il servizio sociale ha un ammontare di 12 milioni. Capite che andare a toccare i servizi sociali o toccare i servizi scolastici, in maniera così pesante... Oppure dovrei ritardare il flusso passivo, invece di pagare entro i sessanta giorni, come più o meno è la media dei pagamenti nostri, dovrei portare, come succede in altri settori dell'amministrazione pubblica, i pagamenti a sei mesi, a otto mesi, a un anno. E chi vado a danneggiare? Vado a danneggiare i creditori del comune, vado a danneggiare quelle imprese che lavorano per il comune, che si vedono procrastinare, in maniera insostenibile, i loro crediti.

Sull'anticipazione di cassa è chiaro che noi diamo delle indicazioni, che poi sono queste: migliorare la riscossione, razionalizzare la struttura in modo da cercare che il più possibile possa essere fatta con forze interne, questo è.

Comunque due di quelle tre misure sono contenute nello stesso conto consuntivo.

Il contributo Acqua Novara VCO verrà rimborsato? Certo. Noi abbiamo fatto una richiesta ad Acqua Novara VCO, chiedendo un pagamento in tre rate, a partire da quest'anno, di quel credito. Acqua Novara VCO ha chiesto a Banco Popolare l'autorizzazione...

*(Interventi fuori microfono)*

Vi diamo addirittura le notizie in diretta. Ve lo leggo contemporaneamente, così almeno non potete più dirmi che...

*(Interventi fuori microfono)*

Me l'ha passato la Segretaria che l'ha letto.

“In relazione al finanziamento in oggetto e alla vostra lettera del, con la quelle ci avete chiesto l'autorizzazione al rimborso anticipato del finanziamento di 1.717.620,00 euro, erogatevi dal Comune di Novara, finanziamento ai sensi dell'articolo 18.11 del finanziamento, risulta... vi comunichiamo l'adesione del Banco Popolare a quanto richiesto. Adesione tuttavia subordinata da analoga delibera che dovrà essere assunta anche da parte del pool delle altre banche.

Il Banco Popolare era il capofila, quello che ha una responsabilità maggiore. Il pool delle banche è ragionevole che, a questo punto...

*(Interventi fuori microfono)*

Il Banco Popolare ha dato l'autorizzazione al pagamento.

*(Interventi fuori microfono)*

Noi l'abbiamo chiesto, perché Acqua Novara VCO, sulla base di analoga richiesta nostra, ha chiesto l'autorizzazione al pagamento in tre anni, 2015, 2016, 2017.

Questo ci consente, nella risposta alla Corte, non solo di dire che abbiamo questa intenzione ma che abbiamo già avuto un riscontro positivo.

*(Interventi fuori microfono)*

Cercate di essere positivi, per un attimo. Abbiamo avuto la risposta positiva dalla Banca Popolare di Novara, è ovvio che la Banca Popolare non può rispondere per le altre. Siete malfidenti, però!

*(Interventi fuori microfono)*

Tornerò a fare il consigliere di minoranza e mi auguro che siate voi in maggioranza, così mi recupero questi quattro anni.

Io mi auguro che la risposta su quel punto specifico del consigliere Diana possa essere servita a dire che proprio con la delibera che noi diamo, diamo anche contemporaneamente la risposta a due di quelle tre misure che ci sono state richieste dalla Corte.

Sul discorso dell'anticipazione di cassa, l'attività nostra sarà la più intensa possibile, però siccome spesso abbiamo a che fare con persone che vorrebbero, ma non potrebbero, io mi auguro che ci sia, anche da parte della Corte dei conti, questa stessa consapevolezza, d'altro canto loro danno atto nella loro pronuncia delle difficile che abbiamo affrontare, che sia apprezzato quanto meno il tentativo, il percorso che noi vogliamo fare. E che ci auguriamo, soprattutto grazie ad un miglioramento generale delle condizioni economiche, perché se rimangono quelle attuali e le promesse non diventeranno dei fatti reali, temo che le difficoltà sarà, anche per noi, sempre più difficile mantenerle.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Possiamo passare alla fase delle dichiarazioni di voto. Chiedo, naturalmente, se ci sono dichiarazioni di voto?

*(Interventi fuori microfono)*

La risposta per il consigliere Zacchero? Non c'è ancora.

Prego, consigliera Moscatelli. Senza, siamo alla fase della risposta, abbia pazienza consigliera Moscatelli.

**ASSESSORE DULIO.** Previsione 2015, 50.000,00 euro.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Invece il mio dato non c'è ancora, quello delle sanzioni codice della strada?

**ASSESSORE DULIO.** Sì. 2010.

Rimanenze iniziali 1.910.000,00 euro. Residui iniziali.

Incassi sui residui, 727.000,00 euro.

Accertamento di competenza 2.989.000,00 euro.

Riscossione di competenza 1.784.000,00 euro.

Rimanenze finali 2.408.000,00 euro.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Se facevate uno sforzo di fare un conto unico, era più...

**ASSESSORE DULIO.** Mi avete chiesto anno per anno.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** No, avevo chiesto il complessivo. Come aveva dato il dato per i tributi, il complessivo. Snoccolato in questi termini, per una che non ha neanche un foglietto davanti visibile, lei capisce che non riesco a comprendere.

Dicevo qual è il residuo totale che noi abbiamo, ad oggi, su quello? Come mi ha dato quello complessivo...

**ASSESSORE DULIO.** È 802.000,00 euro, quello che avevo già detto.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Va bene, okay, grazie. Se avete poi quei dati, se me li passate, mi fate una cortesia.

*Dichiarazioni di voto*

**PRESIDENTE.** Io penso che adesso le spetti, consigliera Moscatelli, il dovere della dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Grazie Presidente. Lei sa benissimo, mi dice che la dichiarazioni di voto ha un tempo massimo di forse tre minuti. È chiaro che fare una dichiarazione di voto sulle risposte anche avute dall'assessore alle nostre sostanziali criticità, espresse sul rendiconto, è un po' difficile in tre minuti.

Posso semplicemente dire che avevo dichiarato formalmente una scarsa attendibilità dell'assestamento, dimostrato poi dai numeri, non dalle parole.

Questo era per rimarcare all'assessore che di attendibilità si parla sulla base dei numeri e non di un retropensiero che non esiste.

Io ho l'abitudine di dimostrarle di analizzare i numeri dai quali traggio le eventuali considerazioni.

Oggi abbiamo un rendiconto che presenta sostanzialmente degli aspetti di criticità, evidenziati dalla delibera della Corte dei conti. Parzialmente, in corso d'opera, di corsa, perché avreste dovuto inserire certe note sul bilancio di previsione 2015, visto che la relazione della Corte dei conti avviene su certe osservazioni consegnata ad aprile.

Voi fate un'operazione di retropensiero ed andate, ovviamente, a sindacare sul rendiconto 2014, che è tutto da vedere anche su questa partita.

Voi andrete a dire, voi ci avete fatto l'osservazione che nel rendiconto voi l'avevate già fatto. Sono storie, caro assessore.

Io le voglio poi ricordare che le criticità permangono, che le riduzioni di spesa su settori delicati lei le ha confermate ed è vero che ci sono queste riduzioni di spesa su servizi alla collettività. Scelte prioritarie non mi risulta che ne abbiate fatte o perlomeno avete scelto di tagliare sul sociale, sull'istruzione e sulla sicurezza di questa città.

Non ci sono pervenuti dati confortanti né sul bilancio della Sun, tanto meno ci è pervenuto il dato del bilancio della Fondazione.

Siamo al 25 maggio senza un dato, ovviamente confortato dall'approvazione del consiglio di amministrazione della Fondazione, non abbiamo assolutamente un dato di bilancio.

Questo è un gravissimo fatto. Vuol dire che il socio presente nella Fondazione non ha alcun peso di controllo sulla Fondazione. È inaccettabile approvare un rendiconto fuori tempo, fuori termini, quasi solo all'ultimo momento previsto dalla prefettura, in assenza di alcuni dati.

Assessore, è lei che si deve farsi carico, essendo l'assessore alle società partecipate dal Comune, che anche certi elementi di conoscenza vengano messi a

disposizione dei consiglieri a priori e non a posteriori dell'approvazione di un rendiconto.

È chiaro che siamo insoddisfatti anche del chiacchierio del dirigente Daglia, che mi perdoni ma in continuazione deve evidentemente confortare, con il suo supporto, gli assessori lì presenti, ma disturba chi sta parlando.

È evidente, dicevo assessore, che le sue risposte non ci hanno confortati assolutamente. Anzi, lei ha sostenuto che ci sono criticità, che sul recupero dell'evasione ha delle difficoltà, perché potrebbe fare, indica le strade. Ma lei non deve indicare a questo Consiglio comunale le strade, lei le deve percorrere, faccia le sue scelte e le percorra. Dopo quattro anni, assessore, io credo che siamo ormai al punto di non ritorno, come suggerivo e diceva precedentemente un mio collega. Siamo in una situazione di non ritorno.

Chiaramente è noto a tutti che alcune operazioni non sono state fatte, le ha dichiarate lei, non avete consegnato niente ad una società che avete voluto per la riscossione, una società che nel 2014 non ha operato, non per sua incapacità ed inefficienza ma perché non gli avete trasmesso ciò che gli dovevate trasmettere per svolgere il suo ruolo.

Non vedo né un'idea di quale percorso intraprendere su questo delicato settore che consentirebbe, glielo ho detto prima, di ridurre sia la pressione finanziaria che c'è stata tra il 2013 e il 2014, sia la pressione tributaria – vada a vedere gli indicatori che avete messo voi, non li ho messi io – tra il 2013 e il 2014. Non ci sono operazioni che vanno in quel senso.

È un rendiconto che per noi evidenzia ancora forti criticità, quindi non votabile. Esprimeremo voto negativo, grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliera Moscatelli, soprattutto per aver confermato quanto Einstein aveva già presupposto, cioè che lo spazio e il tempo sono del tutto relativi in merito alle dichiarazioni di voto.

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Pronzello.

**CONSIGLIERE PRONZELLO.** Grazie Presidente. Ho atteso la dichiarazione di voto, che annuncio essere positiva, cioè favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo 2014, perché lo ritengo un bilancio formalmente corretto.

Con le ovvie accezioni che anche il consigliere Diana ha fatto, ma la presenza dell'assessore Dulio e la certezza dell'operato formalmente corretto mi solleva da eventuali pensieri di irregolarità.

Ho atteso a fare l'intervento perché mi interessava ascoltare la replica dell'assessore alle varie domande emerse, tutte corrette, giuste. È piacevole sapere che il consigliere comunale agisce in controllo di quello che avviene all'interno dell'esecutivo, che ha questo onere di delega all'amministrazione.

Ho atteso perché le risposte dell'assessore Dulio sono sicuramente le più complete e pertinenti, al di là di quelle che possono essere le ragionevoli considerazioni dei consiglieri di maggioranza.

Io riprendo soltanto un argomento, che aveva citato la Corte dei conti, leggo un passaggio della nota della Corte dei conti, che ha suscitato, nell'arco del mese di aprile, parecchi mal di pancia per la non puntuale presentazione in aula.

Riprendo queste pochissime parole. La Corte dei conti ci dice: "Va inoltre rilevato che il massiccio ricorso all'indebitamento, per far fronte al pagamento delle somme, in questo caso dovute allo Sporting Village, impegnerà significativamente risorse per un lungo periodo e limiterà la capacità di investimento dell'Ente, condizionando lo sviluppo della crescita futura".

Con queste parole a me sembra che venga un po' descritta l'attività di questi quattro anni della nostra Giunta e del nostro esecutivo.

A conti fatti noi abbiamo trovato un indebitamento del bilancio comunale che, più o meno, sfiora i 30 milioni di euro. In quattro anni l'operato onesto e corretto di un esecutivo ha fatto fronte a questo massiccio problema di indebitamento, ponendo forse oggi la parola fine. Ci abbiamo impiegato quattro anni a risolvere problemi legati ad una non corretta amministrazione.

Io posso dare un giudizio politico, eventualmente, a questo esecutivo, che per delega amministra la città. Una delega che, secondo me, non è votata molto all'ascolto della città ma più al comando della città.

Mi spiego meglio e faccio un esempio su tutti, perché è un po' il settore che mi appartiene, quello culturale. L'ascolto non avrebbe generato mostre e probabilmente non avrebbe generato un motivo, una linea rossa che il Sindaco stesso usa "non abbiamo soldi".

Io dico che i soldi ci sono, si possono trovare e appunto le due organizzazioni di mostre pongono, a mio avviso, un saccheggio cittadino di circa 1 milione di euro, che avrebbero tranquillamente potuto garantire un investimento di crescita culturale

interna, che secondo me si chiama ascolto, quindi avrebbe potuto migliorare alcune condizioni della città.

Ho fatto questo esempio perché, ripeto, è una cosa a cui tengo molto, appartiene al mio settore professionale, chiamiamolo così, ma avrei potuto fare un elenco su tante altre vicende, dalla Fondazione Castello, al parcheggio sotterraneo, alla Fondazione Teatro Coccia, alla questione di Agognate, al Pisu. Per ultimo lascio lo Sporting, perché sarà ancora argomento di successiva trattazione al secondo ordine del giorno.

Da ognuna di queste voci che ho elencato ci sono dei problemi di interpretazione, appunto di delega, verso un ascolto e non al comando.

La Fondazione Castello, non avendo affrontato un argomento per tempo, ha visto partorire dalla Fondazione stessa un bando di 15.000,00 euro, per affrontare l'argomento della possibile gestione del castello.

Io vi inviterei a leggere l'esito di quel bando, perché addirittura riesce a porte in debito l'unica attività commerciale che poteva essere inserita all'interno, che era un settore di ristorazione.

Per quanto riguarda il nuovo parcheggio, noi l'avevamo non voluto. Si è arrivati addirittura a fare un nuovo progetto con la società che doveva gestire il parcheggio. Quindi scelte politiche errate.

Fondazione Teatro Coccia. Io qui apro un capitolo che sicuramente verrà ancora dibattuto, perché è vero che oggi non abbiamo un bilancio, ma non l'abbiamo mai avuto. Non solo, per voce dell'attuale amministratore, consigliere Boroli, sul Corriere di Novara, non più della settimana scorsa, si legge che il fatto di aver ricevuto in proprietà, in uso trentennale le proprietà comunali, dovrebbe essere una pratica per tutti i comuni, perché con la gestione privata si migliorano le cose.

Forse questo signore non ha capito qual è stato il merito di quel trasferimento, forse era per coprire debiti fatti da lui stesso nella precedente amministrazione a cui lui stesso partecipava come consigliere, che ha lasciato un debito di circa 1,5 milioni di euro.

È una prassi usuale anche nel bilancio comunale, perché quello che oggi viene richiesto, come spiegazione a Dulio, e cioè perché non ci sono residui attivi, per anni i residui attivi riscuotibili garantivano l'equilibrio del bilancio comunale.

In tutto questo io leggo una risoluzione di problemi, magari avvenuta con lentezza ma oggi, probabilmente, siamo arrivati a risolverli.

Di Agognate se ne parlerà ancora. Io avevo chiesto immediatamente di sospendere quello che è un avviso di interesse aperto al pubblico, per delle aree che

potevano avere un cambio urbanistico. Noi non l'abbiamo sospeso, l'abbiamo perpetrato e adesso ci troviamo con un problema da risolvere, che è quello di manipolare in qualche modo, manovrare il nostro Piano regolatore, in funzione di scelte che, purtroppo, non sono nostre ma le abbiamo fatte nostre per procedere in un indirizzo politico.

Chiudo con il Pisu, perché anche quella è una questione di un'eredità pesante.

Tutte le voci che ho dato, impegnano in qualche modo il bilancio comunale, perché hanno dei capitoli di spesa, dei mutui impegnati per far fronte ad evidenti progetti pubblici, che non sono espressione della nostra attività amministrativa.

Del Pisu, una domanda su tutte: il progetto del Pisu dov'era? Quando noi siamo arrivati ad amministrare la città abbiamo trovato un cavallo di troia, che era il progetto del mercato comunale, per avvantaggiarci di contributi europei. Ad oggi vediamo la realizzazione di quello che era il vero oggetto, cioè la costruzione di un edificio pubblico a Sant'Agabio, ma il progetto è stato fatto da questa Giunta, da questa Amministrazione. Prima non c'era.

Ho elencato una serie di eredità che sono arrivate in carico a questa Amministrazione. Io dico che oggi, con questo bilancio consuntivo, chiudiamo questo capitolo di risanamento del bilancio comunale.

Nella sintesi, ovviamente, non si riesce ad affrontare, con dovere, tutti gli argomenti, ma credo che, al di là della noia di chi non ha magari preso parte alla costruzione di questi percorsi, chi li ha realizzati ha avuto modo di seguirmi con dovere e cognizione di causa.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Pronzello.

Prego, consigliere Lanzo.

*(Interventi fuori microfono)*

Oramai, violata la regola dello spazio/tempo, ogni battuta lascia il suo tempo.

Prego, consigliere Lanzo. Facciamo una cosa, consigliere Lanzo, dia un tocco di originalità, sia sintetico. Ma non artificiale.

**CONSIGLIERE LANZO.** Grazie Presidente. In effetti, quasi quasi, il consigliere Pronzello ci stava convincendo nel votare a favore di questo bilancio,

visti i numerosi positivi fatti sul bilancio stesso, ma, ahimè, avevamo già preso un'altra decisione avversa, ossia quella di votare contro al rendiconto.

Nel esprimere voto contrario, giusto una considerazione in tema di riscossione, che forse è uno di quegli elementi sul quale il dibattito si è concentrato.

Io condivido quanto dice l'assessore sulla nebulosità di quella che è la normativa in tema di riscossione coattiva, soprattutto per gli enti locali. Anche perché, effettivamente, viviamo in un perenne periodo di prorogatio sulla modalità proprio di riscossione con l'utilizzo di concessionari oppure di riscossione diretta.

C'è da dire che l'Amministrazione, in questo, ha però operato in maniera confusa, non ha preso delle linee decise e preordinate, volte proprio a rafforzare quello che è il sistema di riscossione. Ha fatto un po' e un po', un po' ha agito in maniera diretta, un po' ha tentato di utilizzare un concessionario...

**PRESIDENTE.** Silenzio in aula. È impossibile, per il consigliere, fare la dichiarazione e a me per sentirla.

**CONSIGLIERE LANZO.** Dicevo, per un po' ha utilizzato un concessionario della riscossione e questo non fa delineare effettivamente la strategia in un tema così importante e fondamentale, soprattutto quando non ci sono risorse per le amministrazioni comunali.

È anche vero che il rafforzamento di un pool interno, di un ufficio interno, volto proprio alla riscossione, serve ad evitare e a delimitare tutta quella serie di azioni giudiziali molto fastidiose per il cittadino e per le piccole e medie imprese.

Sicuramente è da implementare e soprattutto stravolgere tutta quella che è l'attività di natura stragiudiziale, che tanto può fare, tanto può dare in termini di risultati.

Ciò detto, il tema della riscossione è fondamentale e fondamentale è anche limitare quelle azioni veramente odiose nei confronti dei cittadini che, evidentemente, non hanno possibilità oggettive di far fronte a quelli che sono i debiti, però questa non può essere una giustificazione obiettiva che escluda la responsabilità di un comune in tema proprio di riscossione.

Chiudo confortando quanto ha già detto il nostro gruppo, in fase di discussione, che il voto sarà sicuramente contrario.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Lanzo.

Consigliere Zacchero.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** La ringrazio Presidente, sarò particolarmente duro su questa vicenda.

In generale, negli ultimi quattro anni, io ho passato il tempo a dire che le risorse secondo me ci sono, che le risorse sono però, in questo momento, indirizzate male. Male, secondo quello che era il mio pensiero politico. Male per come io le avrei messe. Evidentemente non male rispetto a chi, in questo momento, sta amministrando la città.

Ogni volta che si faceva un bilancio di previsione, le risorse venivano stanziare e, ovviamente, dopo che sono stanziare, non ci sono più. Quindi si diceva: non ci sono risorse.

Non è che non ci sono ulteriori risorse. È vero, non ci sono ulteriori risorse rispetto a quello che è il bilancio, punto. Le risorse a bilancio, però, ci sono. Vengono indirizzate a seconda del pensiero politico di chi amministra. Sono quattro anni che dico questo.

Nel molto piccolo ho cercato, in questi quattro anni, di dare il mio apporto, ad esempio, banalmente, sulla questione della Fondazione Teatro Coccia. Nel momento in cui si voleva addirittura dare in proprietà, cedere la propria degli edifici, che invece sono stati dati in concessione. Per fortuna qualche cosa qua e là sono riuscito a fare, purtroppo, e me ne dolgo, mai abbastanza per cercare di raddrizzare il più possibile le situazioni.

Sono arrivato addirittura, avendo partecipato al percorso, perché in quel momento ho avuto la possibilità di farlo, mi è stata data la possibilità di farlo, e cioè di partecipare a parte del percorso per cui si è deciso di gestire in un certo modo, di cambiare la tipologia, il metro di gestione dello Sporting.

Come conseguenza, ho potuto non dico influenzare ma dire la mia anche su questo tema e quindi, in quel che maniera, rivendico un pochino anche questa scelta, che comunque la Corte dei conti ha detto che va bene. Oggi pomeriggio ne finiremo di parlare, immagino.

Quello che non mi sta bene, e faccio un esempio nel molto piccolo perché, veramente, dal discorso che abbiamo fatto questa mattina, dai discorsi che abbiamo fatto questa mattina, sembra che ciò di cui vado a parlare sia veramente una sciocchezza. In realtà non lo è, nel momento in cui si concretizzano e manifestano determinati eventi, e parlo delle alberate.

Perché ho chiesto delle alberate questa mattina? Potevo chiedere mille cose, ma mi sono voluto concentrare sulle alberate. Perché le alberate sono una cosa veramente magnifica, Novara è una città particolarmente verde, credo – se non vado errando – che lo sia diventata in maniera particolare sotto Riviera, come sindaco, perché lì è stato dato un bell'impulso al verde pubblico, però le alberate vanno mantenute. E vanno mantenute per un motivo molto semplice, perché se tu non poti gli alberi, le chiome crescono.

Ultimamente siamo abituati ad eventi abbastanza improvvisi ed intensi, dal punto di vista del clima meteorologico e non è raro – l'ultima me la segnalavano ieri – alberi sdraiati a terra, anche di una certa dimensione.

Questo accade perché gli alberi, in sede cittadina, non hanno tutto lo spazio che hanno al di fuori della città per radicare, per mettere un apparato radicale proporzionato alla chioma, di conseguenza bisogna proporzionare la chioma all'apparato radicale, il che significa poterli. Sennò fanno vela e, al primo vento un po' intenso, vengono giù. Se va bene, non prendono nessuno. Nel caso peggiore, ammazzano qualcuno e gente sotto agli alberi ce n'è già rimasta.

Dall'assessore sentivamo che nel 2013 sono stati stanziati 65.000,00 euro, anzi sono stati spesi 65.000,00 euro per la potatura. Nel 2014, 114.000,00 euro. Nel 2015 sono previsti 50.000,00 euro. Che cosa significa? Che le potature non si fanno, fondamentalmente, perché potare le alberate di Novara ha costi decisamente differenti.

Questo che cosa fa sì? Che il Servizio giardini e verde pubblico, che è quello che si occupa di fare la potatura delle alberate, tra le altre cose, o comunque di gestirne i lavori, credo che abbia prodotto un bel documento, in cui descrive la situazione attuale di Novara, indica una spesa che si dovrebbe sostenere per fare il lavoro così come Dio comanda. Se non vado errando, la cifra si aggira sui 600.000,00 euro. Significa che ci sono alberi che in alcuni casi sono a rischio di caduta per il vento, perché hanno le chiome troppo estese e se non gliele poti vengono giù.

Questi 600.000,00 euro io non li vedo da nessuna parte. Ho chiesto giusta indicazione, per averne proprio conferma, quest'anno ce ne sono 50.000,00.

Io non vorrei mai che un giorno qualcuno mi venga a dire che gli alberi costa meno tagliarli che potarli, anche perché poi il legno lo rivendi e ti paghi una parte delle opere.

Non vorrei mai che un giorno qualcuno mi venisse a dire, com'è successo anni fa, che fino ad oggi abbiamo vissuto al di sopra delle nostre possibilità, anche su

queste cose, e che quindi adesso bisogna ridimensionare il nostro stile di vita e la nostra città.

*(Interventi fuori microfono)*

Governi che questi signori qua, voi tra le altre cose, avete sostenuto in passato. Un certo Monti vi ricorda nulla? No, niente. “Abbiamo vissuto fino ad oggi al di sopra delle nostre possibilità”.

Io non vorrei mai che un domani mi si dicesse che bisogna tagliarli perché non abbiamo i soldi per potarli.

I bilanci precedenti e il bilancio di previsione vanno esattamente in questa direzione.

Il documento che ha scritto l'Ufficio verde pubblico e giardini va esattamente nella direzione di dire: occhio che io vi ho avvisati a) della situazione attuale... Posso avere un po' di silenzio?

Scusatemi, poi il giorno che ci troveremo qua a fare il minuto di silenzio per qualcuno che è rimasto sotto un albero, poi ridete un po' di meno. Va bene! Facciamo così!

*(Interventi fuori microfono)*

Io non ho fatto l'intervento prima? L'intervento prima l'ho fatto ma avevo bisogno dei dati dall'assessore che ha avuto anche lui le sue difficoltà, come le ho avute io, a reperirli. Adesso che ho i dati, posso fare l'intervento, consiglia Moscatelli.

**PRESIDENTE.** Sì, però siamo in dichiarazione di voto. In questo caso la reprimenda nei confronti della consigliera Moscatelli, che naturalmente ha non solo la mia stima ma anche molta ironia lei, deve essere, in conclusione di dichiarazione di voto sua, replicata nei confronti del consigliere Zacchero.

Ha la mia stima, ma non so se ha la stessa ironia della consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Su alcune cose temo di no.

**PRESIDENTE.** L'ha dichiarato all'inizio che oggi è molto rigido.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Come ho detto in principio di questa dichiarazione, è vero, sì, può sembrare una sciocchezza, rispetto a tutto il resto che ci siamo detti e agli argomenti trattati, però anche da queste piccole cose si vede quale sia la volontà di ascoltare, alle volte, i dirigenti, quando dicono le cose.

La necessità, da parte dei dirigenti non ascoltati, per mettere al sicuro se stessi e i propri uffici, di produrre documenti che dicono: io vi avevo avvisati che i lavori da fare erano quelli e che i costi da sostenere erano quelli. Va bene, io vi avevo avvisati. E non lo sto dicendo io, lo sta dicendo un dirigente con un documento.

Dopodiché credo che a breve ci sarà una consulta per l'ambiente, all'interno della quale, probabilmente, si parlerà anche di questo, credo.

Detto questo e vista l'impossibilità, evidente impossibilità, da parte di questa Amministrazione, di dare risposte concrete alla città, cosa che ho già evidenziato altre mille volte, e sono stufo di dirle, io voterò contro questo bilancio consuntivo.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Zacchero. Ci sono interventi?

Prego, consigliere Coggiola.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** La mia dichiarazione di voto è questa, rafforzata anche dalla replica dell'assessore, oltre che dai numeri, dai conti, che ha già presentato, anche se io non sono nella Commissione bilancio.

Assessore, non me ne voglia, ma mi sembra, quando noi facciamo domande, osservazioni, in preda alla sindrome da Inzaghi. Non so se lei sa chi è Inzaghi, glielo dico io, è l'allenatore del Milan, che è stato un grande professionista – lui è stato perché ha finito la carriera, lei lo è ancora – quindi uno che capisce di calcio, che ha fatto tanti gol, ha allenato i ragazzi, non è quindi un parvenu ad occupare la posizione che occupa. E lei, assolutamente, non un improvvisato a fare quello che sta facendo ma ha tutto il background che è necessario per fare al meglio questo.

Solo che c'è un piccolo problema, che tutto quello che le si muove attorno fa fatica, affatica lui nelle sue convinzioni, nei suoi convincimenti, nella sua strategia, dove deve andare, dove non deve portare.

Quando lei viene incalzato dalle osservazioni dei consiglieri della minoranza lei mi sembra un po' annaspere, come fa Inzaghi nelle conferenze stampa.

Lui dice che il suo presidente gli dice che devono ragionare da grande squadra, avere degli obiettivi, dei risultati, lei invece dice che ci sono delle contingenze che non ci sono, però non le può dire. Tanto che, come allo stesso Inzaghi è stato detto,

può rimanere lì, ha tutti gli istituti disponibili, tranne quello delle dimissioni. Infatti Inzaghi, fino all'ultimo, dovrà rimanere lì. E poi dice: ma io a chi rispondo? Rispondo a chi mi dà fiducia, a Galliani o anch'io ho una sorta di sindachessa in pectore. Anche lì, nel Milano, c'è la Berlusconi che dice: ma Galliani rimane ancora qui, fa ancora un anno, se ne va? Oppure c'è già un amministratore che sta venendo fuori? Mi sembra che siamo proprio in questa nebbia qui.

Sono quattro anni, adesso Pronzello ha dichiarato – l'ha dichiarato Pronzello, lei non ancora – che questa è l'ultima volta – Pronzello forse lo sa perché il prossimo anno ci sono le elezioni – che ci avvarremo della facoltà di poter dire che prima c'era qualcos'altro, che è stata la causa di tutti i mali, di tutti i problemi e quant'altro.

L'ultima cosa che mi fa star sereno sulla dichiarazione di voto è la mia collega Moscatelli, che con un po' di eleganza, diciamo così, le ha fatto notare come, glielo ha chiesto perché io ero in alcune commissioni un po' di tempo fa, dopo circa tre, quattro settimane, è riuscita ad avere i dati, dice, tra le entrate del titolo primo e del titolo secondo e sommate degli ultimi... diceva dal 2009. Lei dice che lo scostamento non è così rilevante.

Lei mette subito il dito nella piaga, o la mano nella marmellata e ci dice: sì, ma alla tua epoca il cinquanta per cento ti arrivava dalla fiscalità generale, ti arrivava dai trasferimenti e soltanto il cinquanta per cento andavi a recuperarlo ai novaresi, adesso è cambiato.

Io mi chiedo: ma non è che è cambiato in questi sei mesi qua. Lei dice che è un trend e questo trend è cominciato qualche tempo fa e continuerà. Non c'è nulla che ci dirà che il prossimo anno torneremo indietro e torneremo al tempo del cinquanta e cinquanta. Questo è il punto che noi diciamo.

Veloce una parentesi. Fare questo distinguo è un po' come quando i consiglieri di maggioranza dicono a noi, della minoranza, che diciamo che questi sono i soldi dei novaresi, poi ci sono quelli che arrivano dalla Regione e quelli che arrivano dallo Stato. Qualcuno dice che sono sempre i soldi degli italiani, sono sempre soldi pubblici. Io dico: anche i trasferimenti vivono di questo, ma perché non abbiamo dal primo giorno che vi siete insediati attivato qualche cosa per essere sempre più performanti?

Se uno dice che le nostre tasse servono per mantenere casa nostra, se questa è una sorta di... non è proprio così, ma è per capirci, se un aumento di federalismo fiscale, cerchiamo di essere più precisi, più puntuali e non dare l'idea che in quattro anni è un po' passata. L'idea che è passata in questi quattro anni è che c'è la crisi, se

ce la si fa ce la si fa, se non ce la si fa non ce la si fa, la faremo e pagheremo quando potremo e forse, non lo so. Perché questo è il messaggio.

Quando lei dice: ma posso andare a casa di uno... Io non vorrei essere Perugini su questa cosa, ma dico: vai a casa di uno per una volta, ti porti anche dietro la macchina fotografica e fai in modo che se uno non è proprio indigente sia di monito, come dire non è che le pagano i più sciocchi le tasse, le dobbiamo pagare tutti.

È un trend che non è successo per due anni, poi torniamo indietro e poi, tra un po', il sessanta per cento ce lo ridarà lo Stato e il quaranta lo andremo a recuperare dai nostri cittadini. È un movimento che negli ultimi anni è stato registrato ma stiamo andando verso quella soluzione lì.

Io chiedo che cosa abbiamo messo in campo per far fronte a questa maggiore responsabilità nostra nel doverli recuperare? Questa è la domanda che noi, guardandoci allo specchio, in quattro anni, diciamo: che cosa abbiamo fatto, per poter essere più precisi, più puntuali?

È vero che oggi si tratta di conti, attendibili e veritieri, per carità di Dio, non è che li può falsificare l'Assessore al bilancio. Diciamo che l'attendibilità, l'ha spiegato anche lei, ci sono una miriade di variabili e... Mi sono perso, chiedo scusa. Mi succede. Ve l'ho detto che non ero particolarmente in forma oggi, dal punto di vista della salute. Chiedo scusa.

Chiudo. Mi sono rafforzato ancora di più nel convincimento che non c'è qui soltanto un problema di conti ma c'è anche un problema di rendicontazione di cosa si è fatto, di come lo si è fatto nell'ultimo anno, che ci porta a pensare neanche di astenerci ma di dare un voto contrario a questo rendiconto 2014.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Coggiola.

Consigliere Brivittello. Almeno lei, tre minuti.

**CONSIGLIERE BRIVITELLO.** Grazie Presidente. Ci trovo, cercherò di essere un po' più corretto. Vediamo un po'.

La mia dichiarazione di voto è da parte di Pd e Sel. Prima faccio un paio di considerazioni. Innanzitutto, al di là di qualche sterile polemica, non v'è dubbio che il bilancio sia fatto correttamente e rispecchi la verità, quindi è sicuramente un buon lavoro fatto dall'assessore e dagli uffici.

Detto questo, ricordando qualche polemica fatta prima dai consiglieri di opposizione, una volta i bilanci si reggevano, lasciatemi dire, su questi 10 milioni di introiti derivanti da multe, la maggior parte delle quali, evidentemente, inesigibili, da qui la definizione di bilancio fragile.

Oggi le stesse persone che combinavano quella roba lì si lamentano di un'amministrazione prudente, che fa avanzo di cassa. Lasciatemi dire che c'è una distonia sicuramente.

Vado a spot, Presidente. Qualcuno parlava della Fondazione Coccia. Probabilmente a qualcuno dell'opposizione manca la splendida gestione che prima veniva fatta della Fondazione Coccia, dei debiti che venivano creati e non venivano neanche messi a bilancio. Ricordava prima qualcuno oltre 1,5 milioni di euro di buco, fatto con i soldi ovviamente dei cittadini novaresi.

**PRESIDENTE.** Silenzio.

**CONSIGLIERE BRIVITELLO.** Io adesso vorrei sottolineare un tratto distintivo di questa amministrazione, perché qualcuno ha detto che non recupera i crediti. Lasciatemi dire che c'è chi per dieci anni non si è accorto che nelle case popolari c'erano gli abusivi, non si accorgeva che i gestori degli impianti sportivi non pagavano gli affitti al Comune, non si accorgeva che diversi mercatari non pagavano la postazione da decenni.

Io sono contento che questo Comune abbia messo mano a queste situazioni qui, che abbia dato un'impronta legalitaria al proprio operare.

In riferimento all'incapacità di amministrare, lasciatemi dire che se vedo i contratti che sono stati firmati a proposito di parcheggio sotterraneo, a proposito di Sporting, dei dubbi io ce l'ho sull'incapacità di amministrare, ma non di questa Amministrazione.

Si è detto che questa Amministrazione è ferma, non si fa niente. Boh, sarò io strano, e anche tanti altri cittadini come me, che vanno in giro e vedono i lavori che procedono a tamburo battente per il nuovo mercato, per il nuovo progetto sul Castello, a cui si sta dando una nuova destinazione.

Ricordava prima qualcun altro le nuove aree commerciali di Corso Vercelli, dove si è impiantato...

**PRESIDENTE.** Silenzio. Siamo in fase di dichiarazione di voto.

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BRIVITELLO.** Dicevo la nuova area commerciale di Corso Vercelli.

**PRESIDENTE.** Silenzio, per favore. La fame.

**CONSIGLIERE BRIVITELLO.** La nuova area commerciale di Corso Vercelli, la nuova area commerciale di Veveri. Insomma, tanti progetti messi in campo e altri che riguarderanno sicuramente il futuro, la cui progettazione è nata in questo quinquennio. Dimenticavo anche il nuovo parco ciclabile dell'area nord della città e poi i progetti futuri che riguarderanno in primis Sant'Agabio e altri quartieri.

Anche il fatto di aver tolto, lo dicevo prima, i gestori tra virgolette tossici dei beni comunali. Sono stati eliminati quei contratti tossici, lasciatemelo dire, firmati da chi oggi è all'opposizione.

Dichiarando il voto a favore da parte del Partito Democratico e di Sel, un invito sicuramente all'Amministrazione per quanto riguarda i residui attivi, affinché vengano messi in campo sforzi maggiori rispetto ad oggi da parte di tutti per il futuro. Perché, guardandoci indietro nel passato, purtroppo non possiamo attingere esempi positivi su quella partita.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Brivitello.

Io non ho più nessun tipo di dichiarazione di voto, anche perché sono state fatte da tutti i gruppi e più che dichiarazioni sono stati interventi.

*(Interventi fuori microfono)*

L'intervento era sulla modalità di votazione. La modalità di votazione è stata richiesta per appello nominale, si procede per appello nominale.

Lascio la parola al Segretario generale.

*(Seguono le operazioni di voto)*

*Il Consiglio adotta la deliberazione n. 34, relativa al punto n. 1 dell'o.d.g., all'oggetto "Rendiconto dell'esercizio finanziario 2014 e relativi allegati: esame ed approvazione", allegata in calce al presente verbale.*

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Presidente io ho una richiesta sul punto successivo. Noi non abbiamo ricevuto, come consiglieri comunali, il parere dei Revisori dei conti sul punto successivo, quello riguardante lo Sporting.

Abbiamo trovato in Segreteria un parere, che però non risulta né protocollato né firmato. Io volevo capire questo parere come mai è così e come mai non c'è stato trasmesso e perché non è protocollato e né firmato.

**PRESIDENTE.** È una domanda che io rivolgo subito agli uffici.

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** È datato oggi.

**PRESIDENTE.** Voglio avere notizie anch'io di questo.

**CONSIGLIERE CANELLI.** E credo che questo confligga anche un po' con il regolamento comunale, visto che quella che andiamo a discutere è la variazione al bilancio.

**PRESIDENTE.** Siamo in attesa che rientrino...

*(Interventi fuori microfono)*

E allora, nel frattempo, sospendiamo i lavori, in attesa che i Revisori dei conti possano relazionarci di quanto è stato appena segnalato dai consiglieri di minoranza.

Anticipo già subito che se dovesse...

*(Interventi fuori microfono)*

Io non sto dicendo niente, soltanto che non posso tenere aperto un Consiglio comunale nel momento in cui i Revisori mi chiedono di aspettare, perché devono venire qui. In attesa che arrivino, sospendo un attimo i lavori.

Preannuncio già che, a termine di Regolamento e Statuto, se è stato consegnato oggi il parere dei Revisori dei conti e dunque non...

*(Intervento fuori microfono)*

È chiaro che ci deve essere la questione dell'accordo dei consiglieri comunali. Io stavo peraltro dicendo che se i consiglieri comunali non hanno ricevuto la documentazione nei termini previsti, è del tutto evidente che viene inficiato l'iter di discussione della delibera.

Naturalmente voglio capire quanto ci verrà detto dai Revisori dei conti.

*(Intervento fuori microfono)*

Facciamo una cosa, sospendiamo i lavori del Consiglio. Il quesito è, siccome io non vedo più i Revisori dei conti e vorrei sapere dove sono finiti...

**INTERVENTO.** Il presidente del Collegio dei revisori ha chiesto cortesemente di aspettare, perché se non avesse chiesto questo, io penso che lei...

**PRESIDENTE.** Sospendo in attesa che rientri il presidente del Collegio dei revisori, affinché mi dia comunicazione di ciò che sta accadendo.

Prego, dottoressa, se può comunicare all'aula.

**COMAZZI, presidente del Collegio dei revisori.** Certo. Io chiedo umilmente scusa di questa mia assenza e chiedo comunque la possibilità di riprendere il Consiglio oggi, nel pomeriggio, visto che adesso c'è la pausa, perché non sono riuscita a rintracciare anche i miei colleghi, che erano qui prima e poi sono usciti.

Volevamo dire il perché, il per come, spiegare al Consiglio le nostre motivazioni, in modo da fugare qualsiasi dubbio sul nostro operato.

**PRESIDENTE.** La motivazione che viene in questo momento sollevata, da parte dei consiglieri di minoranza, è che il documento da voi stimato è stato consegnato nella giornata di oggi.

**COMAZZI, presidente del Collegio dei revisori.** Sì, esatto.

**PRESIDENTE.** Non consentendo ai consiglieri comunali di poterne avere visione nei tempi previsti dal nostro Regolamento.

Siccome lei mi sta chiedendo la necessità di avere il Collegio nel suo complesso presente in aula, chiedo la disponibilità, da parte di tutti i consiglieri, a poter procedere così: sospendere, come previsto dall'ordine del giorno, i lavori del Consiglio, fare mezz'ora prima dell'inizio del Consiglio comunale una riunione dei Capigruppo, alle ore 14,30 o 14,45, iniziare i lavori, sentendo le comunicazioni del Collegio dei revisori dei conti.

Prego, consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Chiedo di avere la parola. Mi scusi, Presidente, secondo il Regolamento di contabilità, poiché dentro la delibera che dovremmo andare a discutere successivamente, a cui fa riferimento la relazione dei Revisori dei conti, c'è una variazione di bilancio, io credo che oggi non sia praticabile la strada dell'approvazione di questa delibera, della messa in discussione, perché il Consiglio comunale apprende all'una meno dieci, all'una meno un quarto, quello che è, che mancava la relazione dei Revisori, che è stata consegnata dieci minuti fa, al di là dei contenuti di questa relazione che sono, perlomeno, veramente preoccupanti per chi deve esaminare la successiva delibera.

Io pongo a lei la domanda: può questo Consiglio comunale, rispettoso dei regolamenti, portare all'ordine del giorno una delibera che manca di un suo atto fondamentale, perché c'è la variazione di bilancio? Non tutte le delibere hanno bisogno della relazione dei Revisori, ma laddove c'è una variazione di bilancio la legge, il Testo unico, prevede che ci sia la relazione dei Revisori.

Le pongo la domanda se possiamo procedere con l'ordine del giorno, in assenza di una conoscenza della relazione dei Revisori dei conti.

**PRESIDENTE.** È chiaro che la risposta è semplice e lineare: in assenza della comunicazione, entro i tempi previsti dal nostro Regolamento, non è possibile procedere alla discussione.

Per questo io ho chiesto la disponibilità dei Capigruppo a vederci esattamente un quarto d'ora prima dell'inizio e della ripresa dei lavori, valutare e analizzare esattamente ciò che è accaduto, consentire ai Revisori dei conti di illustrare esattamente la loro posizione, avendo, come elemento di posizione chiara ed evidente che laddove si rilevi che la documentazione non è stata consegnata in completo al Consiglio comunale, entro i termini previsti, è chiaro che c'è un atto

che non può essere discusso, a meno che non ci sia una volontà da parte dei Capigruppo e dei consiglieri comunali di discuterlo.

Va bene così? È chiaro il mio concetto, consigliera? Sì.

C'è il Segretario comunale che voleva intervenire.

**SEGRETARIO GENERALE.** Per la legittimità della deliberazione, se non c'è il consenso di tutti i consiglieri va posticipata almeno a ventiquattro ore successive, come dice il Regolamento. È una decisione su cui devono essere d'accordo tutti i consiglieri comunali.

I Revisori avevano già espresso parere sulla transazione, poi è intervenuta la variazione di bilancio e solo oggi, all'ora in cui avete visto, hanno consegnato il parere.

In ogni caso il parere, consigliere Andretta, non va protocollato perché lei è revisore e sa benissimo...

*(Intervento fuori microfono)*

Almeno questa volta, consigliere, non è colpa di nessuno della Segreteria generale, di non aver sottoscritto al posto dei Revisori. Grazie.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Il parere dei Revisori non è una responsabilità della Segreteria. L'aver portato una delibera senza il parere dei Revisori non è certamente una responsabilità della Segreteria.

**SEGRETARIO GENERALE.** Consigliere, la Conferenza dei capigruppo aveva determinato di inserire questa delibera.

*(Intervento fuori microfono)*

Ma non sto scaricando. Evidentemente la Segreteria generale ha depositato tutti i documenti che erano a disposizione, dopodiché se il documento non era a disposizione, di tutta evidenza non stiamo dicendo che era a disposizione, il Regolamento prevede espressamente che i consiglieri comunali possano, comunque, decidere.

**PRESIDENTE.** Va bene, sospendo la seduta. Alle ore 14,30 si trovano i Capigruppo.

***La seduta è sospesa alle ore 13.20***

***La seduta riprende alle ore 15.00***

*(Entrano i consiglieri Zampogna e Pedrazzoli ed escono i consiglieri Arnoldi, Andretta, Stoppani ed il Sindaco – presenti n. 28)*

**PRESIDENTE.** Per cortesia, chiedo ai consiglieri comunali di sedersi in aula. Ciascuno ai loro posti. Abbiamo appena terminato una Conferenza dei capigruppo particolarmente importante, con contributi che reputo siano stati piuttosto costruttivi, in particolare dai Capigruppo della minoranza.

Vi è una richiesta, che io naturalmente devo ufficializzare, che venga data la parola al Collegio dei revisori dei conti, per illustrare la situazione nella quale noi ci siamo venuti a trovare. In base a quanto verrà illustrato dai Revisori, vi sarà, da parte dei colleghi Capigruppo, la definizione sulla prosecuzione dell'ordine dei lavori, se come da ordine del giorno, oppure se ci sono delle richieste che vengono avanzate.

Io darei immediatamente la parola...

*(Intervento fuori microfono)*

Se è stato dato per distribuito, al sottoscritto non è stato dato. In questo siamo in continuità.

Considerando la continuità, chiedo naturalmente al dottor Striglia di intervenire.

**COMAZZI, presidente del Collegio dei revisori.** Io do la parola al collega, dottor Striglia, che vi spiegherà quello che noi abbiamo fatto, quindi il nostro operato.

Do la parola a lui e vi ringrazio della disponibilità.

**PRESIDENTE.** Grazie, è nostro dovere.

Prego.

**STRIGLIA**, *revisore dei conti*. Grazie Presidente. Ci sembra doveroso, nello spirito della collaborazione con il Consiglio comunale, spiegare per quale motivo questo parere, relativo alla proposta di delibera consiliare, che riguarda la transazione con lo Sporting Village Novara e la seguente variazione di bilancio, vi è stato di fatto consegnato questa mattina.

Dovete considerare che siamo di fronte ad una situazione particolare e ad una novità di carattere legislativo, che non è da sottovalutare ed ha dei riflessi sull'operazione che questo Consiglio comunale è chiamato a deliberare.

Vi spiego brevemente quali sono i passaggi, in modo che possiate capire.

Voi dovete deliberare su una transazione e su una variazione di bilancio collegata a questa transazione. Variazione di bilancio che consiste nella spiegazione per tecnica di come recuperare le risorse per far fronte a questa transazione.

Siccome, come voi sapete, è andata deserta una gara, che sostanzialmente chiedeva alle banche un sostegno finanziario, l'Amministrazione ha optato per un'altra alternativa, che è quella di sostituire questa prima proposta, di fare un mutuo con una banca, di fare una variazione di bilancio e di utilizzare parte dell'avanzo di amministrazione destinato a investimenti.

Siccome questa è una proposta, essendo che l'articolo 239 del Testo unico degli locali richiede, in base a due punti specifici, il punto 6 e il punto 2, al Collegio dei revisori di esprimere un'opinione sulla transazione e sulla variazione di bilancio, il Collegio dei revisori è stato giustamente chiamato ad esprimere questo parere.

Perché questo parere vi è stato dato questa mattina e non venerdì o giovedì o comunque precedentemente? Perché ci troviamo in una situazione un po' anomala, ma che non è dovuta a nuovi particolari adempimenti, è dovuta semplicemente al fatto che, contestualmente, vi trovate ad approvare – l'avete approvato due ore fa – il rendiconto 2014, che di fatto definiva quale è l'avanzo di amministrazione dell'Ente. E solo due ore fa, avendo approvato ufficialmente il rendiconto 2014, questo avanzo di amministrazione è diventato definitivo.

Non solo. La normativa, il Decreto legislativo n. 118, quello sulla armonizzazione contabile, ha imposto un adempimento straordinario, che non esisteva prima ma è la prima volta che l'Ente è tenuto a redigere, che è un documento che si chiama riaccertamento straordinario dei residui.

La normativa di legge richiede che questo documento venga approvato dalla Giunta comunale entro la giornata di approvazione del rendiconto. Per essere chiari, se voi approvate il rendiconto oggi, come avete fatto, entro le ventiquattro di questa

sera la Giunta deve incontrarsi e deve deliberare questo documento che si chiama riaccertamento straordinario dei residui.

Questo documento è importante ed è collegato, se vogliamo, alla variazione di bilancio legata alla transazione. Perché? Perché il riaccertamento straordinario, che segue un processo di eliminazione o reimputazione ad anni successivi di residui attivi o residui passivi, sostanzialmente – cerco di spiegarvelo in parole semplici – questo processo arriva ad un risultato di modifica dell'avanzo di amministrazione, che voi avete appena approvato con il rendiconto 2014.

Mi spiego. Voi avete approvato adesso un rendiconto con un avanzo di amministrazione di 6 milioni e rotti, questo documento, che passerà in Giunta nell'arco della giornata, lo potrebbe – uso il condizionale, perché tecnicamente non c'è ancora la Giunta – modificare. Lo potrebbe modificare in aumento, lo potrebbe modificare in diminuzione, a seconda dell'eliminazione di questi residui di cui vi ho parlato prima. È proprio un processo tecnico, che cambia il risultato dell'avanzo di amministrazione.

Ora, perché il Collegio dei revisori, anche se vi confesso che noi è giorni che lavoriamo su questa proposta di delibera, ha aspettato oggi? Perché noi volevamo avere una visione completa di come sarebbe stato licenziato, tra virgoletto, o perlomeno in bozza, dalla Giunta, questo prospetto di riaccertamento straordinario dei residui.

Sostanzialmente immaginate che noi dobbiamo dare un parere su una transazione che viene finanziata con parte dell'avanzo di amministrazione destinata ad investimenti, ma noi diamo un parere su un avanzo di amministrazione di cui non conosciamo ancora l'entità esatta.

Perché? Perché noi, prima di tutto, non sappiamo formalmente se il rendiconto viene approvato o no. Cioè, l'avete approvato alle undici e mezzo, mezzogiorno. Teoricamente poteva succedere di tutto, poteva anche succedere che questo Consiglio comunale non approvasse il rendiconto e quindi noi parlavamo di aria fritta.

Non solo, perché noi potevamo anche immaginare che questo rendiconto venisse approvato con quei numeri, peccato che mancava un tassello. Mancava il tassello importante che era quello del riaccertamento straordinario dei residui che avrebbe potuto, anzi modificherà il risultato di amministrazione, a seguito di questo riaccertamento.

In uno spirito di collaborazione nei confronti dei consiglieri comunali, perché, guardate, non fraintendete il nostro operato, perché è vero che noi dobbiamo

attenerci a dei giorni stabiliti da un regolamento, che ci dice che entro il tal giorno noi dobbiamo dare un parere, ma la nostra funzione principale non è solo quella di tenere conto dei giorni ma è quella di tutelare i cittadini e i consiglieri comunali che li rappresentano.

Tutelare i consiglieri comunali vuol dire, nel momento in cui noi licenziamo un parere, che in qualche modo avvalliamo l'operato dell'Amministrazione nei vostri confronti. Se noi diamo un parere senza avere la certezza di quanto sarà questo risultato di amministrazione, perché comunque non abbiamo ancora dei documenti in mano che ci possano determinare quanto risulterà questo risultato di amministrazione, noi non ci sentiamo di dare un parere al Consiglio comunale.

Lo diamo, magari anche in ritardo, solo nell'interesse dei consiglieri comunali.

La situazione si è verificata in questo modo, che noi, questa mattina, siamo arrivati presso gli uffici comunali, abbiamo incominciato – in realtà noi avevamo già fatto il parere, perché sennò non avremmo potuto scrivere queste pagine in due ore – ci aspettavamo di vedere il fascicolo del riaccertamento straordinario dei residui.

Questo fascicolo ci è stato consegnato adesso, alle 14,00, capisco con tutti i problemi del caso, perché comunque questa operazione di riaccertamento, credetemi, io ho dovuto affrontare questo argomento anche in altri comuni più piccoli, non come Novara ma comunque anche in altri comuni e vi posso assicurare che questo lavoro è un lavoro laborioso, non è un lavoro semplice da fare. Uno, perché è un lavoro nuovo, è una normativa nuova e quindi, come tutte le cose nuove, sono difficili da affrontare. Due, perché è proprio lungo, perché tutti i residui attivi e passivi da esaminare, uno per uno, non è un lavoro da cinque minuti.

Noi possiamo anche capire, però, effettivamente, se il fascicolo dell'eliminazione dei residui attivi e passivi, cioè della ricostruzione del fondo di amministrazione, a seguito del riaccertamento straordinario, la creazione del fondo pluriennale vincolato, cioè tutte queste cose arrivano a disposizione del Collegio dei revisori alle 14,00 di lunedì, ovviamente noi non potevamo dare un parere diverso.

Allora, che cosa abbiamo fatto? Abbiamo dato un parere che secondo me e secondo i colleghi è un parere di buon senso, perché è un parere condizionato.

Cosa vuol dire parere condizionato? Voi non ce l'avete ancora, perché ho capito che non vi è stato distribuito, ma io vi leggo i due punti principali. Anzi, non ve li leggo neanche, ve li spiego, perché tanto li ho in testa.

*(Intervento fuori microfono)*

Siccome io sono abituato a parlare così, preferisco spiegarli.

*(Intervento fuori microfono)*

Le conclusioni. Il documento è stato fatto nella giornata di venerdì, io l'ho visto, lei l'ha scritto, noi l'abbiamo letto e discusso, ma noi, come Collegio.

Le conclusioni sostanzialmente sono queste. Esaminati gli atti relativi alla transazione, esaminata la proposta di variazione di bilancio, dopo che abbiamo appreso che la gara è andata deserta e quindi la proposta di utilizzare parte dell'avanzo di amministrazione destinato agli investimenti, noi abbiamo deciso di dire: okay, noi esprimiamo parere favorevole alla transazione, ovviamente purché le risorse che vengono utilizzate per questa transazione siano fattibili.

E come sono fattibili? La condizione importante è che, tenuto conto che quando noi abbiamo firmato questo documento, quando l'abbiamo redatto, voi eravate in votazione con il rendiconto, abbiamo scritto: "Tenuto conto che allo stato attuale – cioè al momento della stesura di questo parere – il rendiconto 2014 non era ancora stato approvato – stava per andare in approvazione – di conseguenza l'avanzo di amministrazione di 6 milioni e rotti di euro non è ancora un documento ufficiale.

Tenuto conto che non è ancora pervenuta la documentazione, la proposta di delibera, che dovrà passare in Giunta, relativa al riaccertamento straordinario dei residui, che comunque modifica il risultato di amministrazione". E lo può modificare anche in maniera molto significativa.

Tenuto conto di questo, che il risultato di amministrazione da rendiconto sia quello, cioè voi andate ad approvare i 6 milioni di euro; dando per scontato che, pur essendoci il riaccertamento straordinario dei residui, la variazione del risultato di amministrazione, dell'avanzo di amministrazione, anche se dovesse diminuire, non diminuisca in maniera tale da inficiare quella variazione di bilancio per cui ci è chiesto il parere, allora, a questo punto, noi esprimiamo parere favorevole.

Questo è quanto abbiamo scritto, ma in parole concrete vuol dire che se io mi trovo di fronte un riaccertamento straordinario dei residui che anziché diminuirmi l'avanzo me lo aumenta, tutti contenti, il parere era condizionato ma tanto non c'è problema.

Se mi diminuisce e mi dovesse diminuire in una maniera tale che il Comune non ha più l'avanzo, non ha più niente, anche se la legge mi consente di spalmare in

trent'anni l'eventuale disavanzo ma la quota per ogni trent'anni non è capiente, noi non potremmo dare il parere. La condizione sarebbe quella.

Terza ipotesi, che io auspico, dalle carte che ho visto adesso velocemente, è quella che sì, si riduce l'avanzo di amministrazione, è vero, e si riduce anche in maniera elevata, ma si riduce in maniera tale che siccome la norma mi consente di spalmare in trent'anni un eventuale disavanzo e la quota è comunque capiente, copre quella destinazione che noi abbiamo proposto, cioè che la Giunta ha proposto in sede di delibera, allora, a questo punto, questo parere condizionato diventa poi, alla fine, senza condizioni, cioè diventa fattibile.

Queste sono le tre ipotesi.

Voi capite, mettetevi nei panni del Collegio dei revisori dei conti. Come può il Collegio, senza avere esaminato nel dettaglio questo documento importantissimo, come può dirvi: okay, procedete, utilizzate l'avanzo di amministrazione da destinare agli investimenti? Io, personalmente, questa responsabilità non me la prendo. Ma non me la prendo non per pararmi, chiedo scusa, il nostro piccolo fondoschiena, lo facciamo per il Consiglio comunale, perché è il Consiglio comunale che deve essere tutelato. Questo è il ragionamento.

In questi casi mi sembra di baipassare il discorso dei giorni a disposizione, perché se non ci sono i documenti...

Poi, comunque, guardate che in qualsiasi amministrazione comunale, se c'è un regolamento che dice che i Revisori dei conti, entro cinque giorni, devono rilasciare il parere, se le carte non sono chiare io il parere non lo rilascio neanche a piangere.

Questo è quanto.

*(Rientrano la consigliera Arnoldi ed il Sindaco – presenti n. 30)*

**PRESIDENTE.** Devo dire che è stato particolarmente esaustivo e chiaro.

Avendo ricevuto richiesta di intervento da parte del consigliere Franzinelli, consigliere Zacchero, consigliera Moscatelli e consigliere Pronzello, partirei subito con la richiesta del consigliere Franzinelli, a cui do la parola.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Grazie Presidente, grazie anche al Collegio dei revisori dei conti, che ci ha dato una spiegazione assolutamente esaustiva.

A fronte di questa relazione, sinceramente la prima domanda che io pongo all'Amministrazione è: ma perché avete portato la delibera oggi, a fronte di questa tempistica che non è stata ovviamente rispettata?

Se vi è imbarazzo da parte del Collegio dei revisori dei conti, a rilasciare un parere positivo tout court su questa delibera, immaginatevi l'imbarazzo del Consiglio comunale e dei consiglieri comunali, i quali, ovviamente, si troverebbero a votare un qualche cosa senza avere gli elementi certi, neanche di legittimità, per votare una delibera di questo tipo.

Assessore è l'ennesimo pasticcio che succede in questo Comune.

*(Intervento fuori microfono)*

Posso concludere?

**PRESIDENTE.** Prima fatelo finire.

*(Intervento fuori microfono)*

**STRIGLIA, revisore dei conti.** Proprio nell'interesse vostro, se ci consentite di riassentarci un attimo, noi andiamo a lavorare dall'altra parte.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** No, no. Il problema è proprio questo, abbiamo insistito ed abbiamo anche collaborato, in questi mesi, se non in questi anni, cercando di venir dietro, per il bene del Comune, anche a tutte le richieste di tempi ristretti, anche oltre quanto richiesto dai vari regolamenti.

Abbiamo fatto tutto quello che si poteva fare e l'abbiamo fatto quest'anno, per quanto riguarda il bilancio di previsione, dove abbiamo avuto commissioni infinite, tutti i giorni, anche due al giorno e abbiamo accettato questo modo di fare.

Abbiamo cercato e abbiamo acconsentito, nella Conferenza dei capigruppo, di arrivare anche oggi con questa delibera e adesso ci troviamo, comunque, nell'impossibilità oggettiva di proseguire con un giudizio sereno e con un voto sereno, perché di questo si tratta.

Io non voglio fare nemmeno, e non è questo il motivo del mio intervento, non voglio entrare nel merito della delibera, io sto entrando nel metodo, che secondo me è ovvio ed è lineare. Qui abbiamo dei tempi da rispettare e, purtroppo, non ci sono i tempi che permettono una valutazione della delibera stessa.

Assessore, è così. Se i dubbi che ha il Collegio dei revisori, che sono quelli che nell'ipotesi, anche lontanissima, che la delibera sul riaccertamento dei residui andasse a inficiare il valore dell'avanzo di amministrazione, noi non ce l'abbiamo, non abbiamo i dati e non abbiamo un minimo di riscontro che ci permetta di valutare serenamente se questo è vero o non è vero.

Se vi è questo parere da parte dei Revisori, è ovvio che non possiamo far nient'altro che andare a ruota delle valutazioni che sono state fatte.

Adesso loro andranno a valutare la proposta di delibera sul riaccertamento dei residui che avete voi presentato loro, ma noi, in questo momento, siamo totalmente privi di qualsiasi dato di questo tipo, che ci consenta di dire, in sicurezza, che questa delibera sia accettabile così com'è.

Il pensiero e la posizione nostra, in questo momento, non può che non essere questa. Non è una posizione neanche politica, è una posizione assolutamente tecnica e di buon senso.

**PRESIDENTE.** Consigliere Zacchero.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** La ringrazio, Presidente. Sì, vero, condivido e faccio una proposta. Siccome, in questo momento, nel parere dei Revisori, essendo stato espresso prima di avere tutta visibilità sulle condizioni che poi loro hanno posto all'approvazione, al parere favorevole, ce n'è una in particolare che, secondo me, che è aleatoria per me e in questo momento credo che lo sia anche per i Revisori dei conti.

Sul secondo punto, a condizione che. Il primo va bene, l'abbiamo approvato, è evidente, ma il secondo parla di: "Non subisca riduzioni tali da inficiare la variazione di bilancio così come formulata". Lasciatemi dire, non è un dato oggettivo, non è come quello di prima, è approvato o non è approvato.

In queste condizioni io non me la sento di andare da nessuna parte oggi. Se si potesse dare, come mi sembrava di capire che volesse chiedere il Collegio, la possibilità a loro di ritirarsi, esaminare la delibera di riaccertamento straordinario dei residui ed emettere poi un nuovo documento...

*(Intervento fuori microfono)*

Grazie, ho finito.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.  
Consigliera Moscatelli.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Grazie Presidente. Chiedo, cortesemente, di poter esprimere un pensiero. Credo sia necessario esprimere il proprio pensiero su una vicenda che, al di là delle possibili proteste, io ritengo che sia stata gestita, guardando la norma di legge, in modo sicuramente corretto ma non sotto l'aspetto temporale.

Spiego subito. Se la norma di legge prevede che nella giornata in cui viene approvato il rendiconto debba esserci una delibera di Giunta che faccia il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, doverosa, come conferma dell'avanzo di bilancio che abbiamo approvato nel rendiconto, bastava mettere fra due giorni, tre giorni, il Consiglio comunale per l'approvazione della delibera di transazione. E questo per dare il tempo, ai Revisori dei conti, di esprimere il loro parere, consapevole, cosciente e professionalmente attento, perché il riaccertamento di residui, attivi e passivi, non è un'operazione di analisi di pochi minuti, se la si fa.

Siccome io so che i nostri Revisori sono degli attenti professionisti, credo che occorra loro del tempo, realisticamente non breve, per poter compiere questo livello di operazione.

D'altronde chiedo a tutti noi come possiamo, perché i Revisori dei conti hanno detto "nel vostro interesse, nella vostra tutela di consiglieri", certamente li ringrazio di questa attenzione, che spero sia sempre presente, scusate il bisticcio di parole, anche nei tempi futuri. Io li ringrazio dell'attenzione ma sono anche San Tommaso.

È evidente che una delibera che riaccerti, ammesso e concesso che ci sia, in questo momento, una delibera, perché io ancora non l'ho capito. I Revisori dei conti hanno parlato di bozza di riaccertamento, ma è una bozza di delibera o è solo il fascicolo dei residui attivi e passivi?

*(Intervento fuori microfono)*

C'è la bozza di delibera, quindi siamo alla bozza. Non è stata approvata dalla Giunta?

*(Intervento fuori microfono)*

Okay, con il vostro parere. Perfetto. Ma come posso io procedere oggi, in un'operazione di esame serio, approfondito, di una delibera, che vede una transazione anche significativa per il futuro di questa città, sull'indebitamento di questa città, senza avere né un testo di delibera e né quant'altro, posso?

Mi sembra che ci siano degli atti fondamentali per permettere ai consiglieri di essere consapevoli nella loro scelta quando approvano o disapprovano.

Oggi credo che non esistano questi presupposti, perlomeno alle ore ics dalla giornata. E d'altronde non può essere data, ai signori consiglieri, una delibera seduta stante, perché la possano esaminare seriamente, altrimenti siamo qui a fare delle marionette. Siccome io non sono assolutamente disponibile ad essere il burattino di turno chiedo, Presidente, che venga rinviata ovviamente la discussione e l'approvazione di questa delibera, quando avremo, a termine di legge, tutti gli allegati necessari per andare in Consiglio comunale.

Oggi ci mancano degli allegati, uno fondamentale la relazione dei Revisori dei conti, quindi non ci sono i presupposti.

Ovviamente, continuo a ripeterlo anche nel mormorio generale, perché di una delibera, che è un atto collegato, tutti gli allegati devono essere depositati almeno alcuni giorni prima della discussione.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Sto cercando di far star zitta un'aula che non ha nessuna voglia di farlo.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Le norme di legge non possono essere scavalcate e piegate agli interessi di ogni amministrazione. Ci sono delle norme di legge che vanno rispettate.

I signori consiglieri devono essere messi nelle condizioni, prima di deliberare, di poter conoscere e approfondire gli atti collegati esattamente a quella delibera.

Io chiedo il rinvio della discussione di questa delibera.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliera Moscatelli.  
Consigliere Pronzello e poi consigliere Spano.

**CONSIGLIERE PRONZELLO.** La mia, Presidente, è una curiosità, la ratio di questa novità di legge che porta, dopo l'approvazione del bilancio, di andare in Giunta per rivedere l'avanzo di amministrazione.

È una curiosità personale, non so se condivisa da altri. Come novità, mi domando qual è la ratio del legislatore, cioè a chi giova questa revisione fatta dopo?

*(Intervento fuori microfono)*

La prima era una domanda, la seconda è una considerazione. Nel disagio, che condivido, perché effettivamente, non potendo esaminare una cosa, a volte ci si trova di fronte non dico all'improvvisamente ma ad una rapidità di elaborazione.

Sarebbe la prima volta che questo fenomeno della rapidità coinvolge una amministrazione pubblica. Tutto sommato mi piace pensare che forse oggi si possa arrivare ad una definizione, un dialogo diretto con chi determina un parere, che ci aiuta a comprendere meglio, da non tecnici, quella che è una squisita formalità, perché di novità qua non ce ne sono.

Prima ho detto che questa cosa la conosciamo da dieci anni, cioè sono dieci anni che il Comune di Novara sa di avere 16 milioni di euro di debito con un privato.

Siccome sono dieci anni che lo sappiamo, mi domando perché? Non c'era già un avanzo di amministrazione tale da contenere questo debito, fatto nel 2004, cosa chiesta già quattro anni fa.

Il primo intervento di Roberto Pronzello in Consiglio comunale è stato: perché il bilancio comunale non prevede una quota di rischio, sicuramente prevedibile, di 9 milioni di fidejussione, perché quella era la nostra partecipazione al debito, e di tutto il resto che era stato concesso, stravolgendo il concetto di un lavoro che si chiamava progetto pubblico di finanza, project financing, cioè denaro pubblico, lavoro del privato.

Stravolto, a dispetto di quanto dice la consigliera Moscatelli, in totale non osservanza delle regole fatte, concedendo ad un privato di spendere soldi in più. Ovviamente il privato aveva anche scritto, nella convenzione, che quando se ne fosse andato aveva titolo, come il Codice civile prevede, di richiedere la restituzione di quanto aveva investito nell'opera pubblica. Ci mancasse solo! E questo ce lo dice il Codice civile, ma il project financing non prevede che il privato debba investire quasi la totalità dell'importo dell'opera.

Doveva costare 20 milioni, ne costa 39!

Tutto questo era scritto nel contratto del 2004 e nessuno ha mai provveduto, né nelle revisioni fatte dai vostri predecessori, né le amministrazioni pubbliche fatte...

*(Intervento fuori microfono)*

Ma non è un problema personale, qua stiamo parlando dell'amministrazione pubblica. Io rappresento dei cittadini novaresi e sto parlando con il mio presidente. Nessuno ha mai posto in essere l'attenzione a questo problema, ripeto già scritto nelle regole contrattuali, già deturpato da una decisione di Giunta, che aumenta il costo della costruzione acconsentendo al privato di metterci soldi suoi, ovviamente senza controllare dove sarebbero stati messi e autorizzandolo a richiederli nel momento in cui, per sua scelta, poteva andarsene via.

L'equazione è semplicissima.

Oggi non c'è novità. Io dico che, se riusciamo a risolvere il cavillo burocratico puro della presentazione ante post delle regole nuove, osservate da procedimenti che chiedo appunto se è possibile comprendere meglio nella sua ratio, secondo me si potrebbe tranquillamente andare ad approvazione di questa necessità tecnica di risolvere un problema, ripeto nato dieci anni fa.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Pronzello.

Consigliere Spano.

**CONSIGLIERE SPANO.** Grazie Presidente. Anch'io mi sento un po' a disagio, perché tutte queste cose che succedono, quando lunedì scorso abbiamo fatto un Consiglio comunale, nel quale si era detto: portiamo questa delibera, con la condizione che nella commissione di giovedì non ci siano contrarietà e che a tutti risulti chiaro.

Io non ho potuto esserci, per motivi di lavoro, nella commissione di giovedì, ma mi è stato detto che era tutto chiaro, quindi mi aspettavo che oggi questa delibera arrivasse con tutto chiaro.

Detto questo, mi associo a quanto ha detto il consigliere Pronzello: era già tutto previsto, come cantava Cocciantè. Oggi qualcuno scrive che chi ci guadagna è il gestore, lo Sporting. Certo, era già tutto previsto.

Oggi penso che si debba arrivare a mettere una parola non fine, perché fine lo sarà quando avremo finito di pagare i debiti, perlomeno una pietra sopra. Da lì si riparte, paghiamo, sappiamo che abbiamo dei debiti certi e andiamo avanti.

Detto questo, vorrei fare una domanda...

*(Intervento fuori microfono)*

Mi scusi, Presidente, che a me disturbi uno che vuol essere avvisato...

**PRESIDENTE.** Consigliere Coggiola, la prossima volta che lei interviene, sulla base del criterio che adotta, la devo interrompere ogni trenta secondi.

**CONSIGLIERE SPANO.** Che mi disturbi uno che vuole essere avvisato quando c'è il minuto di silenzio, dovrebbe fare delle ore di silenzio.

*(Intervento fuori microfono)*

Dovrebbe fare delle ore di silenzio e sapere che i minuti si fanno all'inizio delle sedute, quando tutti bisogna essere presenti.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Consigliere Coggiola!

**CONSIGLIERE SPANO.** Come sempre, la lingua batte dove il dente duole.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Sulla base di quanto ha contestato il consigliere Spano, consigliere Coggiola, devo contestare il suo modo di fare. Si è auto-espulso.

**CONSIGLIERE SPANO.** Benissimo. Detto questo, volevo fare una domanda, a cui non so se mi risponderà la Giunta, la faccio al Presidente che è titolato a girare poi la domanda a chi di dovere.

Noi stiamo aspettando questa fantomatica delibera di Giunta per i riaccertamenti. Cosa comporta al consigliere? Per tutelare me, consigliere comunale

in questa fase, se io approvo consigliere comunale, non dico tutelare i Revisori dei conti o la Giunta ma io consigliere comunale, se io oggi approvo questa delibera e poi la Giunta fa una delibera che stravolge tutto quello che è stato approvato, chi ne va di mezzo? Ne vado di mezzo io, consigliere comunale?

*(Intervento fuori microfono)*

Alla mia dignità ci penso io, non la delego a lei sicuramente la mia dignità.

Io volevo fare questa domanda, che mi sembra una domanda tecnica e non di dignità. È una domanda tecnica, perché qui stiamo parlando di questioni tecniche.

Siccome il Consiglio dei revisori ha detto che sta agendo a tutela dei consiglieri comunali, vorrei questa semplice risposta. Se io oggi approvo questa delibera, così come mi è stata presentata...

**PRESIDENTE.** Se la approva senza parere dei Revisori dei conti?

**CONSIGLIERE SPANO.** Sì. Con il parere vincolato. Mi scusi, mi lasci finire il mio ragionamento, che a volte non lo capisco nemmeno io, si figuri se riesco a farmelo interpretare.

I Revisori dei conti hanno dato un parere vincolato, ma vincolato a che? A che – se ho capito bene – la Giunta approvi una delibera di riaccertamento così come hanno detto che sarebbe stata fatta, così come la bozza.

Se io approvo questa...

*(Intervento fuori microfono)*

Lasciatemi fare la domanda, così mi rispondono. Se io approvo questa e poi la Giunta non riaccerta, in accordo ai desiderati dei Revisori dei conti, è un problema del consigliere comunale o è un problema della Giunta? Questo, per me, fa la differenza.

Se è un problema del consigliere comunale, non delego nemmeno alla Giunta, in una fase successiva, di farmi andare in default, se posso usare questa parola. Se invece è un problema solamente della Giunta, ci pensi lei ed io posso andare avanti ad approvare la delibera.

*(Esce il consigliere Coggiola – presenti n. 29)*

**PRESIDENTE.** Il problema è che lei approva una delibera di Consiglio e quindi, essendo una delibera di Consiglio, la responsabilità ce l'ha il consigliere.

Questo è il dato obiettivo. Ciò che viene richiesto è un passaggio che attraverso la ridefinizione dei residui, da parte della Giunta, si arrivi poi ad avere una delibera nella quale il Collegio dei revisori è in grado di determinare quello che diceva prima il dottor Striglia, qual è il livello di mantenimento dei residui e in quanto tempo è spalmato.

È chiaro che se noi andiamo a votare la delibera, la responsabilità se la assumono i consiglieri comunali.

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, certo, in subordine ad una condizione, però voglio vedere chi è che si fa subordinare una condizione da parte del Consiglio.

Consigliere Diana.

**CONSIGLIERE DIANA.** Grazie Presidente. Io non entro nel merito del contenuto della delibera, anche perché mi sembra di capire che la discussione andrà sicuramente rimandata ad altra giornata.

Ci tengo a precisare che io, al di là della spiegazione, che naturalmente non ho potuto comprendere fino in fondo, di quella che lei ha dato prima, non perché non sia stato chiaro lei, ma perché non ho gli elementi necessari per capirla fino in fondo, io pongo due questioni.

Una è quella che io, in sede di commissione, che ha discusso questa delibera, avevo chiesto se era pronto, se c'era già il parere dei Revisori dei conti, e mi è stato risposto di sì.

*(Intervento fuori microfono)*

Silvana, per favore, lasciami dire quello che ho voglia di dire. Non mi suggerire nulla.

Mi è stato risposto che il parere c'era. Oggi apprendo che anche dal punto di vista tecnico, se non giuridico, anche giuridico, non era possibile formularlo. Non a caso, se lei ricorda, le avevo chiesto se il parere che era stato elaborato era parziale o era conclusivo.

Era parziale. A me è stato risposto, a fronte di una richiesta precisa, se c'era o meno il parere del Collegio dei revisori, di sì. Io non l'ho chiesto a voi, attenzione, l'ho chiesto in commissione, a chi c'era presente in commissione in quel momento.

Perché l'ho chiesto? Perché mi preoccupava, ed è l'altro aspetto della faccenda...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Silenzio.

**CONSIGLIERE DIANA.** È l'altro aspetto della faccenda e faccio riferimento alla domanda che ho fatto stamattina, in questo caso a voi.

Io ho chiesto espressamente, questa mattina, in che misura quella che oggi è la questione che fa riferimento al parere della Corte dei conti, quindi anche rispetto alla delibera che noi ci troviamo a discutere oggi, perché andiamo ad elaborare il risanamento dei rilievi fatti dalla Corte dei conti.

Io oggi ho chiesto in che misura il bilancio consuntivo che oggi approviamo va ad inficiare quella che è stata la approvazione precedente del bilancio preventivo.

Mi è stato risposto: assolutamente no. Anzi, l'Assessore al bilancio, correttamente, mi ha dato la risposta e mi ha detto: meno male, con il bilancio preventivo di oggi andiamo a rispondere a due quesiti precisi che la Corte dei conti ci ha fatto con quella delibera.

Io mi chiedo, e questa è una terza domanda che faccio, quanto il parere che è arrivato oggi, della transazione con la Banca Popolare, che è arrivato credo un'ora e mezza fa, due ore fa, determina nel vostro giudizio, nel momento in cui, correttamente, la Giunta va a rianalizzare tutti quanti i residui, perché questo è quello che deve fare, per permettervi – se ho capito bene – di dare il vostro parere corretto sulla delibera, quanto influisce quel consenso che oggi è arrivato...

*(Intervento fuori microfono)*

Lei non c'era, oggi è arrivato il consenso che la transazione, rispetto al debito che Acqua Novara VCO ha nei nostri confronti, la Banca Popolare ha accettato la transazione, di conseguenza quell'opera si riesce a farla. Ho capito bene assessore, è giusto?

*(Intervento fuori microfono)*

Ho capito bene questa cosa qua, bene.

La domanda è, ripeto, tecnicamente, quando ci sarà la riquantificazione, non so neanche come definirla, dei residui, da parte della Giunta, e mi sembra di capire che deve essere fatto assolutamente entro oggi, ventiquattro ore, poi andrò a guardare naturalmente quello che dice la legge citata, mi sembra una cosa un po' allucinante questa roba qua, ma abbiamo visto altre cose allucinanti nelle norme, d'accordo.

*(Intervento fuori microfono)*

Poi magari ne parliamo in separata sede. Ripeto, è allucinante, ma se è così, è così.

Nel momento in cui la Giunta avrà rielaborato l'analisi dei residui, voi darete il vostro parere. Solo in quel occasione, questa è la domanda che faccio al Presidente e anche al Segretario generale, noi possiamo affermare che la procedura che adottiamo è corretta giuridicamente, perché oggi non sarebbe rispettosa della legge. È giusto oppure no?

Dico, di che cosa stiamo a discutere? Oggi, se noi proseguiamo con questa procedura, non rispettiamo la legge. È giusto oppure no?

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Consigliere Perugini.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Grazie Presidente. Il nostro capogruppo è già intervenuto, ho sentito intervenire gli altri gruppi, l'unica cosa che chiedo a lei, Presidente, prima di decidere se andare avanti o chiudere questo dibattito, è se possiamo sentire la posizione del gruppo di maggioranza del Pd.

Questa è la nostra esigenza e la nostra richiesta, così abbiamo aperto la Capigruppo a cui tutti avete partecipato, abbiamo formato un'opinione e a lei prendere la decisione del caso, insieme a questo Consiglio.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, consigliere Reali.

**CONSIGLIERE REALI.** Perugini, io esprimo una mia opinione, che deriva dal buon senso, come sempre cerco di fare, e soprattutto da quanto abbiamo detto in sede di Capigruppo alle 14,30.

In Capigruppo, alle 14,30, devo dire anche con correttezza da parte dell'opposizione, che cosa ha detto l'opposizione? Ha detto: anche se noi non abbiamo i documenti, vale a dire la relazione dei Revisori, come i giorni previsti dalle norme, siamo per ascoltare la relazione dei Revisori. Se ci sono le condizioni per andare avanti, discutiamo pure la delibera e arriviamo alla sua approvazione.

A me sembra, con il buon senso parlo – figuratevi se è mia intenzione perdere tempo e rinviare i consigli, giammai – che le condizioni non ci siano, perché la relazione del dottore dei Revisori dei conti è stata chiarissima.

Anch'io, come consigliere, vorrei avere un documento dei Revisori che mi dice non a condizione che ma che mi dice: approvo questa transazione e approvo questa variazione di bilancio, perché a), b), c), d). Ed io sono tranquillissimo.

Signor Presidente, questa è la mia posizione, che deriva, ripeto, dal buon senso, né da volontà di rimandare, né da volontà di perdere tempo, gettoni e cose strane, sono lontanissime dalla mia logica, solo deriva dal buon senso.

Scusa Perugini se ho parlato come capogruppo di Sel e non come quello del Pd.

**PRESIDENTE.** Prego, consigliere Perugini. Un minuto.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** La ringrazio, Presidente. Devo dire che l'intervento del collega Reali è un intervento di buon senso. Ciò che di fatto chiedevo, anche a nome del nostro gruppo, e a questo punto di rettificare tutte le posizioni, perché mi pare che un po' forzatamente alcuni colleghi abbiano tentato di aprire il dibattito e di polemizzare.

Il tema è uno solo, sulla base della spiegazione dei Revisori, andare avanti o non andare avanti.

Avete, in sede di Capigruppo, come ci è stato riferito, concordato una posizione, una linea. Se questa viene resa pubblica, è un beneficio per la città e per chi riceverà l'informazione, così non è sterile e non è chiusa all'interno di noi stessi.

Anche i media qui presenti hanno il modo di indicare le posizioni di tutti i gruppi. Io credo che sia un segnale di trasparenza da parte di tutte le parti politiche e non delle singole posizioni, soprattutto la maggioranza che, evidentemente, ha un ruolo determinante in questo passaggio.

Grazie al collega Reali perché in subordine, ma non per una questione numerica, proprio perché è il Pd la maggior componente, avrei chiesto anche il tuo intervento, ripeto, a nome del nostro gruppo.

Aspettiamo la voce ufficiale del Pd.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Se le può essere sufficiente, credo che la voce del Pd, in questo caso, sia subordinata al volere del Presidente del Consiglio.

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, perché sulla base di una discussione seria e pacata, svolta in sede di Conferenza dei capigruppo, ascoltato naturalmente il Collegio dei revisori dei conti, che era una delle precondizioni per poter procedere nella discussione e nei lavori del Consiglio comunale, – e poi naturalmente chiederò al dottor Striglia di specificare esattamente quel passaggio che il consigliere Diana ha toccato e che rappresenta diciamo l'elemento di novità e di difficoltà della norma – la Presidenza è già orientata alla sospensione di questo Consiglio comunale e alla riconvocazione in altra data, che dovrà essere determinata con evidenza e chiarezza in sede di Capigruppo che, appena terminata questa seduta di Consiglio, dovrà decidere la data, che varia naturalmente tra domani e venerdì, vista l'esigenza di approvazione del documento entro il 31.

Siccome mi pare che occorra consentire da un lato al Collegio dei revisori dei conti di poter lavorare su dati certi ed occorre avere la certezza che la Giunta possa esattamente essere esaustiva rispetto alle richieste del Collegio dei revisori dei conti, a me pare evidente che noi dovremo procedere ad un nuovo aggiornamento della seduta di oggi, perché oggi sicuramente non siamo in grado di essere così bravi ed efficienti.

Siccome occorre che ognuno abbia tutta la professionalità e la competenza da dimostrare con il tempo necessario e con le difficoltà che questa situazione sta verificando, è del tutto evidente che qualunque sia la posizione politica che viene portata avanti, a tutela del Consiglio, io assumo questa determinazione.

*(Intervento fuori microfono)*

Sto assumendo la posizione del Pd.

*(Intervento fuori microfono)*

A parte il fatto che il Pd si è già espresso in più di un consigliere comunale, consigliere Brivitello.

**CONSIGLIERE BRIVITELLO.** Così almeno il consigliere Perugini si tranquillizza. Tranquillizziamo il consigliere Perugini, per la gran carità.

Mi sembra ovvio che come diceva prima, sia come ha spiegato adesso il Presidente del Consiglio comunale, che come mi ha anticipato prima il consigliere Reali, non ci sono quest'oggi le condizioni per proseguire.

Anch'io seguo quello che ha detto il Presidente, sono curioso anch'io di sentire i Revisori dei conti su quel passaggio richiesto dal consigliere Diana, perché specifichi il punto.

Detto questo, direi che è conclamato che non ci sono le condizioni per proseguire quest'oggi sulla discussione di questo punto. Così come ci eravamo detti in Capigruppo che dovevamo prima ascoltare i Revisori dei conti e poi prendere una decisione oggettiva.

Direi che questa è la decisione che stiamo prendendo tutti all'unisono.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Lia.

*(Intervento fuori microfono)*

Avete voluto sentire il parere del Pd. Il partito è un Pd, uno e trino.

**CONSIGLIERE LIA.** Io mi accodo, Presidente, alla sua decisione e anche a quello che ha detto il capogruppo, sottolineo solo una cosa: il parere non è negativo, noi stiamo parlando comunque di un parere positivo, purché condizionato ma di un parere comunque positivo.

*(Intervento fuori microfono)*

È giusto sottolineare un fatto. Siccome ci stiamo comportando come se il parere fosse negativo, in realtà questo parere è positivo. Io lo sottolineo, perché una

delle due mezze prescrizioni che sono state messe dentro questo parere già sono rispettate, cioè l'approvazione del rendiconto 2014.

L'altra deve essere approvata entro oggi. Noi stiamo sospendendo un Consiglio per un paio d'ore, mi sembra di capire, cioè noi rinviando un Consiglio comunale per una questione che dovrebbe risolversi comunque entro oggi. E su un parere che comunque è positivo.

Va bene, io sono d'accordo, mi rendo conto che non c'è il clima forse neanche per poter discutere questa delibera, quindi sospendiamo.

Voglio però sottolineare che il parere è positivo, non è negativo.

**PRESIDENTE.** È subcondizione, il Segretario ha chiesto di intervenire.

**SEGRETARIO GENERALE.** Sulla legittimità del provvedimento. Io apprezzo la cautela e l'apporto collaborativo del Collegio di revisione, in ordine a questi aspetti, perché sono delicati ed investono la responsabilità di tutti noi.

Per chiarezza, in questo Consiglio, per quanto riguarda anche la legittimità degli atti, il Testo unico testualmente recita che è possibile applicare l'avanzo di amministrazione prima che sia approvato il conto consuntivo, purché le risultanze della chiusura dell'esercizio risultino da un prospetto approvato dalla Giunta. Circostanza della quale è stato dato atto nella bozza della delibera, in quanto risultava appunto approvato anche lo schema di rendiconto che la Giunta aveva adottato ed aveva fatto il suo iter.

Rispetto a questo punto, non eravamo contra legem ma è la legge stessa che lo mette.

A conforto di questo ci aiuta una bella pronuncia della Corte dei conti della Lombardia, che addirittura ammette che, anche in caso di gestione provvisoria o di esercizio provvisorio, che non è il nostro caso in quanto siamo muniti di bilancio, ha ammesso utilizzare l'avanzo vincolato.

Qui stiamo trattando di utilizzo di un avanzo vincolato ad investimenti ma che non era preordinato a ripristinare equilibri di bilancio. Questo è molto importante.

La delibera poteva essere tranquillamente adottata anche prima dell'approvazione del conto consuntivo, però si è posto il problema, dal momento in cui, giustamente, ai Revisori è stata messa subito dopo l'approvazione del conto consuntivo nell'ordine del giorno, che di tale circostanza venisse fatto comunque richiamo nel provvedimento.

*(Intervento fuori microfono)*

Io sto dicendo il parere, perché siccome c'è stato un consigliere che correttamente ha chiesto circa la legittimità...

*(Intervento fuori microfono)*

Ascolti, l'altra domanda...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Ma non ha finito di parlare.

*(Intervento fuori microfono)*

**SEGRETARIO GENERALE.** Scusi, questo era rispetto al primo rilievo.

Rispetto al secondo, il legislatore ha richiesto che la revisione straordinaria, dare imputazione dei residui, che nasce dalle nuove procedure contabili, sia fatta dalla Giunta comunale.

Consigliere, non ci chieda perché, è così che il legislatore ha espressamente disposto.

Anch'io, che faccio parte di quelli che fanno i tecnici di questa materia, ho insistito con il ragioniere dicendo: ma sei proprio sicuro che c'è scritto così, perché mi sembra strano. L'obiezione è di tutta portata.

È chiaro che la delibera è stata predisposta perché c'è una bozza di riaccertamento dei residui già predisposta e sottoscritta dalla Ragioneria, che ci dà contezza che l'avanzo disponibile è di gran lunga superiore a quello che stavamo applicando.

Questo per rassicurare anche il Consiglio che siete abbastanza assistiti, sia dal ragioniere che mette il parere di regolarità contabile e sia anche sotto il profilo della legittimità.

Lungi da noi sottoporre atti che potessero avere o suscitare delle responsabilità.

*(Rientra il consigliere Coggiola – presenti n. 30)*

**PRESIDENTE.** Consigliere Pedrazzoli.

**CONSIGLIERE PEDRAZZOLI.** Grazie Presidente, esprimo un mio parere personale. A mio giudizio, prendo atto di com'è stato costruito il parere del Collegio dei revisori e di tutto quanto ci è stato esposto dal dottor Striglia precedentemente.

Forse per ragioni di economia, io direi che possiamo anche sospendere il Consiglio adesso, la Giunta si ritrova, approva la delibera che deve approvare, il parere ce l'abbiamo già.

Se, ad un certo punto, è tutto conforme, noi alle otto ci ritroviamo qui e decidiamo, affrontiamo la deliberazione in corso. Altrimenti andiamo a spendere altri 50,00 euro a gettone a testa e tutti i costi che abbiamo per venire in Consiglio comunale un'altra volta.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Lei ha detto che interrompe il Consiglio comunale perché non ci sono gli estremi per proseguire. È valida questa sua dichiarazione, che è agli atti, o no?

**PRESIDENTE.** È assolutamente valida.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** E allora la invito a sciogliere il Consiglio.

**PRESIDENTE.** Consenta che intanto ci sia l'ulteriore chiarimento da parte del dottor Striglia sul punto critico e difficile da spiegare.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Se io non ho gli atti da leggere, previsti per leggere...

**PRESIDENTE.** Poi mi lasciate un minuto di tempo per dare la parola ad un consigliere comunale, che ha una comunicazione importante da fare, dopodiché si chiude la seduta, perché tanto la volontà di procedere, sulla base di quanto richiesto, proposto in realtà, da parte del consigliere Pedrazzoli, non incontra l'unanimità dei presenti, pur essendo una proposta propositiva, è evidente che non c'è la volontà.

*(Interventi fuori microfono)*

La questione è abbastanza chiara e semplice, vi è una richiesta di sospendere il Consiglio, lasciare il tempo alla Giunta di predisporre la delibera e subito dopo dare il tempo ai Revisori di verificare e dare il parere sulla delibera di Giunta.

C'è qualcuno che richiede di procedere immediatamente dopo alla riapertura dei lavori del Consiglio. Su questa proposta chiedo se ci sono delle contrarietà, il che implicherebbe, naturalmente, riprendere i lavori quando sono terminate tutte le attività, sia dei Revisori che della Giunta.

*(Intervento fuori microfono)*

Lei è si autoespulso ed autoreintegrato da solo. Lei fa tutto da solo, consigliere. In questo caso le concedo volentieri la parola, perché in tutto questo c'è la follia della genialità.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Mi sembra che il Consiglio di oggi fosse, solo per ricomporre, dentro la proposta del mio collega consigliere, dottor Zampogna, convocato fino al termine delle proposte, delle delibere, dei lavori. Io non credo che comporti necessariamente il fatto se ci rivediamo mercoledì, alle 17,00, di dover...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** La mia domanda è stata chiara, la posizione del consigliere Coggiola penso che sia stata molto chiara.

Ci sono dei giorni che dite “Se stiamo qui oltre la mezzanotte”? No, Coggiola, non scatta più.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Suvvia. Silenzio. Prima c'è il consigliere Pisano.

*(Intervento fuori microfono)*

Silenzio. Consigliere Pisano.

**CONSIGLIERE PISANO.** Grazie Presidente. Sull'ordine dei lavori, sottoscrivo in toto la proposta fatta dal consigliere Pedrazzoli.

Visto che è un'ora che stiamo parlando, per cercare di capire quando farlo, a quando aggiornarci e quant'altro, pragmaticamente riusciamo a capire la Giunta quando riesce a riunirsi, quanto ci mette, quanto serve ai Revisori, per capire se riusciamo a rivederci qua alle otto di sera e discutere il punto?

Cerchiamo di essere un po' pragmatici, perché, giustamente, ci possiamo anche riaggiornare, non è una questione di gettone di presenza però qualcuno deve anche lavorare.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** La proposta che è stata avanzata dal consigliere Pedrazzoli naturalmente deve avere il consenso di tutti, altrimenti non è possibile procedere.

Prego, consigliera Arnoldi.

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Allora, fermo restando che non mi pare che la questione posta dalla Segretaria, a mio avviso improvvidamente, dei 50,00 euro del gettone di presenza del consigliere comunale, a fronte di un debito di 14 milioni di euro, debba costituire un problema.

Fermo restando che, comunque, personalmente non ho problemi ad accogliere la richiesta della consigliera Moscatelli, di una rinuncia.

La mia domanda, prima di motivare il mio no, è questa. Esistono motivi contingenti secondo i quali noi dobbiamo approvare questa delibera oggi, oppure se il posticiparla di qualche giorno, al primo Consiglio comunale utile, crea un qualche problema.

**PRESIDENTE.** Deve essere approvata entro il 31, quindi da domani fino a venerdì ogni giorno è utile per poter convocare il Consiglio.

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Quindi non c'è una ragione di contingenza o di urgenza, tale per cui noi dobbiamo farlo adesso.

**PRESIDENTE.** La data è il 31. Lei comprende che il sabato e la domenica diventa difficile convocare il Consiglio.

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Ciò detto, credo che vi siano tutti i tempi necessari per convocare un Consiglio, non solo ovviamente su questo punto ma anche su altri punti, cercando di mettere insieme anche tutta una serie di altre argomentazioni, che sicuramente, a livello di Giunta, possono...

*(Intervento fuori microfono)*

Perché comunque non mi sembrerebbe serio dal punto di vista nostro, di consiglieri comunali. Fermo restando che, ripeto, se la maggioranza decide diversamente, siamo tutti disponibili, ma mi sembra che laddove non c'è un'esigenza contingente...

*(Intervento fuori microfono)*

Segretaria, io non posso parlare con una persona che mi guarda, no, sì, no. Lei si attenga, per cortesia, al suo ruolo. Non commenti quello che io dico.

*(Intervento fuori microfono)*

**SEGRETARIO GENERALE.** Dico solo che a maggioranza non può essere assunto questo provvedimento, ci vuole il consenso di tutti i consiglieri.

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Lo so, grazie Segretaria.

Io stavo cercando di parlare della maggioranza e del buon senso, comunque, la prego, parliamo linguaggi diversi e quindi non ci capiamo, ma non importa.

Il tema è che se i colleghi ritengono di rimanere, non c'è nessun problema. Visto che non esiste...

*(Intervento fuori microfono)*

Rinuncio all'intervento, Presidente.

*(Esce il consigliere Coggiola – presenti n. 29)*

**PRESIDENTE.** Davvero è stucchevole questa questione. Ci sono opposizioni di parte di due consiglieri per proseguire i lavori.

Se il dottor Striglia vuole, per cortesia, illustrare il punto critico, di cui prima stava parlando, in modo tale che il Consiglio sia edotto.

*(Intervento fuori microfono)*

Io cerco di fare ordine in aula, è che qua qualcuno non ha voglia di fare ordine e non sta seduto. Cosa posso fare!

*(Intervento fuori microfono)*

Li butto fuori, sì. Dai, insomma! Seduti al posto.

Dottor Striglia, le chiedevo di illustrare il punto particolarmente critico che lei ha toccato e sottolineato.

**STRIGLIA**, *revisore dei conti*. Intanto, visto che c'è anche la domanda del consigliere, cioè la precisazione che diceva che il parere nostro è positivo, io volevo soltanto fare una precisazione.

Certo che il parere è positivo. È positivo ma ha una condizione. E la condizione è proprio quella di verificare se ci sono le risorse possibili per pagare questa transazione. È una condizione importante.

È un po' come se una casalinga dicesse "do il parere a comprare un'autovettura" e poi scopre che in banca non ha più niente. È un parere importante.

Detto questo, per rispondere alla sua domanda e anche alla sua, perché poi è la stessa, la ratio della norma che obbliga la Giunta a fare questa delibera entro la giornata di approvazione del rendiconto. Anche se, effettivamente, ha abbastanza del pazzesco, perché i tempi sono stretti, in realtà c'è una logica. La logica è proprio il cambiamento di sistema contabile che ha creato il Decreto legislativo n. 118.

Il Decreto legislativo n. 118 cambia sostanzialmente...

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, ma il 126 è l'approvazione, con le modifiche del 126. Noi parliamo del Decreto legislativo n. 118 perché è quello che ha creato l'armonizzazione contabile.

*(Intervento fuori microfono)*

Esatto. Siccome il rendiconto determina un avanzo di amministrazione, legato a dei vecchi principi contabili, fatto con un vecchio schema e legato a dei vecchi principi contabile.

L'armonizzazione contabile, introdotta dal Decreto legislativo n. 118 e modificato dal n. 126, praticamente cambia il criterio, proprio cambiano i principi contabili.

Cosa succede? Che l'avanzo di amministrazione che voi avete approvato in sede di rendiconto, siccome è stato determinato sulla base di determinati residui attivi e passivi, deve essere tempestivamente ricostituito. E tempestivamente vuol dire nella stessa giornata, perché non si deve dare modo all'Ente di fare delle operazioni in un periodo in cui non le può fare, quindi lo deve rideterminare secondo i nuovi principi.

Cosa dicono i nuovi principi? Dicono che i residui che io ho reimputato negli esercizi successivi, a seguito di questo riaccertamento straordinario, li ho reimputati perché cambia proprio un principio fondamentale.

Mentre prima i bilanci storicamente venivano costruiti dove si mettevano a residuo tutte le somme non incassate e non pagate, adesso invece cambia il principio contabile, bisogna reimputarli agli esercizi successivi, perché bisogna individuare – è questo il difficile dell'operazione, per quello che loro ci hanno impiegato tanto tempo – ogni residuo, perché deve essere esaminato uno per uno e deve essere esaminata l'obbligazione giuridicamente perfezionata. Deve essere individuata qual è la obbligazione giuridicamente perfezionata e deve essere reimputata nell'anno in cui si sa che l'obbligazione sarà giuridicamente reimputata.

È un lavoro allucinante.

È anche un lavoro che fa comodo agli enti, perché guardatela da un altro punto di vista, è come se fosse anche un po' una sanatoria di tutto quello che è stato fatto negli anni precedenti.

La norma ci dice: fate la pulizia generale dei residui, cancellate quelli che sono totalmente sbagliati, reimputate agli anni successivi quelli effettivamente giuridicamente, però fatelo subito, nella giornata stessa, perché sennò rischiate di fare delle operazioni che non vanno secondo i principi. Questa è la logica, la ratio della norma.

Purtroppo questo vincola la Giunta a lavorare di fretta...

*(Intervento fuori microfono)*

Solo per quest'anno, esatto. Qual è il problema? Io vi aggiungo una cosa, anche in relazione a quello che stavate proponendo.

Per carità, massima collaborazione nei confronti del Consiglio comunale, finita questa seduta noi andiamo a lavorare su questa proposta di delibera che ci è stata data, con tutti i fascicoli, con tutti i residui, però vi voglio solo far capire che cosa vuol dire dare un parere su questa cosa.

Qui ci sono degli elenchi di residui attivi e passivi cancellati e noi abbiamo l'obbligo di esaminarne almeno un campione significativo, sia di residui attivi eliminati definitivamente, sia di residui passivi eliminati definitivamente, sia di residui attivi e passivi reimputati agli esercizi successivi.

Poi non basta, abbiamo anche richiesto all'Avvocatura di farci una relazione, perché è d'obbligo, sull'eventuale rischio di soccombenza su cause in corso. Relazione che pare che ci sia ma che noi non abbiamo ancora avuto e che dobbiamo ancora guardare. E dobbiamo verificare com'è stato calcolato il fondo pluriennale vincolato.

Io sono un professionista e se mi si chiede, in un'ora, di dare un parere del genere, piuttosto io getto la spugna, perché io cerco di svolgere la mia attività a livello professionale.

Quando un Consiglio comunale, scusate, ci impiega magari un giorno intero su un punto a discutere, volete che un Collegio dei revisori ci impieghi un paio d'ore ad esaminare dei conti! Io mi affido anche al buon senso degli esponenti della Giunta, che sono anche colleghi, tra l'altro, quindi sanno che cosa vuol dire esaminare dei conti.

Massima collaborazione, quindi, noi andiamo avanti e lo facciamo, cerchiamo di farlo per oggi, se la Giunta si vuole trovare, ma che non mi si chieda di trovarsi fra un'ora, perché io dico subito che non si può.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DIANA.** Chiedo scusa, io credo che sia importante questo, perché contestualmente si fa l'uno e si fa l'altro.

**PRESIDENTE.** Però, consigliere Diana, ogni tanto si rivolga anche al Presidente.

**CONSIGLIERE DIANA.** Chiedo scusa, io l'ho sempre fatto, Presidente, forse è la prima volta che non lo faccio, non vedo perché mi debba fare un rilievo.

**PRESIDENTE.** Per una questione molto semplice, io ho la necessità di...

**CONSIGLIERE DIANA.** No, Presidente, mi sembra più una posizione scocciata questa qui.

**PRESIDENTE.** Perché ho la necessità di chiudere.

**CONSIGLIERE DIANA.** Va bene, Presidente, mi rivolgo a lei.

Dicevo, mi sembra una questione di notevole importanza, quella che dice l'articolo 7 del Decreto n. 126, che ha modificato il n. 118, così siamo ancora più precisi. Dice che contestualmente si fa l'uno e si fa l'altro e che il riesame dei residui si fa previo parere vostro.

Io dico, è sempre una domanda da parte di chi ne sa poco di questa roba qua, l'approvazione del bilancio consuntivo, in questo caso, visto che si parla di "contestualmente", nel caso in cui, facciamo l'ipotesi più assurda, voi, attraverso anche il parere della Avvocatura, attraverso una vostra analisi a campione, di tutta quanta la questione, ci dite che non va bene, il parere non è positivo ma è negativo, che cosa accade?

*(Intervento fuori microfono)*

Torno a ripetere, siccome l'articolo di legge parla di contestualità dell'azione, dell'uno e dell'altro, quindi approvazione del bilancio, approvazione di quello che è il risultato di bilancio, analisi da parte vostra, attraverso...

*(Intervento fuori microfono)*

Io leggo contestualmente. È chiaro che poi, nell'assurdità della norma, l'ho detto io prima, non è polemica questa, è cercare chiarezza a tutti i costi, com'è giusto che sia...

**PRESIDENTE.** Silenzio. Più parlate e più perdiamo tempo.

**CONSIGLIERE DIANA.** Per essere chiaro il più possibile, siccome si parla di contestualità di un'azione e dell'altra, io stamattina ho fatto quella domanda perché proprio mi preoccupava la possibilità che andassimo avanti con l'approvazione di un atto che poi poteva essere, in qualche modo, inficiato da un'azione successiva, che comunque andava ad influenzare quell'atto già approvato.

Non mi sembra di dire cose che non stanno né in cielo né in terra, credo che vale la pena di specificarle per bene.

A questo punto noi abbiamo un risultato di bilancio approvato. Quel risultato di bilancio, ripeto, attraverso un vostro parere preventivo, c'è scritto preventivo sull'articolo 7, va ad essere analizzato dalla Giunta comunale. Si esprimerà la Giunta comunale, per quanto riguarda la delibera. Vi esprimerete voi, nel fare l'analisi a campione, come ha detto lei, del risultato. Dopodiché, nella giornata di oggi, noi dobbiamo, per forza, determinare questa questione.

Cambia il mio parere rispetto a prima, quindi. È così o non è così? È una domanda.

**STRIGLIA, revisore dei conti.** Il rendiconto ha un dato certo, perché è un dato consuntivo, viene approvato e viene approvato un risultato di amministrazione, finito il 2014. Quello è il risultato di amministrazione del 2014.

La norma poi dice, per i motivi che ho spiegato prima, che contestualmente o comunque dopo, entro le ventiquattro, la Giunta si deve trovare per rideterminare il risultato di amministrazione, in modo che questo risultato di amministrazione venga diciamo rideterminato secondo i nuovi principi contabili.

A questo punto il Consiglio non entra più in scena. Voi avete una situazione particolare, perché? Perché avete inserito, in Consiglio comunale, quella variazione della transazione. Se non ci fosse stato il discorso della transazione, una volta approvato il rendiconto, voi andavate tutti a casa e la Giunta si trovava e rideterminava l'avanzo di amministrazione.

Il discorso della transazione perché è collegato? Siccome la transazione viene finanziata con una variazione di bilancio che prende in considerazione un avanzo di amministrazione, automaticamente si collega con il riaccertamento straordinario. Non siete obbligati oggi, entro le ventiquattro, ad approvare la transazione. Questo è il discorso.

**PRESIDENTE.** Per cortesia, il Sindaco ha chiesto di intervenire, forse potrebbe essere utile a tutti.

**SINDACO.** Volevo solo fare una considerazione, che diciamo è consequenziale alle scelte che sono state assunte dalla Capigruppo, quella che ha convocato questo Consiglio comunale. Io non so che cosa vi siate detti prima.

Quando è stato convocato questo Consiglio comunale avete deciso di inserire questo punto, in questo Consiglio comunale, diciamo forzando anche quella che è sempre stata la consuetudine, che vedeva solo l'approvazione del bilancio del conto consuntivo in un'unica seduta, perché avevate valutato, a mio parere molto correttamente, di utilizzare la stessa seduta, e quindi rendere più efficiente anche la riunione, chiudendo anche una partita contabile e finanziaria che aveva comunque un'attinenza con la situazione generale del Comune.

Lo avete fatto riproponendovi di verificare i dati in commissione, quindi l'avete fatto con una condizione sospensiva.

Poi avete fatto la commissione e se non ho capito male questa commissione aveva fornito sufficienti indicazioni per farvi dire: discutiamo questa delibera al prossimo Consiglio comunale. Se la commissione, che c'è stata la settimana scorsa, avesse detto che non c'erano i dati per discutere questa cosa, c'era già l'accordo di dire: a questo punto lo sospendiamo e lo portiamo successivamente.

I passaggi che sono stati indicati ora, che sono veramente di pura forma e che, per carità, devono consentire al Collegio dei revisori di lavorare, sono assolutamente consequenziali con quello che avete deciso fino ad un'ora fa. Non è che adesso stanno succedendo delle cose particolari o delle novità.

Questo iter era un iter già stabilito, che non poteva avere nessun'altra cronologia, se non questa. Questo Consiglio è convocato fino a chiusura dei lavori, quindi neanche da dire che si era stabilito di chiuderlo alle due, che qualcuno si è preso impegni e se ne deve andare, ma non credo che sia questo il tema.

Il Collegio dei revisori giustamente adesso dice che deve fare dei controlli, che ha bisogno di tempo. Questo è il punto fondamentale, cioè capire quanto tempo ritiene il Collegio dei revisori di aver bisogno per verificare una situazione contabile che è quella lì.

Questo per dire che non sarebbe così scandaloso se si decidesse che ci si riveda alle sette e si mandi avanti questa delibera.

Dopodiché, se non lo volete fare, questo è un altro discorso. Sia chiaro a tutti, è chiaro a tutti, secondo me, che non è che stiamo facendo una cosa che non era già stabilita prima, stiamo semplicemente attuando quello che avevate deciso voi, nelle varie occasioni in cui vi siete trovati.

Prego, consigliera Arnoldi.

*(Rientra il consigliere Andretta – presenti n. 30)*

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Visto che si sono calmate le acque, ringrazio il Sindaco per la sua ricostruzione, che prendo atto è certamente così. Evidentemente la Commissione capigruppo, successivamente, avrà fatto altre valutazioni.

Il problema di fondo qui non è la non volontà di tornare alle sette ad approvare questo documento. Il problema è capire se possiamo lavorare con una certa efficacia ed evitare, come stiamo facendo da quattro ore a questa parte, di perdere tempo. Questo è il tema di fondo.

D'altra parte non possiamo nemmeno prendere i Revisori, puntargli la baionetta alla schiena e dirgli entro un'ora di darci questo parere.

Visto che sulle questioni contabili questa Amministrazione qualche pecca l'ha evidenziata, diciamo così, io andrei cauto. Dopodiché, ribadisco, fermo restando che c'è stata la proposta, accolta anche dai Capigruppo di Sel e del Pd, di rinviare la discussione, perché comunque non si ritiene che ci sia né l'urgenza né gli elementi per poter lavorare, perché la delibera di Giunta ancora non c'è, prima di richiamare noi i nostri doveri, approvate la delibera di Giunta e poi ne riparliamo.

**PRESIDENTE.** Consigliere Lanzo, prego.

**CONSIGLIERE LANZO.** Grazie Presidente. Mi rivolgo a lei, per una domanda di carattere tecnico. Non so se risponderà lei o i Revisori, la domanda la faccio ovviamente al Presidente. Di fatto, per la stessa delibera, avremo quindi due pareri diversi dei Revisori, cioè verrà cambiato il parere dei Revisori? Questa è la domanda.

Siccome è stato depositato oggi un parere, che ha delle condizioni sospensive, io chiedo se, per la stessa delibera...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Calma, va bene. Da tutti, però, consigliera.

**CONSIGLIERE LANZO.** Sarà che sono abituato che, quando parlo in altre sedi, mi si ascolta, adesso vorrei adesso ascoltato.

Io chiedo se per la stessa delibera verrà depositato un altro parere, quindi questo non è più il parere che sarà presentato ed è agli atti.

Grazie.

**PRESIDENTE.** A me pare evidente che la domanda posta possa trovare risposta soltanto dai Revisori dei conti.

La domanda è semplicemente questa: una volta che l'iter da voi esperito, ossia la Giunta si riunisce e delibera quanto da voi posto in condizione, voi abbiate verificato tutti i residui attivi e passivi, riformulerete un verbale da presentare al Consiglio comunale, oppure il verbale che avete presentato verrà integrato? O sarà nuovo?

**STRIGLIA, revisore dei conti.** Sicuramente verrà fatto un parere nuovo.

*(Interventi fuori microfono)*

Non è detto nei cinque giorni, sento commenti. Verrà fatto un parere nuovo.

È ovvio che se io mi trovassi di fronte una situazione di avanzo, sarebbe una cosa molto più semplice. Di fronte ad una situazione diversa, bisogna fare delle valutazioni più attente e dei calcoli più attenti.

**PRESIDENTE.** C'è una richiesta, da parte del Sindaco, di sospendere un attimo, un quarto d'ora.

Silenzio, portate pazienza tutti.

**CONSIGLIERE SPANO.** Fate quello che volete, non lo so, perché io non ci capisco più niente. C'è un parere subordinato ad un avvenimento, o lo si faceva o non lo si faceva il parere. Se è un parere subordinato e se le clausole che hanno fatto sì che quel parere fosse subordinato vengono meno, quel parere è valido.

Non può esserci un altro parere, perché sennò mi domando perché è stato fatto il parere. Si diceva subito che non si era in condizioni di fare un parere e così non stavamo a perdere quattro ore di tempo.

**PRESIDENTE.** Suspendo un quarto d'ora il Consiglio.

*(Interventi fuori microfono)*

Come no, ad una richiesta di sospensione dite di no? Un quarto d'ora di sospensione, per consentire un attimo anche alla Presidenza di comprendere esattamente il peso e la valenza della...

*(Interventi fuori microfono)*

Va bene, sospendo un quarto d'ora la seduta.

***La seduta è sospesa alle ore 16.35***

***La seduta riprende alle ore 17.20***

**PRESIDENTE.** Prego i consiglieri di accomodarsi ciascuno al proprio posto.

Ho la richiesta assolutamente non sindacabile, per cui chiedo a ciascuno di star seduto al proprio posto, perché le comunicazioni che devo fare sono di natura abbastanza complessa e complicata.

Dopo la riunione che c'è stata con i Capigruppo e i Revisori dei conti, l'assessore Dulio e il dottor Daglia, si è addivenuti alla seguente soluzione. Si sospendono i lavori del Consiglio comunale di oggi, per riaggiornarli alla giornata di mercoledì, dando il tempo al Collegio dei revisori dei conti di formulare il parere rispetto alla delibera che la Giunta deve adottare in relazione ai residui attivi e passivi.

Contemporaneamente, naturalmente a garanzia del Consiglio comunale, nell'ordine del giorno di mercoledì andrà aggiunto un punto, che è una comunicazione che l'assessore Dulio deve fare. Comunicazione in relazione ad una variazione di bilancio.

Poiché l'assunzione, diciamo così della delibera che è in discussione adesso, richiederà, naturalmente, una variazione di bilancio, la cui competenza è della Giunta, ma la Giunta deve comunicarla al Consiglio, ci sarà una comunicazione sul riaccertamento dei residui.

Questo implica che nella giornata di oggi, sospendendo adesso i lavori, il Collegio dei revisori dei conti ha il tempo di visionare la deliberazione che la Giunta deve fare e visionare i residui attivi e passivi.

Nella giornata di mercoledì ci sarà un'integrazione, immagino, sul parere dei Revisori dei conti, che non va ad incidere rispetto a quello che è già stato scritto. Ci sarà comunque un aggiornamento, a fronte della analisi sui residui attivi e passivi.

Nella giornata di mercoledì si potrà procedere alla discussione e alla votazione della delibera iscritta al punto n. 2 lodo arbitrale e, contestualmente, ci sarà la comunicazione, da parte del assessore Dulio, dell'avvenuta assunzione dalla Giunta della delibera di variazione sui residui.

Questo è quanto è stato stabilito in sede di Capigruppo, non più tardi di dieci minuti fa, una soluzione che poteva essere proficuamente tratta all'incirca tre ore e mezza fa.

Io credo che mercoledì possiamo riconvocare i lavori del Consiglio comunale, alle ore 08,30, come oggi, con il termine dei lavori credo intorno alle ore 14,00.

*(Interventi fuori microfono)*

No, perché io non sto chiudendo i lavori di questo Consiglio comunale, sto semplicemente sospendendo i lavori, riportandoli...

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Con l'inserimento di un nuovo punto, che è la comunicazione su un tema come questo, non credo che sia una continuazione, perché l'inserimento di un nuovo punto mi cambia l'ordine del giorno.

La invito alla riflessione.

**PRESIDENTE.** Ho riflettuto. È vero, c'è un punto all'ordine del giorno nuovo e originale.

Questo può essere molto semplice, e questo è semplicemente un accordo. A questo punto la riconvocazione con l'aggiunta di un nuovo punto all'ordine del giorno si palesa come configurazione di una nuova seduta, naturalmente con l'urgenza.

In merito alla questione della applicazione del Regolamento, a questo punto entra in vigore il nuovo Regolamento, esattamente in quella seduta.

*(Interventi fuori microfono)*

No, lo preannuncio alla maggioranza. Qualora io riconvocassi il Consiglio comunale alle ore 08,30, il termine massimo entro cui i lavori possono cominciare

sono un quarto d'ora dopo, vuol dire che alle ore 08,45 i lavori del Consiglio devono cominciare. Se manca il numero legale, c'è il famoso quarto d'ora per attendere; se manca il numero legale dopo il quarto d'ora, la seduta è chiusa.

No, non c'è neanche il quarto d'ora, c'è la verifica del numero legale. Se non c'è il numero legale, la seduta è chiusa.

Prego, consigliere Pronzello. Tra l'altro devo passare il tempo a studiarli il nuovo Regolamento.

**CONSIGLIERE PRONZELLO.** Sono perfettamente favorevole al fatto che si applichi in maniera così scrupolosa una condizione che dovrebbe essere norma, cioè essere puntuali agli appuntamenti.

Per evitare fraintendimenti, io chiederei altresì se fosse possibile istituzionalizzare l'orario di riunione del Consiglio comunale, al fine di evitare, per svista di lettura. Faccio l'esempio di questi due lunedì consecutivi, una convocazione alle 9,00 e l'altra alle 8,30. Chiedo scusa ma io, onestamente, non ho visto l'orario d'inizio e quindi sono arrivato alle 9,00.

Questo per evitare che l'abitudine ad un orario porti ad una svista, ripeto non voluta, normale.

Non siamo degli studenti, per cui abbiamo doveri per l'inizio della scuola, ma se tutti i giorni a scuola cambiassero l'orario d'arrivo, sono sicuro che qualcuno farebbe casino.

Noi abbiamo un orario, se fossero le 8,30 facciamo 8,30, se sono le 9,00 facciamo le 9,00, non vedo il problema.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Certo. Intanto chiedo di formulare subito l'ordine del giorno. Ho visto che ha alzato la mano il consigliere Spano.

**CONSIGLIERE SPANO.** Mi dovete scusare, perché io mercoledì non potrò essere presente, perché ci sono anche degli impegni lavorativi che mi tengono lontano da qua.

Voglio dire che mi sembra che qui ci servano, a differenza di quanto dice qualcuno, dei professionisti della politica, per fare questa attività, perché non si riesce mai ad organizzare le cose affinché chi è un professionista, ma al di fuori della politica, possa partecipare compiutamente a tutti i lavori. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.  
Consigliere Pedrazzoli.

**CONSIGLIERE PEDRAZZOLI.** Vorrei anch'io che, dati gli impegni professionali che molti di noi hanno, i consigli comunali venissero convocati la sera, dopo le 21,00, altrimenti diventa veramente complicato, per noi, poter partecipare ai consigli.

Non solo, ma sarebbe anche positivo per tutti i rimborsi che dobbiamo effettuare nei confronti delle aziende, perché, a questo punto, facendoli la sera, non avremmo più questa difficoltà.

Io chiederei che i consigli, in generale, venissero convocati, d'ora in avanti, dopo le ore 21,00.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.

Se voi consentite, siccome il problema della convocazione urgente è legato alle ventiquattro ore, al che, avendo fissato, però possiamo anche eventualmente ragionare assieme, alle ore 8,30 la seduta del Consiglio comunale di mercoledì, il che implicherebbe che con l'urgenza entro ventiquattro ore deve essere comunicato ai consiglieri comunali l'ordine del giorno e consegnato ai consiglieri comunali l'ordine del giorno, se mi consentite e rimanete fermi qua, facciamo subito l'ordine del giorno per mercoledì, con i due punti, cioè il punto n. 2 dell'attuale ordine del giorno, più l'aggiunta di un nuovo punto, che sono le comunicazioni del assessore in relazione alla variazione...

*(Interventi fuori microfono)*

Sì. Prima la comunicazione e poi la delibera. Abbiamo così modo di evitare di dover uscire domani mattina alle 7,30 per notificare a tutti i consiglieri comunali la convocazione d'urgenza del Consiglio comunale.

Prego, consigliere Lanzo.

**CONSIGLIERE LANZO.** Oggi, Presidente, abbiamo comunicato le nuove modalità di convocazione del Consiglio comunale. Verranno rispettate quelle, giusto?

**PRESIDENTE.** Certo, assolutamente. Nel senso che da mercoledì, essendo questa una nuova convocazione di Consiglio comunale, scattano le determinazioni assunte con il nuovo Regolamento, esattamente da mercoledì. Il che implica, lo ribadisco, che se il Consiglio comunale è convocato alle ore 8,30, alle ore 8,45 i consiglieri comunali devono essere presenti. Altrimenti, se non c'è il numero legale, salta il Consiglio.

Vito che siamo così tranquilli, seduti e facciamo il gioco del silenzio, io chiuderei i lavori di questo Consiglio chiedendovi di attendere che arrivi la convocazione.

*(Interventi fuori microfono)*

No, io credo che oggi sia stata una giornata sufficientemente pesante, da questo punto di vista.

Chiudiamo i lavori del Consiglio comunale. Chiedo ai consiglieri di attendere che venga notificato, a tutti i consiglieri comunali presenti, l'ordine del giorno del Consiglio comunale prossimo. Verifico la data apposta in calce all'ordine del giorno, verifico di aver firmato io l'ordine del giorno e ci rivediamo mercoledì.

Sospendo i lavori di questo Consiglio comunale, vi chiedo di star seduti e ci rivediamo mercoledì. Senza orario di chiusura, visto che è bilancio. Dalle ore 8,30 senza l'orario di chiusura.

Ormai le ore 8,30 è un orario stabilito.

Vado un attimo a comunicare questa determinazione alla Segreteria. Sospendo i lavori.

***La seduta è tolta alle ore 17.30***